ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 90

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1260): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. vid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-72 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Mercoledì 17 - Giovedì 18 Aprile 1963

Succursali: PUBBLICITA' STAMPA sas. Torino, via Roma 80, tel. 57-72 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo M. Spinelli 6, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. a una colonna (lun. 660) posiz. o data prestab. sum 50% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 990) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 300 per parola (lun. 900) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 600 (lun. 1900) la linea - Econ. vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. corsa Pasel contr. con asterisco): *Argentina pes 15; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 50; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr 0,60; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 10; Jugoslavia Dinari 80; *Libano p. l. 80; *Libia pte 0,5; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia sl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1,10; *Spagna pts 4; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,60; *Tunisia mill. 80; *Turchia l. t. 1,35; *U.S.A. cents 20

GRAVE DISAGIO PER 45 MILIONI DI ASSISTITI

Cessati i rapporti fra i medici e le mutue

La denuncia di tutte le convenzioni giudicata un «esperimento» in vista di una nuova sistemazione della delicata materia - Per ora i sanitari auspicano il ritorno alla libera professione, che si dichiarano pronti a svolgere con «un largo spirito di comprensione e profondo senso di umana solidarietà» - Le preoccupazioni dei sindacati

Roma, mercoledì sera

La Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha comunicato ieri ufficialmente con un suo messaggio al governo, agli enti mutualistici, ai lavoratori e ai medici italiani che in tutta Italia è stata integralmente applicata la decisione di cessare ogni rapporto tra medici e mutue.

Nella lunga dichiarazione è detto anche che la denuncia delle convenzioni non deve essere considerata unicamente come una protesta. Si fa anzi appello alla comprensione del presidente del Consiglio e del governo perchè l'esperimento non sia catacombato. L'erogazione dell'assistenza, così come è stata reintegrata «nella sua libertà e nella sua dignità», deve essere considerata come una utilissima premessa alla necessaria riforma, ossia un contributo profondamente innovativo, ma insieme «tanto logico e opportuno» alla ricerca di una soluzione più soddisfacente per tutti.

I medici vogliono nobilitare insomma quella che potrebbe apparire una pura e semplice agitazione sindacale (sia pure fondata su particolari motivi anzi, oltre che economici) e presentare l'attuale situazione di crisi come una fruttuosa esperienza sulla quale potrà innestarsi il futuro, migliorato rapporto con gli enti mutualistici.

L'interpretazione, per la verità, appare un po' forzata. Non c'è dubbio che dal ripristino — per quanto forzoso — dell'assistenza indiretta molte utili indicazioni potranno essere tratte per l'elaborazione del futuro accordo con le mutue: come quella, ad esempio, dell'improvviso rarefarsi degli ammalati «leggeri» negli studi e negli ambulatori medici. Molte persone che prima non esitavano a ricorrere al medico, per un semplice mal di testa o per una vaghissima indisposizione, confortate dal fatto di non dover pagare, adesso che sono messe di fronte al rischio di sborsare il denaro dell'onorario preferiscono curarsi da sè e guarire rapidamente a casa.

Sarebbe interessante fare delle statistiche, in modo da inquadrare il fenomeno in tutta la sua vastità; gli enti mutualistici potrebbero sapere così quanto denaro potrebbe essere risparmiato con un'effettiva, concreta riqualificazione della prestazione medica.

Ma a parte queste considerazioni, l'agitazione della classe medica italiana, pur nobilitata dai particolari motivi, rimane quella che è: una lotta sindacale, condotta senza esitazione e con estrema intransigenza. Nè si può affermare che l'«esperimento» iniziatosi in tutta Italia sia da considerarsi positivo sotto tutti gli aspetti, dato che gli ammalati «veri», gli assistiti che in questi giorni saranno costretti a subire interventi chirurgici o a chiedere prestazioni mediche specialistiche dovranno pagare le tariffe pur avendo diritto alla assistenza «diretta».

Ma torniamo alla dichiarazione della Federazione nazionale degli Ordini dei medici. Nel messaggio si afferma che dal 16 aprile ha avuto inizio una nuova fase per l'esercizio della professione medica italiana, tornata ai suoi valori di libertà e di fiducia anche per i cittadini assicurati o assistiti da enti di diritto pubblico: e così la pratica attuazione, protrattasi per vari decenni, dei principi ai quali si è ispirata la legislazione italiana per la copertura del rischio di malattia ai lavoratori, ha denunciato gravi deficienze di struttura.

«Universale e profonda — è detto nella dichiarazione — è stata quindi la insoddisfazione dei medici, degli assistiti e dei cittadini tutti. Il comitato centrale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, con la propria delibera, ha offerto una soluzione nuova al problema che interessa 45 milioni di italiani».

Dopo l'appello alla comprensione del presidente del Consiglio e dei membri del governo perchè non ostacolino l'erogazione dell'assistenza così come ora viene reintegrata, ma la seguano in fasi di applicazione con fiducioso attesa, il messaggio afferma: «L'azione impostata e condotta dalla classe medica ha indirizzo il modo con cui i principi della socialità possono unirsi a quelli della libertà, sempre indistruttibili e, particolarmente, indissociabili da ogni qualificata e degna attività professionale, specie se diretta alla garanzia della salute pubblica. I medici italiani nell'esercizio della loro attività professionale hanno, ancora prima dell'istituzione delle mutue, dimostrato largo spirito di comprensione e profondo senso di umana solidarietà; comprensione e solidarietà che si sono impegnati a mantenere anche con il ritorno alla libera professione».

Per quanto riguarda gli Ordini dei medici, la dichiarazione afferma innanzitutto che, con il ritorno dell'attività libero-professionale, gli Ordini provinciali, enti ausiliari della pubblica amministrazione, tornano ad assumere in modo integrale le funzioni istituzionali loro affidate dalla legge. «L'esercizio della potestà normativa da parte degli Ordini provinciali — è scritto nel messaggio — garantirà che l'attività professionale sia costantemente retta da principi di alto contenuto etico e di solidarietà umana; con l'esercizio del potere giurisdizionale, gli Ordini saranno pronti a colpire ogni eventuale infrazione e, nell'espletamento di tale funzione, assolveranno ai compiti di giudice con dignità e con umanità, al pari di tutti gli organi giurisdizionali ordinari e speciali della magistratura italiana».

(Continua in 13ª pagina)

E' una ragazza scomparsa da Pont St. Martin

L'assassinata di Ivrea riconosciuta dalla madre

Stefania Azzolin, di 30 anni, era nota negli ambienti del vizio ad Ivrea e ad Aosta anche se dissimulava sotto quella di cameriera l'attività di «squillo» - I genitori e gli otto fratelli abitano ad Occhieppo Superiore, nel Biellese, ma la vedevano di rado - Indagini per individuare il «protettore» e gli amici della sventurata

Dal nostro corrispondente

Ivrea, mercoledì sera.

La giovane trovata morta il pomeriggio di Pasqua sul greto della Dora ha finalmente un nome: Stefania Azzolin, di 30 anni, nata a Porto Viro, frazione di Porto Tolle in provincia di Rovigo, e residente a Occhieppo Superiore in vicolo Ricca 3; è la seconda di 9 figli; il padre, Emilio, di 56 anni, fa il manovale; la famiglia si trasferì a Occhieppo nel 1956 da Sala Biellese, dove era rimasta qualche anno dopo il trasferimento dal Polesine.

Il riconoscimento è avvenuto in modo drammatico, nella casa di Occhieppo. I carabinieri di Ivrea, guidati dal tenente Zanette e dal brigadiere Serra, hanno setacciato in questi due giorni gli ambienti di Ivrea e del Canavese in cui, secondo la prima vaghe ipotesi, la sventurata poteva essere vissuta negli ultimi tempi. Fra le ragazze delle facili avventure era stata segnalata l'assenza di una giovane donna di cui era trapelato come punto di partenza per le frequenti gite sia ad Ivrea che ad Aosta un indirizzo non bene preciso: il Pont Saint Martin.

Le voci sembravano ad un certo punto convergere su un nome, quello di Stefania Azzolin, che i suoi amici conoscono meglio come «Giovanna». I carabinieri dovevano tuttavia avere la certezza di questa identificazione. Stamane il tenente Zanette si è recato a Occhieppo, in casa della Azzolin, ed ha mostrato alla madre della giovane gli indumenti della povera vittima: un cappotto verde scuro con la trama punteggiata di nero, una maglietta di color marrone del tipo «dolce vita», un reggicalze nero, un paio di scarpe nere con il tacco a spillo, un piccolo indumento intimo di nilon, trovato nella borsetta.

La madre dell'uccisa non ha avuto un attimo di esitazione: quegli oggetti appartenevano tutti alla figlia. Stefania Azzolin non si faceva vedere spesso a Occhieppo; pare che ai vicini di casa, quei pochi che la conoscevano e che ora la ricordano, fosse stato lasciato intendere che faceva la domestica a Nounaz, o a Aosta; ultimamente si era detto che lavorava a Pont-Saint-Martin, non si sa se in casa di privati o in un esercizio pubblico.

Secondo quanto sarebbe stato accertato nel corso delle ultime indagini, pare che si spostasse continuamente a bordo di una macchina. Quasi certamente aveva un «protettore»; e ora la sua identificazione sicura potrà consentire una migliore ricostruzione della sua vita e del giro delle sue amicizie. Sarà quindi meno difficile stabilire se il delitto di cui è stata vittima è stato opera di un sadico, di uno sconosciuto, di un cliente occasionale, oppure di un amico del quale Stefania Azzolin si fidava e con il quale potrebbe essere invece scoppiato un furioso litigio che si è concluso con l'assassinio.

Fra l'altro la perizia medico legale, affidata al dott. Griva, deve ancora stabilire in che modo la donna è stata uccisa e se è stata assassinata sul luogo dove è stata trovata o se il suo assassino l'ha fatta rotolare fin sul greto del fiume sperando che la corrente la portasse via e cancellasse così ogni traccia del suo crimine.

Un altro elemento che rende difficile l'inchiesta è la natura della zona in cui è stato scoperto il cadavere. Si tratta di un luogo in cui raramente qualcuno si avventura, nemmeno i pescatori, che preferiscono altre località; è lontano dalla statale e dai paesi di Montalto Dora e di Lessolo, nessuno dei due vicinissimo; se può essere mèta di coppiette in cerca di solitudine, nessuna «passeggiatrice» in scioperio vi porterebbe per appartarsi, tanto meno con sconosciuti: è difficile farsi udire con invocazioni di aiuto nel caso di una aggressione. Perciò si pensa che Stefania Azzolin dovesse conoscere quello che stava per diventare il suo assassino; oppure che sia stata uccisa altrove e gettata in quel punto proprio perchè l'omicida sapeva che il cadavere non sarebbe stato scoperto tanto presto, infatti la perizia non è ancora riuscita a stabilire neanche quando Stefania Azzolin sia stata uccisa.

a. g.

I mussi tra i quali è stato rinvenuto il cadavere della sventurata (Foto Moisio)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La riunione presenta come caratteristica principale la mancanza di affari, accompagnata dalla quasi totale di iniziative. Dopo un'apertura resistente, il mercato è assoggettato alla lieve correzione progressiva delle offerte, un fondo indebolito.

Il listino escreglie i livelli medio minimi o minimi della giornata, con qualche perdita diffusa dai prezzi di ieri. La risposta presni presenta una quasi totalità di ritiri delle partite patinite.

Titoli di Stato e obbligazioni ben tenuti.

Dopobona lievemente migliore.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,50; dollaro canad. 575,35; franco svizzero 143,85; corona danese 89,50; corona norvegese 86,83; corona svedese 119,40; fiorino olandese 132,76; franco belga 12,36; franco francese 126,55; sterlina G.B. 1738,45; marco germ. 155,45; scellino austriaco 24,02; escudo portoghese 21,62.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5550-5750; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 621-624; franco svizzero 143,50 - 144,75; franco francese 126,75-128,75; oro fino 784-714; argento 27,50-28,50.

A MILANO — La ripresa premi ha visto il ritiro di numerose partite su Fiat, Terni, Finsider e su altri valori primari, tra cui Generali, Viscosa e Edison. Abbandonate le Montecatini.

La rialzione ha avuto un andamento prevalentemente contrastato, specie in chiusura, con oscillazioni marcate nei due sensi. Poche voci, fra cui Gim e Metalli, chiudono in rialza. Calmo tutto il resto, con Sessioni diffuse in tutti i settori.

Poco mossi i valori di Stato e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 87.100; Banagi 2342; Finelettrica 1590; Pirelli 2245; Finsider 1061,75; Mittel 5070; Gim 6340; Invest 5030; La Centrale 11.725; Sviluppo 2240; Ass. Generali 127.000; Fondiaria Incendio 12.575; Assicur. Italiana 38 mila 300; Bas 49.950; Toro 14.000; Toro priv. 8875.

Ferr. S. Ord. 1690.

Cisalpina 9030; Cantoni 27.300; Olcese 5345; Cucirini C. C. 8500; De Angeli 4150; Cascami Seta 6350; Gavardo 3375; Lanificio Rossi 4304; Linif. e Canap. 825; Rossari e Varzi 34.150; Ratondi 43.600; Tosi 3400; Snia Viscosa ord. 5061; Snia Viscosa priv. 3868; Marzotto 1900; Ut. Manifatture 81.500; Piaso 380.

Dalmine 3290; Finsider 1573; Metalli 4980; M. Amiata 4890; Montecatini 2459; Montepasi 755; Siele 4356.

Bianchi 472; Fiat 2703; Fiat priv. 2193; Falk 7110; Trafilerie 1750; Olivetti pr. 4375; Westinghouse 1480; Nebiolo 813.

Sade 1168; Cieli 3733; Dinamo 2180; Edison 3835; Edison Volta 2121; Bresciana 2150; Sarda 2090; Valtiarno 2825; Emiliana 2050; Subalpina 2472; Magneti Marelli 1575; Ercole Marelli 793; Ornbia 2266; Romana Elettr. 2765; Sese 3050; Sip 1379; Meridionale elettrica 2435; Sirti 2250; Terriomnale 2880; Teti 2450; Terni 547,50; Uaro 2490; Vizzola 5320.

Dist. Italiane 2798; Eridania 2915; Romana Zuccheri 270; Motta 31.500.

Anic 1069,50; Italgas 1725; Liquigas 272; Mira Lanza 44.900; Phigas 167.125; Rumianca 2200; Saffa 2750; Safia 8610; C. Erba 13.850.

Acdes 4110; Beni Stabili 6750; Immobiliare 1158; Risanamento 5850; Sifes Genova 4800

Cartiere Burgo 28.925; Cirga 6925; Eternit 6800; Linoleum 3630; Italcementi 29.600; Cementir 6500; La Rinascente 681,50; Pirelli S.p.A. 4912; Pirelli e C. 2858; Condotte 945; Ceramiche Pozzi 905; Ledoga 51.825.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,35; dollaro can. 574; sterlina 1733,50; fr. svizzero 143,90; fr. francese 126,65; fr. belga 12,17; fiorino olandese 171,725; marco germanico 155,475; scellino austriaco 24,035; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,45; cor. dan. 89,90; corona svedese 119,475; cor. norvegese 86,85.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6100-6300; sterlina oro nuovo 6000-6250; sovrano 5650-5750; sterlina unitaria 1730-1785; dollaro carta 620-625; fr. svizzero 143,45-144; fr. francese 126,50-128,50; oro fino 782-710; argento 27-28,50.

A GENOVA — Giornata in tono dimesso. La scarsa necessità di ricoperture e la ribassista a nuove iniziative appesantiscono il mercato. Gli scarti negativi sono contenuti in limiti esigui.

Alcuni prezzi: Centrale 13.700; Generali 127.500; Ras 49.200; Meridionali 2229; Naj 15.600; Viscosa ordin. 5682; Viscosa privilegiate 3878; Finsider 1093; Cattni 2445; Italsider 1569; Fiat ordinarie 2685; Fiat privileg. 2290; Sip 1378; Teti 2585.

A FIRENZE — Seduta di scarsissime contrattazioni con tono riflessivo.

Prezzi — Bastogi 2250; Centrale 11.775; Fondiaria Vita 24.350; Fondiaria Incendio 37.600; Viscosa ordin. 5650; Montecatini 2450; Fiat ordin. 2695; Magona 1750; Valdarno 2840; Immob. 1250.

Le pietre di Verrazzano

Consegnati i ricordi per il ponte di New York

Verrazzano, mercoledì sera.

Questa mattina a Verrazzano è avvenuta la cerimonia della consegna all'ambasciatore a Roma degli Stati Uniti d'America, Reinhart, della tre pietre, smurate dal castello di Verrazzano e che saranno poi usate alla base dei due monumenti che sorgeranno agli ingressi del ponte intitolato al navigatore italiano la cui arcata congiungerà le rive di Brooklyn con Staten Island attraversando la baia di New York.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani era presente con le autorità.

Rajakovic (il vice di Eichmann) si è costituito stamane a Vienna

E' giunto al Palazzo di Giustizia elegantemente vestito, calmo e sicuro, accompagnato da un avvocato - E' stato firmato contro di lui un mandato di arresto, ma egli chiederebbe di essere interrogato a piede libero

Dal nostro corrispondente

VIENNA, mercol. sera.

L'ex braccio destro di Eichmann, avvocato Erich Rajakovic, al quale da dieci giorni le polizie di mezza Europa stanno dando la caccia, si è presentato questa mattina alle 9,30 alla Procura generale a Vienna. Fino a quel momento la sua presenza nel Paese era stata negata dalle autorità di polizia.

Da cinque giorni, come «La Stampa» ha pubblicato, Rajakovic viveva nascosto in Austria, in una località di villeggiatura del Salisburghese, e anche questa notte egli ha pernottato in incognito in un lussuoso albergo del centro di Vienna.

Erich Rajakovic, che indossava un elegante abito scuro di taglio italiano, è arrivato al Palazzo di Giustizia accompagnato dal suo avvocato Johann Dostal: appariva calmo e sicuro.

Appena ha dichiarato il suo nome, è stato fatto passare nell'ufficio del Procuratore dottor Kovacs, il quale lo ha poi messo in contatto con il giudice istruttore Forstner. Verso le 15 nell'ufficio di quest'ultimo, assediato da fotografi e da giornalisti, è iniziato l'interrogatorio del criminale di guerra. Alle tredici l'interrogatorio era ancora in corso.

Secondo quanto il giudice istruttore ci ha detto durante la pausa meridiana, Rajakovic ha iniziato con le parole «io non ho alcuna colpa. In sono venuto qui di mia volontà per far valere le mie ragioni».

Nel pomeriggio, secondo quanto ci ha detto un alto magistrato, all'avv. Erich Rajakovic verrà formalmente comunicato che egli dovrà entrare in carcere preventivo. Contro di lui è stato infatti firmato un mandato di arresto. Si prevede che egli si opporrà e chiederà attraverso il suo legale di poter venire interrogato a piede libero.

Sembra tuttavia inconcepibile che un uomo accusato del massacro di centinaia di migliaia di ebrei possa vivere in un albergo di lusso, incontrarsi ogni sera con elementi dei circoli nazisti, e presentarsi perfettamente istruito e consigliato al giudice istruttore.

Anche se per ragioni burocratiche non è ancora ufficialmente in stato di arresto, Rajakovic è praticamente arrestato. Egli ha infatti consumato il pasto di mezzogiorno nel Palazzo di Giustizia.

Tito Sansa

Suicidio in America di un generale d'aviazione

ATLANTA, merc. sera.

Un generale della guardia nazionale aerea degli Stati Uniti, Bernard Michael Davey, è stato trovato ucciso. La moglie, a sua volta ferita, ha dichiarato che il marito si è sparato dopo una discussione di carattere finanziario. L'inchiesta ad ogni modo continua.

Il gen. Davey aveva 47 anni: era stato pilota durante la seconda guerra mondiale.

Posto in pensione in Baviera un ex superiore di Rajakovic

MONACO, merc. sera.

Il ministero degli Interni bavarese ha mandato in pensione anticipatamente per «incapacità» il dr. Wilhelm Harster, di 58 anni, ex-comandante di una brigata delle «SS» e uno dei superiori di Erich Rajakovic, in Olanda, durante la seconda guerra mondiale.

Harster era attualmente direttore delle Finanze comunali per l'Alta Baviera. Egli aveva recentemente pronunciato parole di lode nei confronti del suo ex-subordinato.

Firmata questa notte al Cairo la costituzione della nuova Rau

La federazione comprende Egitto, Siria ed Irak - Nei principi-base sono propugnate (molto vagamente) «finalità socialiste» - Inquietante affermazione del proposito di creare «una forza militare per liberare le nazioni arabe dal pericolo del sionismo e dell'imperialismo» - Nasser sarà il presidente

Nostro servizio particolare

Il Cairo, mercoledì sera.

Egitto, Siria e Irak si sono oggi formalmente uniti in una federazione araba di trentotto milioni di abitanti che non mancherà di esercitare una forte influenza sull'avvenire del Medio Oriente.

La firma del documento è avvenuta stanotte alle ore tre italiane dopo dieci giorni di intensi negoziati

Il primo a firmare il documento è stato Nasser il quale ha dichiarato: «Noi nome di Dio e della nazione araba, noi preghiamo per il successo di questa unione che dovrà essere motivo di orgoglio per il popolo arabo. Voglia Dio che questa unione possa costituire la base per l'unità di tutti i Paesi arabi».

Hanno quindi firmato il generale Louay el Attassi, presidente del Consiglio rivoluzionario siriano, ed il primo ministro iracheno Hassan al Bakr.

L'accordo sottoscritto stanotte contiene «i principi base della nuova Costituzione» che dovrà poi essere approvata attraverso un plebiscito da tutte e tre le nazioni. Tale plebiscito, con il quale si procederà anche alla designazione del primo presidente, avrà luogo fra cinque mesi. Altri venti mesi saranno necessari per l'elezione del corpo legislativo costituito da due Camere, una scelta sulla base della rappresentanza proporzionale e l'altra comprendente un eguale numero di rappresentanti per ogni Paese.

Durante il periodo di transizione di venti mesi il potere verrà esercitato dal presidente designato dal plebiscito e dai Consigli rivoluzionari dei tre Stati.

Nel comunicato finale diramato a conclusione delle trattative, sono state poste in rilievo le finalità «socialiste» della nuova federazione «nella quale, pur con il massimo di un'iniziativa privata, dovrà essere esclusa ogni forma di sistema capitalistico anche se ciò non significherà necessariamente la nazionalizzazione di tutti i mezzi di produzione».

Piuttosto preoccupante è il tratto del documento in cui si afferma che la fusione di tre Stati mira «alla creazione di una forza militare capace di liberare le nazioni arabe dal pericolo del sionismo e dell'imperialismo».

L'accenno ad Israele è quanto mai chiaro ed esso riflette l'intenzione più volte manifestata da Nasser e da altri «leader» arabi di procedere all'eliminazione della nazione israeliana.

Per quanto riguarda i partiti politici essi potranno continuare a svolgere la loro normale attività «non soltanto se questa avrà scopi unitari». Ciò implica l'esclusione dei partiti di estrema sinistra i quali per altro sono stati posti da tempo fuori legge in tutti e tre i Paesi.

Impressione generale è che quasi sicuramente primo presidente della nuova Repubblica araba unita sarà Nasser.

u. p.

CRONACA CITTADINA

Nei negozi aderenti al consorzio alimentaristi

Entro sabato l'olio a prezzi ribassati

Avviate a conclusione le trattative per l'acquisto di 100 mila litri - Sarà messo in vendita probabilmente a 850 lire il litro in confezioni speciali - Un'operazione calmieratrice anche per il riso: il tipo «razza» costerà da 20 a 50 lire in meno

Entro sabato inizierà l'operazione olio » nei 130 negozi aderenti al Consorzio dettaglianti alimentaristi (forse la trattativa per firmare il contratto di fornitura sono in corso. Per questa ragione non è ancora possibile precisare in confezione che verrà presentata (probabilmente bottiglie analoghe latticini ne il prezzo unità di vendita al pubblico. Esso non supererà comunque la 850 lire per litro, prezzo che ora viene praticato solo negli spacci dell'Alleanza Cooperativa e nei mercato coperto di Porta Palazzo, oltre che in qualche negozio specializzato. La garanzia che il Consorzio dovrebbe assicurarsi è di centomila litri: altri centomila litri sono stati offerti da una ditta pisana all'assessore alla Annona comm. Bartoletti che ha segnalato la disponibilità all'Act per le trattative del caso.

Continuano intanto con piena successo le vendite del burro a 800 lire (nei negozi aderenti all'Oral, nelle latterie del consorzio d'acquisto di categoria e negli spacci dell'Alleanza). Una parte abbastanza cospicua dei consumatori, dopo averne acquistato un pacchetto a titolo di esperimento, ha visto facilmente il pregiudizio per cui il prodotto buono deve essere necessariamente il più caro. L'iniziativa dell'Oral e della latteria consorziale non ha avuto però ancora un effetto calmieratore nell'intera città. Il numero dei « punti di vendita » del burro a 80 lire (fatta è ancora troppo limitato: al oggi ora 350-400). Negli altri negozi il consumatore si trova dinnanzi soltanto a qualità da 120, 130, 140 lire l'etto; non in l'occasione del confronto con quella a « prezzo controllato » e rinuncia di mettersi alla ricerca allo scopo di pagare sia pure una volta il burro a 90 lire. Se invece è il suo abituale fornitore che dispone del prodotto e lo consiglia a sperimentarlo, è assai facile che si lasci a indurre a assaggiare la qualità meno cara.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+13,4
MINIMA	+10,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo: media (notturna) +10,5; ore 8: +11; pressa. 738,3; umid. 80%. Cielo coperto. Previsioni: nuvolosità estesa, lievissima a peggioramento. Temp. a Caselle: mass. +15,7; min +8,8; ore 8: +10,8.

Un'altra operazione di ribasso cominciarà, domani o dopodomani, nei negozi aderenti al consorzio Oral: si tratterà questa volta del riso, qualità e razza », offerto in pacchetti da un chilogrammo al prezzo di 170 lire. Attualmente il prodotto di questa qualità è venduto a prezzi oscillanti fra le 200 e le 250 lire. Il ribasso del riso, perciò che appare in declino sulle mense degli italiani, urterà certamente contro parecchie difficoltà.

I sottintesi hanno assimilato rapidamente e con piena soddisfazione le abitudini alimentari del Sud per quanto riguarda, in particolar modo, l'uso della pasta) neppure i tempi dei rassonamenti (quando la « tassa », ligia a vecchi schemi, assegnava più riso nel Nord e più pasta nel Sud) hanno fatto rinascere l'antico amore per il riso. Gli immigrati meridionali, peraltro, non hanno mai mostrato di gradire questo alimento tipico della Val Padana.

Ora, di fronte ai rincari della pasta ed a qualità scarse di scelti come genuinità il riso, si vuole consentire al tempo stesso un risparmio e la riscoperta di un alimento naturale e nutriente.

Sul banco degli imputati in Assise la banda che imperversava nel Canavese

Si riconoscono colpevoli i rapinatori che assaltarono la banca di Barbania

Silvio Bordet, in piedi fra i complici, risponde alla domanda del Presidente

Entrati con la pistola in pugno, avevano saccheggiato la cassaforte - Il capo della pericolosa organizzazione scovato sotto un cumulo di fieno - Uno dei banditi uccise un bimbo con l'auto rubata

Un'agguerrita banda di ladri, capeggiata dal ventitreenne Adriano Girotto, torinese, v. Pastrina 36, è comparsa stamane in Corte d'Assise dopo aver commesso, tra il luglio e l'ottobre dello scorso anno, una lunga serie di rapine e furti che fruttarono diversi milioni. Compilici del Girotto e come lui detenuti sono: Silvio Bordet, 23 anni, San Victor di Chalant (Aosta), strada Savonera 58, Venaria; Giancarlo Fogli, 20 anni, Portomaggiore (Ferrara), via Comissariati 8, Pianezza; Michele Benante, torinese, 28 anni, via Druento 13, e Franco Jervolino, 22 anni, pure torinese, via Sospello 11. In libertà provvisoria è Giovanni Ferrando, 27 anni, nato a Cirié e residente in via Don Bosco 5 a Mathi Canavese. Silvio Bordet, Girolio Benante, Fogli e Jervolino debbono rispondere di associazione a delinquere, di furti aggravati continuati e di addebiti minori; il Ferrando è accusato soltanto di contrabbando di tabacco e di ricettazione.

A piede libero si presentano: Giorgio Bordet, fratello di Silvio, 31 anno, da Chalant (Aosta), abitante in strada Savonera 58, Venaria (detenzione abusiva di due pistole); Giuseppe Rossi, 28 anni, torinese residente in via Roma 20 a Lanzo (ricettazione). Alessandro Romero, 41 anno, torinese, via della Fiera 26 Cirié (ricettazione) e Ivilio Gemma Bongiovanni, 37 anni, nata a Nolve ed esercente il ristorante-alloggio « Sette Colonne » di Caselette. E' imputato di favoreggiamento per aver aiutato Girotto, Bordet, Benante e Fogli a fuggire (pur sapendoli ricercati dai carabinieri), per ricettazione, per aver ricevuto da uno di essi 300 mila lire di provenienza sospetta, nascondendo il denaro sotto i vasili; di contrabbando di tabacco e di violazione alle leggi di polizia riguardanti l'obbligo di segnalare il movimento dei clienti alle autorità di P.S.; per ultimo è accusata anche di detenzione abusiva di armi.

Protagonisti dell'impresa più drammatica, audace e clamorosa sono Silvio Bordet e Adriano Girotto, ritenuti responsabili della rapina alla succursale della Cassa di Risparmio di Barbania. Il fulmineo attacco avvenne nel pomeriggio del 23 ottobre dello scorso anno. I due banditi erano giunti sul posto con una « Giulietta T.I. », rubata al signor Alessandro Ravera, dimorante ad Ivrea. Il Bordet, che aveva il volto camuffato da una sciarpa di lana, è entrato per primo nella banca dove si trovava in quel momento il garzone ad unico impiegato, ragioniere Luigi Bertino di 32 anni, marito della dottoressa Elda Ruggeri farmacista del paese.

Sotto la minaccia della pistola puntata non gli fu consentita alcuna reazione. Dovette obbedire all'ordine del rapinatore che lo costrinse ad alzarsi dalla sedia ed a mettersi in un angolo della stanza. Sopraggiunse, quindi Girotto, il complice, anch'egli camuffato, con occhiali neri e una sciarpa sul volto. La cassaforte era aperta: in un attimo, raccolse il denaro, un milione e 180 mila lire, dentro una piccola borsa di pelle, che custodiva sotto la mantella. Dopo aver strappato i fili del telefono è corso in strada, dove l'aveva preceduto il Bordet. I due rinacirono a fuggire.

I carabinieri non ignoravano che essi appartenevano alla pericolosa banda di ladri operante in Val di Susa, nella zona di Lanzo e del Canavese. Il Bordet aveva pure creato un'officina per smontaggio delle auto rubate e un deposito di refurtiva, nella sua cascina in strada Savonera.

La mattina del 27 ottobre i carabinieri circondarono la casa del Bordet. In un capanno, nascosto sotto il fieno, venne scovato il Girotto: poco lontano c'erano i pezzi di una « 500 » smantellata ed un mitra, con due caricatori da venti colpi.

Le successive ricerche portarono a rintracciare il Benante che si arrese subito.

Invece Silvio Bordet prima di lasciarsi applicare le manette, ingaggiò una feroce lotta con il tenente dei carabinieri Domenico Saracino e il mitra Benedetto Artino e perciò egli dirà rispondere anche di minaccia a resistenza a pubblico ufficiale. Due colpi di scarpe, inferti nel fianco, rappresentano la prova schiacciante contro il Bordet e il Girotto, quali autori della rapina di Barbania: la suola di gomma reca un disegno a stemma, inconfondibile, identico alle orme dei piedi lasciate sopra un tavolo della Banca su cui uno dei banditi era salito, per impadronirsi del denaro.

A Michele Benante, in particolare viene pure contestata l'accusa di omicidio colposo, con l'aggravante della fuga e della omissione di soccorso. L'11 settembre '62, alla guida di una « 1300 » rubata, egli investì ed uccise, sulla strada di Druent il bambino di 7 anni Silvano Franzosi, figlio di un manovale. Secondo un calcolo approssimativo, la banda del Girotto rubò una ventina di automobili. Altri furti vennero commessi in danno di Nigro Armando, a Ballabasco (materiale vario per un valore di 1 milione e mezzo), della Ditta Casel-Scaramelli, di Caselette, derubata di macchine per scrivere e strumenti di misurazione (1 milione e 500 mila lire); della Società Presa Bloch, pure di Caselette e di molte altre aziende e privati. Nei momenti di magra non disdegnavano di mettere le mani anche sopra gli animali da cortile: a Chivasso portarono via ad un contadino cinque galline (come i loro compilici, anche il Girotto, il Bordet e il Benante attendevano di comparire: nell'interminabile capo d'imputazione a carico dei dieci imputati si compendia tutta la gamma del codice penale.

In apertura del dibattimento l'avv. Musso si è costituito parte civile nell'interesse della Cassa di Risparmio. Anche i genitori del piccolo Silvano Franzosi, investito e ucciso dal Benante, hanno incaricato l'avvocato Guerini di rappresentarli in giudizio.

Nell'udienza antimeridiana i principali imputati hanno reso alla Corte (pres. Mascone, p.m. Marsachi, giudice a latere Scaffa, canc. Santostefano) il loro interrogatorio. Adriano Girotto e Silvio Bordet hanno ammesso la rapina alla banca ed i reati minori. Il Fogli si è dichiarato responsabile soltanto di un furto commesso in una ditta di Caselette. Soltanto Franco Jervolino ha respinto ogni sua partecipazione alle imprese criminose, pur non potendo smentire che conoscesse qualcuno dei componenti la banda latitante.

Il processo continua il pomeriggio. Il collegio di difesa è composto dagli avvocati Astore, Bedarida, Colla, Chiabod, Del Piaz, De Marchi, Demitry, Forchino, Gauri, Gillio, Gentilli-Invalsato, Prino Levi e Trambaiti.

"Avevo letto un cartello che insegna come salvare i colpiti dalla corrente,,

Il drammatico racconto del giovane che ha strappato alla morte l'operaio folgorato da una scarica di 9000 volt - Dal balcone lo ha visto stramazzare nel cantiere e si è precipitato in suo aiuto

Il salvato, Calogero Rizzo e l'elettricista Marcello Fissore, con la moglie Romilda

Calogero Rizzo, l'operaio colpito ieri da una scarica di 9000 volt mentre lavorava nel cantiere di via Luini 109, è tornato stamattina in ospedale per una visita di controllo. I medici lo hanno trovato in condizioni soddisfacenti, guarito quasi del tutto anche dal tremendo choc subito. Gli è stata prescritta soltanto una settimana di riposo.

Il Rizzo deve la vita alla prontezza di spirito d'un giovane della casa di fronte al cantiere: l'elettricista Marcello Fissore, di 23 anni, che abita con la moglie Romilda al secondo piano di via Luini 78. Ieri pomeriggio il Fissore era uscito sul balcone ed osservava i lavori della stabile in costruzione. E così ha assistito alla drammatica scena.

Il cavo di un montacarichi si era inceppato aggrovigliandosi. Per riparare il guasto il Rizzo ha staccato la fune d'acciaio e ha cominciato a svolgerla camminando indietro, verso il cortile Pistoia. Nel far questo, ha urtato con il capo una linea dell'alta tensione. C'è stata una fiammata, l'operaio è stato lanciato a sei o sette metri di distanza ed è rimasto riverso, a terra. La scarica gli aveva paralizzato la respirazione.

Il Fissore è sceso a precipizio in suo aiuto. « Sapevo che cosa si deve fare in questi casi — ha raccontato in seguito — perché io lavoro come elettricista alla Michelin e nel mio reparto ci sono cartelli che spiegano come soccorrere i colpiti da folgorazione. Vi sono, in particolare, illustrazioni della respirazione artificiale. Arrivato nel cantiere ho visto che il Rizzo aveva la lingua rovesciata e stava soffocando. Gliel'ho tirata fuori con le dita, poi ho cominciato a praticargli la respirazione artificiale. I suoi compagni mi hanno aiutato. A poco a poco lo operaio si è ripreso e ha respirato di nuovo da solo. E' arrivata intanto l'ambulanza. Ho accompagnato il Rizzo fino all'ospedale perché voleva sapere se eravamo riusciti a salvarlo oppure no. Quando ho appreso che era fuori pericolo sono tornato a casa, sollevato e soddisfatto, a dar la notizia a mia moglie ».

Sulla drammatica vicenda la polizia ha aperto un'inchiesta. Non pare però che vi sia alcuna responsabilità. Altre due o tre persone che si trovavano presso il montacarichi hanno richiesto la folgorazione. Per un caso fortunato nessuno di loro, quando il cavo ha toccato i fili dell'alta tensione, aveva le mani sulle parti di ferro dell'apparecchiatura.

Pietosa fine di un pensionato che viveva solo

Apre involontariamente il gas: trovato cadavere

Passando accanto al fornello ha sfiorato i rubinetti con un lembo della giacca - Colto da malessere si è sdraiato su un divano senza intuire il pericolo mortale - La tragedia scoperta da una cognata che si recò a portargli la colazione

Un pensionato di 63 anni è morto stamattina ucciso dal gas. Si chiama Pietro Rossotto (abitava al quinto piano di via Randaccio 4. Ieri sera, quando era andato in pensione gli era mancata la moglie. Viveva solo ma era assistito dalla cognata, sorella della moglie, Teresa Calosso in Balaudo, che abita nella stessa casa al secondo piano.

La donna ogni mattina andava a fargli visita e a preparargli la colazione. Poi il Rossotto usciva a fare una passeggiata, a trovare gli amici e tornava a mezzogiorno a pranzare presso i cognati. Una vita serena, intessuta di abitudini tranquille: il pomeriggio era dedicato alla lettura del giornale, poi una visita al caffè, quindi, dopo cena, la serata davanti al televisore.

Prima della pensione di anziano Fiat — aveva lavorato per quarant'anni consecutivi alla « Grandi Motori », di cui era magazziniere e godeva buona salute. Una tragica fatalità l'ha stroncato quando aveva cominciato a riposarsi dopo una vita di lavoro. Ed ecco come i fatti sono stati ricostruiti dalla polizia.

Ieri sera il Rossotto, trattenutosi fin verso le 22 in casa dei cognati, era salito al suo alloggio — una cucina e una camera — per mettersi a letto.

Il locale è una camera molto piccola al centro della quale si trova un tavolo. Fra questo e il fornello a gas resta uno spazio di circa 60 centimetri. Forse l'uomo nel passare ha sfiorato con i rubinetti con un lembo del vestito o, senza avvedersene, ne ha aperto uno. Il gas ha cominciato a fuoriuscire, ma il Rossotto, che da alcuni giorni era raffreddato, non sentì il caratteristico odore.

Le esalazioni in pochi minuti hanno invaso il piccolo locale: il pensionato, colpito da malessere, si è coricato sul divano appoggiato ad un'altra parete.

Forse ha tentato anche di invocare soccorso, ma le forze non gli hanno consentito di gridare. A poco a poco il gas che respirava lo ha portato verso la morte: perduti i sensi è rimasto immobile abbandonato sul sofà.

Stamane la cognata sali da lui, come al solito, per preparargli la colazione. Quando aprì la porta, venne investita da una zaffata di gas. Corse nella stanza, chiuse il rubinetto, si precipitò sul Rossotto: era ormai esanime.

La donna tuttavia non si diede per vinta. Andò da una vicina, telefonò alla Croce Rossa. Il Rossotto fu portato all'Astanteria Martini. Ormai non vi era più nulla da tentare ed il medico di servizio non potè far altro che constatare la morte provocata dalle venefiche esalazioni.

Pietro Rossotto, 63 anni

All'incrocio si scontrano camion e auto: tre feriti

Un camion ed una « 600 » si sono scontrati, stamane alle 6.30, all'incrocio dei corsi Galileo Ferraris e Peschiera. I tre occupanti dell'utilitaria, tutti muratori che si recavano al lavoro, sono rimasti feriti. Sono stati ricoverati al Mauriziano in condizioni preoccupanti.

L'autocarro era guidato dal quarantaduenne Leo Fantetti, abitante in via Madama Cristina 45, autotrasportatore. Percorreva corso Peschiera diretto verso il corso Francia. Il Fantetti si è accorto che arrivava la « 600 » dalla sua destra quando aveva già superato le linee mediane di corso Galileo Ferraris. Ha frenato senza poter però evitare che l'autovettura avanzasse ancora di qualche metro. « La « 600 » vi è piombata contro come un bolide ed ha preso la fiancata sinistra dilaniata da grossi ganci collegati sul muso dell'autocarro.

Sbandava ed i muratori per il contraccolpo rotolavano a terra sanguinanti e storditi. L'autoambilista, Alessandro Chiesa di 35 anni, abitante in via Negra di San Michele, ed i suoi compagni — Mauro Tartaglia di 36 anni pure abitante in via Negra di San Michele e Vito Fazzi, 31 anni, abitante in via Carlo d'Appolo 7 — hanno riportato fratture alla colonna vertebrale. Il più grave è il Fazzi.

"Una donna quasi incolume sotto il camion schiantato in retromarcia contro il muro

La passante, urtata dall'autocarro, cade e viene appena sfiorata dalle ruote - Ha riportato solo leggere ferite

Una donna è stata vittima stamane di un incidente che per un soffio non le è costato la vita. Camminava sul marciapiede quando un camion in retromarcia l'ha investita. Urtata, è caduta prima che il camione dell'automezzo si schiacciasse contro il muro della casa. E' stato sufficiente quell'attimo perché non venisse stritolata fra il muro e la parte posteriore del veicolo.

L'incidente è accaduto a Settimo Torinese verso le 9,30. La donna, Maria Galizia in Ballione, di 56 anni, abitante in via Fiorini 2, percorreva via Schiaparelli. Probabilmente tornava dall'aver fatto la spesa ed era arrivata all'altezza dello stabile numero 5.

Dall'altra parte della strada era in manovra un camion della ditta « Savarino Giuseppe e figli ». L'autista intendeva invertire la direzione e per eseguire la manovra doveva far marcia indietro, non calcolava bene le distanze e con le ruote posteriori salì sul marciapiede su cui stava camminando la signora Ballione.

La maniera era così rapida che la donna non fece in tempo a scansarsi. Colpita ad una spalla, cadde con un urlo di terrore. Finì sul selciato fuori le ruote posteriori, nello stesso istante in cui con uno schianto il camione si schiacciava contro il muro.

L'autista si precipitava a terra a vedere che cosa era accaduto e con raccapriccio vedeva la donna stesa al suolo. Accorrevano altre persone, con uno sforzo di passaggio la signora Ballione veniva portata a Torino e ricoverata all'Astanteria Martini. I medici constatavano che le ferite non sono gravi: frattura del malleolo destro e qualche contusione. Guarirà in 30 giorni. Più tardi si è recato all'ospedale il figlio della Ballione, consigliere comunale a Settimo.

In via Bologna all'altezza di via Pergolesi, stamane alle 11, un uomo è stato investito da un'auto alla strisce pedonali. Giovanni Andagnotto, ha 70 anni ed abita in piazza Nizza 5. E' ricoverato all'Astanteria Martini con la frattura del femore. L'auto investitrice era guidata da Maria Carena, abitante in corso Casale 47, commerciante di pane.

Ricompense al Valor civile ad agenti di P. S. e carabinieri

Sette guardie di Pubblica Sicurezza e due carabinieri riceveranno domani alle 11 al Consolato francese le ricompense al valore civile concesse dal governo francese per gli atti di coraggio ed abnegazione compiuti il 29 agosto 1961. Quel giorno, per la rottura del cavo della funivia del Monte Bianco rimasta da un mese inattiva, alcuni vagoncini precipitarono sul ghiacciaio, mentre i rimanenti, carichi di turisti, rimasero bloccati al cavo portante.

Saranno decorati: maresciallo di P. S. Pietro Majaru; guardie di P. S. Claudio Valsesano, Franco Biasi, Francesco Fulgenzi, Pietro Jacampo, Luciano Molter, Pietro Mucciante; carabinieri: Ivano Casu, Angelo Picciau.

Morti il prof. Arrigo Bordin e il cavaliere del lavoro Caccia

Benemeriti nel campo della cultura - Il primo ha insegnato per molti anni economia politica all'Università - Il secondo ha promosso tra l'altro la pubblicazione dell'« Enciclopedia classica » in trenta volumi

Il prof. Arrigo Bordin

Il Cav. del Lavoro Caccia

E' morto in questi giorni a Rovigo, città d'origine della sua famiglia, il prof. Arrigo Bordin, studioso assai noto a Torino dove aveva svolto la maggior parte della sua attività. Aveva 68 anni essendo nato a Verona nel 1895. Incaricato di Economia politica nell'Università di Venezia dal 1930, era poi passato ad insegnare a Sassari e Catania. Nel 1932 aveva ottenuto la cattedra nell'ateneo torinese.

Il prof. Bordin, considerato uno dei massimi continuatori dell'opera di Vilfredo Pareto, è autore di molte apprezzate pubblicazioni. Tra i suoi libri più importanti ricordiamo: « Principi di scienza economica » e « Scambi internazionali e moneta ». Egli era inoltre socio dell'Accademia delle Scienze, membro della Società italiana economisti, della Società di demografia e statistica, del Comitato scientifico dell'« Ires », e della « Econometric Society ».

Ricopriva infine cariche importanti nell'industria torinese. Era, dal 1956, amministratore delegato della Cogne, ed era stato consigliere di amministrazione della Stipel, della Stet e del Consorzio elettrico del Bathiar.

Da alcuni mesi aveva dovuto lasciare l'insegnamento. Quest'anno all'Università aveva potuto svolgere, minato dal male, soltanto due lezioni. Ritiratosi in una clinica di Rovigo, quando pareva avviato a una completa guarigione è stato stroncato da un'improvvisa complicazione della malattia.

Un'altra figura benemerita della cultura torinese, il cavaliere del lavoro Giuseppe Caccia, è mancato ieri, all'età di 82 anni. Nato a Novara, aveva incominciato la sua attività giovanissimo presso la Libreria salesiana di Torino. Nel 1910 aveva assunto la direzione della Società Editrice Internazionale appena fondata. Lo stabilimento, da lui retto fino a tre anni fa, ha pubblicato da allora migliaia di volumi assicurandosi un posto di primo ordine nell'editoria italiana.

Nel 1951 Giuseppe Caccia aveva creato a Roma l'Ufficio film scolastici educativi prima iniziativa del genere nel nostro Paese. Tra le opere più importanti di cui si fece appassionato promotore va segnalata la « Enciclopedia classica » in 30 volumi.

Il comm. Caccia è mancato serenamente nella Casa Salesiana di Pinerolo, dove si era ritirato a riposare dopo tanti anni spesi al servizio della cultura italiana.

Taccuino del lettore

◆ Al Rotary, riunito domani alle 20 all'Hotel Turin, parlerà il dott. Mariello Rossi di Montelera sul tema: « Settimo non cubare ».

◆ Il Rotary di Torino Est si riunisce stasera a Villa Sassi: il prof. Filippo Franchi parlerà sul tema: « Problemi attuali della classe medica ».

◆ Ferruccio Fazzi parlerà per l'associazione « O. L. » sabato sera al « Dock Milano » nel corso di una riunione conviviale sul tema: « Condizione di un parlamentare in pianta stabile ».

◆ Il prof. Giorgio Canzacchi parlerà stasera alle 21 in via delle Orfane 8 sul tema: « Perchè i liberali si appongono alle regioni ».

◆ Finlafotina illustrerà venerdì alle 21,15 all'Unione Industriale (via Fanti 17) un documentario da lui girato in Brasile.

◆ Per l'Associazione M. d'Azeglio sabato alle 17 nel Ridotto del Romano avrà luogo, in occasione per i Soci, la rappresentazione di « Fine secolo n. 1 » di Courteline e Labiche.

◆ Alla Pro Cultura femminile (via Cernaia 17) oggi alle 17,30 il dott. Massimo Mila parlerà dell'opera « Il Prigioniero » di Luigi Dallapiccola.

◆ La Lega di igiene e profilassi mentale organizza per domani una riunione su « L'insufficienza mentale nelle diverse età e le soluzioni pratiche dei problemi che da essa derivano ». Alla riunione che sarà tenuta in via Doré 4, parteciperanno il prof. G. Coda, la prof.ssa Lorati Ricci, il dott. O. Mossa.

◆ Un convegno sulla validità dei metodi oggettivi di scelta del personale dirigente sarà tenuto venerdì e sabato alla Camera di Commercio.

◆ La famiglia Sarda commemorerà il 21 aprile la ricorrenza di N. S. di Bonaria. Una funzione sarà celebrata alle 10 nella cappella di via Lanfranchi 10.

◆ Oggi, mercoledì 17 aprile, è il 107° giorno dell'anno; il sole è sorto alle 6,17, tramonta alle 18,48. E' la festa di Sant'Aniceto.

SPETTACOLI

CONSERVATORIO G. VERDI

Venerdì 19 aprile, ore 21.15
CANTI DELLA MONTAGNA
eseguiti dal
CORO EDELWEISS di Torino
in occasione del Centenario del
CLUB ALPINO ITALIANO

TROCADERO
Via A. Doria 8 - telef. 553.771
Ogni lunedì Spettacolo con
5 GIULIANI

SAN GIORGIO
Al Valentino - Telef. 682.131
Ristorante pranzi riservati
Alla « Taverna del camino »
Ore 21: Ristorante danze
Complesso « Ricky Bindi »

CRISTALLO domani
JAYNE MANSFIELD
MAURICE CHEVALIER
ELEANOR PARKER

PANIC BUTTON
Spettacolo fisico
Dichiarata guerra al peggior nemico dei tempi moderni: IL FISCO!!!
Tre magnifici attori in un film esplosivo di grande comicità e buon umore.
Distribuzione ORAST Cinematografica

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Quintelli, indagine infedeltà. Ufficio assistenza. Corso Torino 10 tel. 511-634

La METRO GOLDWYN MAYER presenta
al Cinema IDEAL
Kirk Douglas
L'Uncino
Un codice spietato li tiene sospesi come ad un uncino...
GRANDE SUCCESSO!

TELESOCCORSO
CHIAMATE IL 60.466
e con tempestività un radiotecnico specializzato sarà messo a vostra disposizione presso il Vostro domicilio per qualsiasi riparazione di televisori.
PREVENTIVI GRATUITI
RIPARAZIONI SOLLECITE
GARANZIA - IMPIANTI immediati per il 2° Canale ed installazione antenne
TELESOCCORSO HA IN APPALTO LA MANUTENZIONE DEI TV
FARFISA-METZ

Attimi di terrore a Settimo

Una donna quasi incolume sotto il camion schiantato in retromarcia contro il muro

La passante, urtata dall'autocarro, cade e viene appena sfiorata dalle ruote - Ha riportato solo leggere ferite

Una donna è stata vittima stamane di un incidente che per un soffio non le è costato la vita. Camminava sul marciapiede quando un camion in retromarcia l'ha investita. Urtata, è caduta prima che il cassone dell'automezzo si schiacciasse contro il muro della casa. E' stato sufficiente quell'attimo perché non venisse stritolata fra il muro e la parte posteriore del veicolo.

L'incidente è accaduto a Settimo Torinese verso le 9,30. La donna, Maria Galizia in Ballione, di 56 anni, abitante in via Fiorini 2, percorreva via Schiaparelli. Probabilmente tornava dall'aver fatto la spesa ed era arrivata all'altezza dello stabile numero 5.

Dall'altra parte della strada era in manovra un camion della ditta « Savarino Giuseppe e figli ». L'autista intendeva invertire la direzione e per eseguire la manovra doveva far marcia indietro, non calcolava bene le distanze e con le ruote posteriori salì sul marciapiede su cui stava camminando la signora Ballione.

La maniera era così rapida che la donna non fece in tempo a scansarsi. Colpita ad una spalla, cadde con un urlo di terrore. Finì sul selciato fuori le ruote posteriori, nello stesso istante in cui con uno schianto il camione si schiacciava contro il muro.

L'autista si precipitava a terra a vedere che cosa era accaduto e con raccapriccio vedeva la donna stesa al suolo. Accorrevano altre persone, con uno sforzo di passaggio la signora Ballione veniva portata a Torino e ricoverata all'Astanteria Martini. I medici constatavano che le ferite non sono gravi: frattura del malleolo destro e qualche contusione. Guarirà in 30 giorni. Più tardi si è recato all'ospedale il figlio della Ballione, consigliere comunale a Settimo.

In via Bologna all'altezza di via Pergolesi, stamane alle 11, un uomo è stato investito da un'auto alle strisce pedonali. Giovanni Andagnotto, ha 70 anni ed abita in piazza Nizza 5. E' ricoverato all'Astanteria Martini con la frattura del femore. L'auto investitrice era guidata da Maria Carena, abitante in corso Casale 47, commerciante di pane.

Ricompense al Valor civile ad agenti di P. S. e carabinieri

Sette guardie di Pubblica Sicurezza e due carabinieri riceveranno domani alle 11 al Consolato francese le ricompense al valore civile concesse dal governo francese per gli atti di coraggio ed abnegazione compiuti il 29 agosto 1961. Quel giorno, per la rottura del cavo della funivia del Monte Bianco rimasta da un mese inattiva, alcuni vagoncini precipitarono sul ghiacciaio, mentre i rimanenti, carichi di turisti, rimasero bloccati al cavo portante.

Saranno decorati: maresciallo di P. S. Pietro Majaru; guardie di P. S. Claudio Valsesano, Franco Biasi, Francesco Fulgenzi, Pietro Jacampo, Luciano Molter, Pietro Mucciante; carabinieri: Ivano Casu, Angelo Picciau.

Cinque limoni per cento lire

Gianni Briciola se ne torna a casa da scuola assai contento: la maestra ha fatto davvero una magnifica lezione. Tre ore di parole tutte belle, giuste, facili: gli sono rimaste nel cuore e forse non le dimenticherà mai.

Ha [illegible] prima l'avventura del cane randagio che salva dalle acque del torrente il bambino che sta per affogare. Lo afferra ai vestiti coi denti stretti e lo trascina a riva. Lì lo poggia in terra piano piano e poi si mette a ululare disperatamente; quando vede venire un vecchio e un ragazzo lui se ne va adagio, zoppicando, alla ricerca d'un boccone che quieti un po' la sua fame. Ha salvato un bambino, ha rischiato di annegare e non ha chiesto un cucciolo di pollo in compenso e neppure una ciotola di zuppa. E perché l'ha fatto, dunque? L'ha fatto — ha detto la [illegible] — perché la bontà è dappertutto: negli uomini, negli animali, nella [illegible] nel tarlo che colle sue foglie protegge e difende il piccolo nido, nel ruscello che [illegible] attraverso i prati e dà vita alla zolla arida. La bontà è dappertutto; per questo — ha detto ancora la maestra — non bisogna mai aver paura di vivere; alla giornata di tempesta succede la giornata di sole; il buio della notte s'attenua e a poco a poco si fa chiarore d'alba; la tristezza che qualche volta ci opprime lascia ben presto il posto alla serenità e alla fiducia. Quante belle parole! Quando Gianni Briciola ritorna a casa ha negli occhi accesi tutta la luce di un mondo nuovo che si è creato nella sua fantasia. Corre giù per il viale alberato fino al vicolo stretto dove c'è la sua casa; vuol ripetere alla mamma le parole della sua maestra, vuol dirle che [illegible] deve più piangere. Sì, sì, lo sa: i soldi non basano perché il babbo ne guadagna pochi; i due fratellini piccoli crescono male, perché la pappa è scarsa e la stufa è quasi sempre spenta, se pure fa tanto freddo; il padrone di casa, quel signore antipatico, alto e ben pasciuto, fa minacciato di sbatterli fuori se non pagheranno regolarmente l'affitto; e quello è uomo che tanto dice, tanto fa. Ma non importa: Gianni è vicino a casa, ormai. Dirà alla mamma: «Non devi più piangere. Vedrai, mamma: domani, dopodomani, tra un mese, forse, la nostra vita cambierà faccia».

E' arrivato; ma... perché c'è gente lì davanti al portone ad aspettare... che cosa? Passa lì in mezzo e tutti lo guardano: quello lo segna a dito, questo borbotta dietro lui qualcosa. Ma il ragazzo non ci bada — non ha tempo da perdere: fa le scale di corsa, arriva su alla sua soffitta, picchia coi pugni stretti alla porta; ma nessuno [illegible]. Pure dentro c'è qualcuno che grida; c'è anche qualcuno che piange. Gianni non picchia più; ha una gran paura. Quando finalmente la porta si apre, quello che esce ammanettato — mamma mia! ma perché? — è suo padre; due guardie gli stanno a fianco e scendono con lui le scale. La mamma è lì, accoccolata per terra, col viso nascosto tra le mani. Lui le va presso, le grida: «Cos'è successo, mamma? Parla, parla!». «Ha rubato — borbotta lei tra i singhiozzi —. L'han portato via. Lo metteranno in prigione». «Ah, no! — grida lui tra i singhiozzi —. Non è vero. Mio padre è buono, è buono!». Scende le scale di corsa, raggiunge le guardie che stanno attraversando il cortile, si mette davanti a loro, le supplica colle mani in croce: «Lasciatelo. Non è vero. Non ha rubato. Mio padre è buono». Ma quelle neppure rallentano il passo. Lo scansano; raggiungono il portone e montano sull'altro sulla camionetta che li aspetta.

Gianni Briciola, povera briciola di vita misera e triste, rifà le scale piano piano, arriva su alla soffitta, s'accuccia [illegible] alla sua mamma, le dice piano: «Non piangere; tornerà presto, ne son sicuro; domani, forse. La mia maestra non dice bugie».

Sono passati ormai dieci giorni. In casa Briciola non c'è che miseria e fame. Gianni non va più a scuola; ha nascosto sotto il letto i suoi quaderni, i suoi libri e la sua penna da quattro soldi. Chissà; un domani, forse... Ah, no! Non ha più fiducia nella bontà umana; ora per ora ha visto crollare il suo bel sogno di un mondo fatto d'amore e di bontà.

Deve lui, proprio lui, attaccarsi colle unghie e coi denti a qualunque lavoro che gli faccia guadagnare qualche soldo. Va al primo mercato che è lì vicino, passa da un banco all'altro, offre a tutti i suoi servizi, promette d'essere bravo. «Va a scuola, ragazzino» gli risponde l'uno. E un altro, dopo averlo ben guardato, gli grida: «Va via di qui, degno figlio di tuo padre!». Gianni non ci vede più; afferra in terra un grosso sasso ed è lì per scagliarlo in faccia a quel bastardo. Chi gli ferma la mano è il venditore di limoni, quell'omone grosso che tiene il banco lì presso. Lo tira a sé, gli dice: «Sta' quieto. Hai ragione: c'è tanta cattiveria sulla strada. Volta a destra, a volta a sinistra, la strada è sempre storta. Ma tu devi camminare lo stesso. Hai bisogno di guadagnare qualcosa, lo so, io so. Ebbene ecco qua: vuoi vendere i miei limoni? Te ne dò un bel sacchetto; tu giri un po' dappertutto e li spacci via: cinque per cento lire. Quello che prenderai me lo porterai a ce lo spartiremo: il più grosso a me, il meno grosso a te, ma senza imbroglio. Ci stai?» Se ci sta! Ha le lagrime negli occhi il piccolo Gianni e lo mani gli tremano quando prende dall'altro il primo sacchetto di limoni. E dopo le vendite vanno a meraviglia! Giù nella piazza grande, su per il largo viale alberato, Gianni offre la sua merce: — Cinque per cento lire. E sono belli, [illegible] buoni: gustateli! — Molti li comperano; c'è anche chi dà le cento lire e non si porta via niente. Ah, benedetti i limoni! Da quei sacchetti ben venduti n'esce la pagnotta per tutti, il latte per i due fratellini, qualche medicina per la mamma che non sta mai bene e in più persino le cinquemila lire al mese d'affitto per quella soffitta squallida. Ma un giorno... ah, quando la legge si fa avanti tu [illegible] ritti, fatti da parte e levati il berretto.

«E' lei che comanda», te l'ha detto chiaro quel signore in divisa che t'ha tolto di mano il secondo sacchetto della giornata, proprio mentre tu gridavi a squarciagola: «Gustarelli. Sono i più bei limoni del mondo». Ti sei ribellato; hai ripreso il tuo sacchetto, ma quello t'ha detto chiaro: «Ragazzino, stati buono. Questo commercio speciale lo non è per te; la legge è legge». «La fame è fame» hai gridato tu e avevi la voce fatta di lagrime, ché davanti a te non vedevi più quel signore in divisa, ma la tua mamma vedevi, i tuoi fratellini, senza pane e senza casa. «Chi ti manda?» ha chiesto ancora il vigile. E tu... zitto. «Chi ti ha dato la merce? Rispondi». E tu... ancora zitto. T'ha portato al vicino comando dei vigili. Sei entrato in una sala grande, con uno scrittoio a lato e lì seduto un altro vigile. Quello ti ha ben guardato in faccia, poi ti ha fatto molte domande. E tu hai detto tutto di te: la tua bella scuola, la tua brava maestra, la tua fame, la tua miseria, la tua mamma malata, i tuoi fratellini così pallidi, la tua soffitta fredda e quel vecchio padrone ringhioso che voleva cacciarvi via. Hai taciuto solo quando hai sentito che le lagrime ti stringevano la gola; non volevi che il vigile vedesse che stavi per piangere. E ti sei chiuso la faccia nelle mani. L'altro ha tirato fuori dal cassetto un fascio di carte, le ha messe sul tavolo, t'ha detto piano: «Resta qui o aspetta» poi se n'è uscito. Ma aveva sulla faccia una smorfia non adatta al suo ruolo di vigile: forse aveva sentito troppo peso sulle spalle.

Un'attesa lunga e pol... entra il maresciallo, un pezzo davvero un po' grosso per te, Gianni Briciola. Ma tu non hai paura. Quello sfoglia per un momento il fascio di carte: sa ormai tutto di te. Ti dice: «Sei Gianni Briciola. Tu andavi a scuola, facevi la terza elementare e la tua maestra dice che eri bravo. E' vero?» «Sì» rispondi tu e rivedi davanti a te quella donnetta pallida che quel giorno t'ha acceso tanta gioia nel cuore. Il maresciallo continua: «Tuo padre è in prigione, perché ha rubato». «Non è vero — gridi tu. — Mio padre non è un ladro». «Sta bene, sta bene; la farò un furterello da poco: due piantine in un giardino pubblico, e se la caverà con otto mesi». Tu guardi sbalordito davanti a te: ti senti sperduto in una giungla d'inferno; borbotti: «Otto mesi — due piantine — ma perché? Perché?». L'altro ti dice ancora, ma tu la voce un po' smorzata: «Hai a casa la mamma malata e due fratellini ancora piccoli. Siete poveri, è vero?». «Sì». «E tu vendevi i limoni per guadagnare qualcosa». «Sì». «Ma chi te li dava i limoni? Parla. Dillo. Su». E tu... zitto. Il maresciallo si alza, ti prende per mano, ti dice: «Non lo vuoi dire. Non importa. E adesso ascoltami: il lavoro che fai non è per te. Sei ancora troppo giovane; per questo ti abbiamo fermato. l'ultavia finché non padre non tornerà a casa continua a vendere limoni. Dopo, fra otto mesi, riprenderai la scuola. E adesso... giù qui il sacchetto». Lo guardi stupito: il sacchetto è tuo. Ma lui conclude: «Questi li compero io. E te li pago il doppio, perché sono davvero i più buoni limoni del mondo. Ora vai».

Te ne torni a casa. E' già sera. Ma nell'ombra tu [illegible] vedi: il tuo babbo con lo strappato portafoglio a [illegible] non ha ficcato le mani nelle tasche degli altri. Le sue mani sono ancora pulite: ha soltanto preso due piantine nel giardino pubblico e certamente voleva portarle alla mamma perché con quelle facesse un po' bella la tua soffitta. Però nella tua anima si agita un problema più difficile di tutti quelli che la tua maestra ti ha fatto risolvere. «Otto mesi per due piantine», sta allora quanti anni di prigione dovranno venir dati a chi ruba milioni e fa carte false e di ogni imbroglio sporco fa mulloppo? Ascolta, Gianni Briciola: è un problema troppo difficile. Lascia lo risolvere a chi, per fare i conti, ha matita doppia. Caccia la via e nella tua anima dà solo il posto alla bontà, quella bontà che, [illegible] la imbecillità umana, è dappertutto come t'ha detto la tua maestra.

G. Zangelmi Ciuffi

UNA FAMIGLIA BRETONE IN LOTTA CONTRO LO STATO

Per il loro nome sei ragazzi non hanno esistenza legale

Il vessillo della libertà su un vecchio castello del Finistère, ma non si possono prendere sul serio le rivendicazioni dell'autonomia e dell'indipendenza dalla Francia - I tribunali francesi considerati «di occupazione» - Una vicenda vecchia di secoli - La strana storia della famiglia Le Goarnic e dei suoi dodici figli

Dal nostro corrispondente

Parigi, aprile.

Sul mastero medioevale di Kerlaig, dove abita la famiglia Le Goarnic, a Moëlan-sur-Mer, nel Finistère, cioè nella parte più «bretonegiante» della Bretagna, sventola il vessillo della «Bretagna libera».

I Le Goarnic sono in lotta dichiarata contro le istituzioni francesi e attualmente Mireille Le Goarnic, di una quarantina d'anni, è sotto l'accusa di «falso, oltraggi ed agenti della forza pubblica e opposizione ad un'operazione di pubblica utilità». Proprietaria legale della tenuta di Kerlaig, si era opposta, infatti, a che l'azienda nazionalizzata Elettricità de France facesse passare i fili elettrici sul parco che circonda il maniero erigendovi un pilastro.

Invano le autorità competenti [illegible] chiesto a Mireille Le Goarnic l'autorizzazione. Osservando che per realizzare l'operazione sarebbe stato necessario abbattere un centinaio di querce, alcune delle quali centenarie, la proprietaria si era opposta. Ma un palo di meno fu costretta a venire a Parigi per portare a [illegible] la sua assenza una cinquantina di gendarmi accerchiarono la tenuta, arrestarono la figlia diciottenne. Garlone, che aveva sostituito in mamma per occuparsi della casa, gli alberi furono abbattuti e il pilastro fu eretto.

Garlone rimase undici giorni in prigione, a Quimper, perché rifiutava di firmare il processo verbale dell'interrogatorio al quale era stata sottoposta, e quando fu evidente che la ragazza, la quale aveva iniziato lo sciopero della fame, non sarebbe ceduto, il giudice la rimise in libertà, ma convocò la madre che, nel frattempo, aveva dato alla luce l'ultimo dei dodici figli. Mireille Le Goarnic non rispose alla convocazione e il mese scorso i gendarmi andarono a prelevarla. Per giustificarsi la giovane signora mostrò al magistrato un certificato medico che le imponeva il riposo a letto a causa del suo stato fisico, ma il giudice ne mise in dubbio l'autenticità e la fece incarcerare.

Questo episodio, però, rappresenta soltanto un aspetto del conflitto che oppone da molti anni la famiglia Le Goarnic alle autorità. Nel maniero di Kerlaig non si riconosce la sovranità francese sulla Bretagna e si vive secondo le antiche tradizioni bretoni. I Le Goarnic hanno dato ai figli nomi tipici della regione e poiché la legge autorizza soltanto quelli che figurano sul calendario o ricordano personaggi storici nati, lo stato civile ha rifiutato di registrare le ultime sei nascite.

I dodici figli Le Goarnic si chiamano Garlone, Patrig, Katell, Gwenn, Yann, Morgann, Azenbarn, Maiwenn, Gwendal, Diwchan, Skiriffenn e Brenn. I primi sei figurano all'anagrafe unicamente perché l'impiegato che ricevette la dichiarazione della nascita era bretone e non sollevò obiezioni, ma gli ultimi cinque non hanno esistenza legale, e i genitori non riescono quindi ad incassare gli assegni di famiglia, come per gli altri. Cosa succederà quando i maschi avranno l'età di fare il servizio militare? Per ora i piccoli Le Goarnic vanno a scuola, ma parallelamente alla storia di Francia studiano, a casa, quella della Bretagna e del re Nomenoe, famoso capo bretone del IX secolo. Patrig, il maggiore dei maschi, scolpisce il legno [illegible] facevano i suoi avi, suona il «dinion», specie di cornamusa, ed ha i lunghi capelli biondi che gli scendono sulle spalle, come gli antichi celti. La domenica e per le feste locali tutti i Le Goarnic indossano il curioso costume bretone e i bambini, andando a scuola, hanno tutti una maglia di lana con la parola «Breiz» (Bretagna) ricamata su tutto lo larghezza del petto.

Un tale atteggiamento viene considerato con sospetto dalle autorità, e ogni volta che il Presidente della Repubblica, il primo ministro o altre personalità governative importanti fanno ufficialmente un giro in Bretagna il capo della famiglia Le Goarnic viene fermato per la durata di quel viaggio. Effettivamente egli è separatista e le autorità temono la sua attività. Siete, infatti, un movimento bretone che contesta la legalità dell'annessione alla Francia, avvenuta nel 1532. Fino a tale epoca la Bretagna era uno Stato feudale e anche i contratti firmati nel dicembre 1491 e nel gennaio 1492 in occasione dei matrimoni della duchessa Anna di Bretagna, prima con Carlo VIII, di cui fu vedova nel 1498, e poi con Luigi XII, stipulavano che quella regione doveva rimanere indipendente. Di conseguenza, alla morte di Anna di Bretagna, avvenuta a Blois nel 1514, non fu il re di Francia ad avere l'eredità del ducato ma la figlia Claudia, moglie del duca di Angoulême che divenne poi Francesco I. Ma quando Claudia morì nel 1524 lasciò il ducato in figlia quattrogenito Enrico e al profilo il pericolo che la Bretagna potesse di nuovo staccarsi dalla Francia, cosicché Francesco I proclamò l'annessione pura e semplice otto anni dopo. I bretoni «sostennero immediatamente che la clausola del matrimonio fra la duchessa Anna ed i suoi mariti non erano state rispettate, ma non poterono opporsi al fatto compiuto.

Da allora la stessa contestazione torna a galla ogni volta che i bretoni non sono contenti del governo di Parigi. Non si può prendere sul serio, però, la rivendicazione dell'autonomia, e tanto meno quella dell'indipendenza. Senza la Francia la Bretagna non sarebbe nulla. E a Parigi che cura mandando annualmente l'eccedenza di popolazione che non trova lavoro nei cantieri navali di Brest e di Nantes, o sui pescherecci che vanno a cercare le aringhe al largo della Islanda e le aragoste al largo del Brasile, ed è ugualmente a Parigi che vengono spedite le migliaia di tonnellate di cavolfiori, di carciofi e di patate prodotte da una campagna fertilissima.

Ciò nonostante i bretoni hanno conservato gelosamente i loro costumi, parlano ancora la loro lingua, che è celtica, molto diversa dal francese. Bastano i nomi dei figli Le Goarnic, che abbiamo citati, a dimostrarlo: Katell è Catherine, Maiwenn è Marie-Blanche, Diwchan è Benjamine, e Skiriffenn vuol dire addirittura «Luce splendente». Perciò varrebbero che il bretone venisse insegnato nelle loro scuole parallelamente al francese. Inoltre hanno l'impressione di dare alla Francia più di quanto essa dia loro, e perciò protestano quando non possono vendere tutti i loro prodotti agricoli, sbarrano le strade della campagna coi trattori, marciano sulle prefetture, e in quelle occasioni c'è sempre qualche autonomista che prende la direzione del movimento.

Gli autonomisti si manifestano ugualmente, ogni tanto, con gesti spettacolari. L'8 febbraio scorso il tribunale di Saint-Brieuc ha condannato a 500 franchi di ammenda (32.000 lire) tre giovanotti che avevano rubato parecchie bandiere francesi durante una festa per utilizzarle come sciacalletto; e il 7 marzo, a Quimper, è stato condannato un automobilista che aveva contestato la competenza di quel tribunale dichiarando che, essendo bretone, avendo commesso in Bretagna il reato di cui era incriminato, voleva essere giudicato da un tribunale bretone e non da un «tribunale d'occupazione». Il Presidente, prima di condannarlo, lo fece esaminare da uno psichiatra il quale constatò che l'imputato era perfettamente sano di mente.

Sono questi i bretoni, ci chiamino Le Goarnic o con altro nome. Gente dura, coraggiosa, che vuol fare a modo suo, anche se si rimette, non esita ad opporsi alle autorità se crede di aver ragione e quando ha detto una cosa non la fa cambiar parere nessuno.

Loris Mannucci

Porteranno a Londra la foto di Rosanna

Rosanna Schiaffino, che si è incontrata ieri a Parigi col regista Malle il quale le ha affidato una parte nel suo prossimo film, passa dinanzi all'arco di Trionfo per alcuni giovani turisti inglesi (Telefoto)

Muore per colpa delle effusioni del cane

Metz, mercoledì sera.

Un negoziante italiano di nome Cino Dellarosa, di 44 anni, residente a Charleville, è morto in un incidente stradale provocato dalle effusioni del suo cane.

Dellarosa si trovava in auto nei pressi di Saint-Jean-les-Longuyon in compagnia dei suoi due figli e del cane. Ad un tratto quest'ultimo gli è balzato sulle ginocchia facendogli perdere il controllo della macchina che, uscita di strada, si schiantava contro un albero. Dellarosa è morto sul colpo; i suoi figli hanno riportato ferite piuttosto gravi.

RITRATTO DI GIOVANE ARTISTA IN SICILIA

Un filosofo nell'uliveto

La singolare vicenda umana di Fortunato Pasqualino, autore del romanzo biblico-autobiografico «Mio padre Adamo» - Come riuscì a studiare lavorando nei campi, mangiando fette di pane arrostite e uccelli

Roma, aprile.

Nei giorni scorsi a Roma è stato presentato un nuovo romanzo, di uno scrittore «nuovo». A dargli retta, aggiungeremmo che questo romanzo sarà l'unico del suo autore, il quale tornerà d'ora in avanti alla filosofia. In realtà «Mio padre Adamo» non è un romanzo, come ha ragione Fortunato Pasqualino, il suo autore, a dichiararsi filosofo e non scrittore. E' la storia di una giovinezza trascorsa in Sicilia, a raccogliere olive, irrigare aranceti, spigolare, cantare gli emi; con brevi parentesi di studio (non raccontate nel libro), a strappi, a blocchi di anni scolastici (le prime tre classi elementari, poi un lungo vuoto, il ginnasio in due anni, il liceo, sempre da «privatista»), una giovinezza cui sono seguiti l'improvvisa rivelazione della sua personalità durante un incontro con un gruppetto di intellettuali esuli in Sicilia per una «missione» sociale-religiosa. L'iscrizione all'università, la laurea in filosofia con il massimo dei voti, tre anni di insegnamento in Sardegna, l'intervallo presso il centro di documentazione di Giuseppe Dossetti a Bologna, infine l'approdo a Roma, alla televisione.

Adesso Fortunato Pasqualino è qui con il suo libro fra le mani, il primo di una serie che l'editore Cappelli ha deciso di dedicare, sotto la sigla «Parallelo 40», alla narrativa e alla documentazione, passata e recente, del Mezzogiorno. E' difficile descrivere questo giovane uomo dall'aspetto di pirata saraceno, alto, massiccio, impubblito dalle fatiche sui campi e dallo studio; un gigante semplice e buono, che ha una specialità, quella di parlare della filosofia in modo che chiunque potrebbe intenderla, come una cosa naturale, la più naturale di tutte.

Nulla di accademico in lui. Gli piace molto discorrere con la gente, ed è senza dubbio un raro esemplare di intellettuale cui non costa nessuna fatica intendersi con qualcuno. Questo libro è di una chiarezza biblica, ed infatti il presentatore Michele Prisco si è divertito a confrontare passi e luoghi del libro con il paradiso terrestre, con la ricerca del perduto Eden, con un «paradiso più intimo e sofferto, l'amore stesso e la santità». E anche Fortunato Pasqualino ha scritto: «Ho notato che qualche amico ha incontrato una certa difficoltà ad afferrare nel romanzo l'idea biblica, che è poi anche l'idea drammatica e direi pure stilistica centrale...».

La realtà è che «Mio padre Adamo» è venuto fuori in quel modo perché biblici — cioè «antichi» nel senso di eterni — sono i personaggi del libro. La madre, in perpetua lite con il marito per certa «roba» andata male, una [illegible] dall'altra parte alimentata di dedizione, amore e perdono, e da parte dell'uomo alimentata da un silenzioso, inconscio e non per questo meno mortificante impegno a far dimenticare quei rimproveri.

Poi ci sono i figli, tra Fortunato, Giuseppe, Gino, Carmela e quelli morti, cinque. Una famiglia di siciliani ormai il libro ha consegnato, durino o non durino, alla storia letteraria. Ci rimarranno con molta dignità, in ogni modo; e chi li guarderà nuovamente, cambiar casa, cercare lavoro nei campi di grano, negli orti, negli aranceti, negli uliveti, assistere ad una rappresentazione dell'opera dei pupi con Orlando che si rifiuta di ammazzare donna Marfisenna per non colpirla nel «punto delicato e intimo, che, per buona educazione, non dico», nome potrà dimenticarli?

I libri autobiografici sono sempre un poco sospetti. Sono i più facili da scrivere, non c'è nulla da inventare. Fortunato Pasqualino dice: «Questo romanzo è venuto fuori *malgrado* l'autore, mi è scappato di mano, come un *lapsus* in cui però poi ti accorgi ch'è rimasta impigliata parte della tua anima». Questo bisogno di scrivere salva *Mio padre Adamo* dalla sorte dei romanzi autobiografici: perché la famiglia diventa un pretesto e insieme un simbolo.

Lasciamo pure da parte il simbolo: il pretesto era di parlare, con la storia di questa famiglia, anche della Sicilia, com'è adesso e com'è sempre stata. E allora si capisce perché il filosofo scappa continuamente dalle briglie dello scrittore e gli fa descrivere cose e avvenimenti come i delitti della mafia e il destino della Sicilia. «In famiglia si accettava la disgrazia di essere siciliani come si accetta di essere nati col peccato. Adamo doveva essere siciliano, stupido da mangiarsi il frutto proibito e da rovinare la intera umanità».

Le scene di morte di questo libro sono tremende, ma inducono chi non è siciliano a capire perché i siciliani parlino della morte — e a volte se la dicano vicendevolmente — con molta precisione, senza paura da donnette, come si parla di qualcosa a cui non si può sfuggire e che quindi non val la pena di temere. «Uno di costoro — i "malfatti di natura" e gli storpi che la guerra aveva lasciato a casa) — aveva atteso, un giorno, donna Brigida al Passo delle Agavi. Sapeva che andava sola in campagna, invece del marito. Donna Brigida si sentì afferrare per la gonna. Fu trascinata a terra. Iddio le venne incontro. Uno spuntone d'agave forò l'occhio al malfatto, ed ella allora poté prendere la falce. Gli tagliò la testa, come a Oloferne; e la portò alla Legge, chiusa nello sciallo».

Questa storia sono vere, come è vero tutto quello che racconta di sé Fortunato Pasqualino: e si può leggerlo nel libro. Quando, ad esempio, i suoi decisero di cercare il tesoro della Trovatura nascosto in una grotta: fecero salire sua sorella Gina, vestita di bianco, su un cavallo candido, con un bicchiere di latte appena munto da versare su una pietra che si sarebbe aperta per mostrare il tesoro, come prescriveva il *Libro del Cinquecento*. Fortuna volle che arrivasse il fidanzato di Gina, artigliere in licenza, «agricoltore pratico dei luoghi», il quale «sconsigliò l'impresa».

Quest'ironia sui fatti suoi Fortunato Pasqualino l'esercita per natura: così che sulle sue grandi labbra arabe scorre sempre un sorriso, che egli cerca invano di cancellare per parlare con il taglio della mano. E all'amico che lo ascolta pare che lo stia prendendo in giro; che sia un mago o un cantastorie.

Invece la sapienza antica e la filosofia Fortunato Pasqualino le ha apprese un po' dalla bocca della madre, gran lettrice della Bibbia e delle *Mille e una notte*, un po' lavorando per i padroni degli uliveti che frustavano i ragazzi, pigri a gattarsi nei covi per raccogliere le olive bacchiate e rotolate lontano dall'albero. Una sapienza biblico-contadina che un giorno al ragazzo cresciuto pose il dilemma: continuare a studiare o seppellirsi per sempre nelle campagne della Sicilia. Si riunì il consiglio di famiglia (questo Pasqualino non lo ha messo nel libro, certo per modestia) e decise che tutti dovessero lavorare per lui, che meritava di fare il ginnasio, il liceo, l'università. Così ha fatto, e un giorno è partito per il Continente. Chi lo vede, non immagina che per anni ha mangiato pane arrostito al fuoco, in un aranceto lontano dal paese, e qualche uccello quando gli capitava a tiro della doppietta.

Giuseppe Del Colle

GIÀ IN QUESTA SECONDA QUINDICINA DI APRILE

PRESSO TUTTE LE FILIALI DEL "SAN PAOLO" VENGONO ACCETTATE PER L'ACCREDITO SU LIBRETTI ED IN CONTO CORRENTE LE CEDOLE DEI SEGUENTI PRINCIPALI TITOLI SCADENTI IL

1

MAGGIO 1963

Beni Stabili 1951 - 5,50 %
I. R. I. 1960/1980 - 5,50 %
Italgas 1961 - 5,50 %
Marelli Ercole 1960/1985 - 5,50 %
Metallurgica Italiana 1960 - 5,50 %
Viviani 1962 - 5,50 %
Bonnacconi 1960 - 6 %
Cotonificio Valle Ticino 1960 - 6 %
Edilnia 1949 - 6 %
I. R. I. 1954/1969 - 6 %
La Centrale 1949 - 6 %
Liquigas 1962 - 6 %
Montecatini 1949 - 6 %
S. I. O. Soc. Ind. Ossigeno 1953 - 6 %
STIPEL 1949 - 6 %
TELVE 1949 - 6 %
TIMO 1962 - 6 %
Olivetti 1959 - 6,50 %
O. Z. O. 1958 II - 6,50 %
S. I. O. Soc. Ind. Ossigeno 1949 - 6,50 %
Westinghouse 1949 - 7 %

L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

FONDATO NEL 1563

SI SOSTITUISCE A VOI CON IL SERVIZIO DEI DEPOSITI AMMINISTRATI

IL SERVIZIO DI CUSTODIA E DI AMMINISTRAZIONE DELLE CARTELLE FONDIARIE SAN PAOLO È **GRATUITO**

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, quadrato a Nettuno e Mercurio, opposizione a Marte. Discutete il meno possibile per evitare dannose rotture. Agite con cautela e vedrete ogni cosa filare diritto. Tipi: **Acquario, Leone e Ariete.**

Leone - *Lavoro:* per trovarvi bene, rettificate il più presto i vostri principi. Sarà utile tenere in sospeso un progetto di lavoro. *Vita affettiva:* alleggerite la mente ed il cuore con un poco di vita contemplativa. *Salute:* debolezza alle articolazioni. Evitare umido e chi pesanti.

Acquario - *Lavoro:* sarà necessario combattere la suscettibilità di un giovane. Nelle ore del mattino vi troverete attorniati da gente scaltra. *Vita affettiva:* siate prudenti in famiglia e fuori. Manifestatevi su una linea di scrupolosamente: tutti gli occhi sono addosso a voi. *Salute:* seguite e sorvegliate la vostra dieta. Vi sentirete meglio in serata.

Ariete - *Lavoro:* per trovarvi bene, rettificate i vostri punti di vista. Apponete la firma. Correte per arrivare primi al traguardo. *Vita affettiva:* dovete normalizzare ogni situazione. *Salute:* normalità e ritorno rapido ad una vita stanca.

Pesci - I nati del Toro: i modi cordiali giocheranno a vostro vantaggio. Diffidenza e dubbi ritorneranno a galla. **Gemelli:** l'ottimismo non va disgiunto dalla prudenza per cogliere il frutto quando è pronto per essere mangiato. **Cancro:** lentezza di valutazione. Siate più dinamici e più coraggiosi in tutto. **Vergine:** un retroscena sarà svelato da un falso amico; cogliete al volo queste rivelazioni e sfruttatele. **Bilancia:** intuizione geniale della quale trarrete una visione efficace della situazione economica e affettiva. **Scorpione:** eccellente chiaroveggenza e proposta. Vogliono il vostro parere, ma anche compensarvi. Assolvete il compito con tenacia. **Sagittario:** dovrete stare in guardia contro la maldicenza di gente circostante per casa o lungo corso con chi non merita stima. **Capricorno:** soluzione ferma a metà. Troppi dubbi e sospetti. Siate semplici e normali, se volete gioire. **Pesci:** all'ingresso al cuore per una rivelazione. Calcoli ben coadotti a conclusione.

T. Palamidessi

La moda

Stoffe che «respirano»

Alcuni esperti, invitati ad esprimere il loro parere sulle principali caratteristiche delle stoffe oggi di moda, hanno fatto questa sorprendente dichiarazione: «Quest'anno si può dire, con un'espressione delle più adatte, che le stoffe "respirano". Infatti è andato confermandosi il favore dimostrato l'anno scorso dalla clientela femminile per i tessuti che possiamo definire porosi, in quanto hanno una trama molto larga che concorre a renderli estremamente morbidi. E' facile capire come in queste condizioni tali stoffe siano adatte per la confezione non solo di soprabiti, ma anche di «tailleur». Esse si giovano di un'altra caratteristica, comune oggi a quasi ogni tipo di tessuto, quella dei colori. Queste stoffe infatti sono disponibili in una varietà di tinte eccezionale, capace di soddisfare i gusti delle donne più esigenti e raffinate».

Il senso di tutto ciò è che le stoffe di cui stiamo parlando, pur essendo molto calde, non tendono per così dire a soffocare il corpo. Ciò avviene grazie appunto alla loro trama che, come detto, è molto larga e che, per il fatto stesso di lasciar circolare l'aria, consente la confezione di capi efficienti nella corrente stagione primaverile.

Ecco oggi per le nostre lettrici un soprabito che costituisce un ottimo esempio dell'uso che può essere fatto di questi tessuti. Nel caso specifico si tratta di una lana grigia e bianca lavorata a «jersey» dalla quale il figurinista Jacques Tiffeau ha saputo sfruttare tutti i pregi per la realizzazione di un elegantissimo capo di ventiario. La linea del busto piuttosto alta può apparire sorprendente, ma non si dimentichi che quasi tutti i maggiori «maestri» della moda hanno dimostrato la propensione a non rimanere strettamente legati ai canoni da essi stessi lanciati nelle loro collezioni.

La salute

L'epilessia negli adulti

Nella maggior parte degli epilettici, la malattia si sviluppa prima dei vent'anni. La causa ci sfuggono ancora; comunque, grazie alle moderne medicine, gran parte della vittima possono condurre una vita normale. Con una buona assistenza medica, il 50 per cento dei pazienti sono esenti da attacchi e in un altro 30 per cento le convulsioni possono essere controllate abbastanza bene.

La situazione è diversa per coloro che sono colpiti dal male quando già sono adulti. Le convulsioni possono essere il primo segno della formazione di un tumore cerebrale, dell'alterazione di un vaso sanguigno o di qualche altro serio disordine nel cervello.

Per un breve periodo di tempo, i farmaci anticonvulsivi possono anche essere efficaci ma, se c'è un tumore, le cose, con ogni probabilità, non tarderanno a volgere al peggio. Solo se la lesione viene eliminata in tempo, si può risparmiare al paziente la paralisi e probabilmente la morte.

Quando gli esami più accurati non portano alla scoperta della causa, non resta che somministrare all'individuo gli stessi rimedi che sono usati per l'epilessia infantile.

Due medici inglesi hanno avuto modo di studiare un gruppo di 56 pazienti, uomini e donne, in cui l'epilessia si era sviluppata dopo i 25 anni. Le conclusioni furono che in 14 casi si accertarono lesioni cerebrali dovute a precedenti infezioni o ferite, mentre in altri 30 la presenza di cicatrici sembrò solo probabile. Tutto sommato, nel 70 per cento dei casi la causa non poté essere accertata.

D'altra parte si osservò che in 21 casi il primo attacco era stato preceduto da gravi disturbi di carattere emotivo. Una donna ebbe un attacco mentre, dopo d'aver appreso che la madre versava in gravi condizioni di salute. Ad un'altra questo accadde otto settimane dopo la morte del marito. Un'altra ancora, una profuga tedesca, aveva avuto il suo primo attacco il giorno stesso in cui era stata arrestata dalla Gestapo. Parecchi pazienti avevano subito crisi di depressione, prima della comparsa dei sintomi epilettici. Un uomo ebbe il suo primo attacco il giorno in cui venne inviato in pensione dalla ditta presso cui aveva lavorato per 45 anni.

Non c'è modo di provare che furono queste scosse a scatenare l'attacco, ma sappiamo che l'epilettico il quale soffre anche di disturbi emotivi è il più difficile da curare.

La bellezza

Capelli cotonati

Da qualche tempo, come le nostre lettrici hanno avuto modo di constatare, questa nostra rubrica riporta, sui problemi riguardanti la bellezza, opinioni di artisti ed artiste americani fra i più noti. Oggi è la volta di Shalley Fabares che da ben cinque anni riscuote entusiastici consensi con la sua partecipazione ad una trasmissione televisiva intitolata «Lo spettacolo di Donna Reed». La Fabares è stata interrogata in merito all'abitudine delle donne di cotonarsi i capelli e le sue dichiarazioni in proposito sono state le seguenti: «Se guardiamo ai secoli passati, dobbiamo ammettere che le donne amavano già nel XVIII secolo portare i capelli molto voluminosi. Non ho la più pallida idea di chi abbia lanciato la moda dei capelli cotonati nel XX secolo, ma chiunque esso sia non deve essere affatto biasimato. Quest'anno la tendenza alla cotonatura si è andata attenuando per il giorno, ma per la sera essa è rimasta, pur modificandosi leggermente in modo da evitare eccessi che realmente cominciavano a diventare intollerabili al buon gusto. Resta da stabilire una cosa, e cioè: "La così detta cotonatura danneggia i capelli?". Ho interrogato in proposito il mio parrucchiere il quale mi ha detto che la cotonatura non fa male, purché i capelli siano in buone condizioni. Ha aggiunto che per il procedimento in questione si dovrà agire per altro con molta delicatezza, evitando di ricorrere ad esso quotidianamente. E ora una norma che ben poche donne seguono: i capelli vanno spazzolati ogni sera molto a lungo. Ciò li rende brillanti e morbidi e inoltre rinforza la cute. E si eviti di usare troppo spesso lo "spray" o di darlo tenendolo troppo vicino ai capelli. Del pari si dovrà badare che lo spruzzo del fissatore non giunga in prossimità del naso e degli occhi: potrebbe provocare pericolose infezioni. Concludendo voglio dire alle giovani mie coetanee: continuate pure a cotonarvi i capelli, ma fatelo in modo da non cadere nel ridicolo con esagerazioni che sempre e in tutti i campi non possono essere antiestetiche».

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di quanto inserirà dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 1/28956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando la prefissione mente composte) per la tariffa della Rubrica edizione all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche sole per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . », Torino, compilata per disteso parola, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è autorizzata a inviti gli oggetti a lei destinati alla corrispondenza a indirizzo alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere tenute per posta e saranno respinte se insufficienti o raccomandate. Non si assume nessuno responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile il rifiuto l'intervento o matrimoniale» o dell'inserzionista con la parola: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altra similare.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

ATTREZZATURA completa autoriparazioni con officina vendesi. Telef. 694-334.

AUTORIM' Omnia ed altre parlate portate vi miglioran eruzione per pentazioni industriali. Tel. 389.000 Ubino Tecnine, oppure 28.006 Novara. 94

BOBINATURA motori, modifica avvolgimenti, montaggio apparecchiature elettriche; Elettromeccanica, San Rocchetto 2, Torino. A36704

BRIKEL officina specializzata produzione guarnizioni [illegible] pompe [illegible], Indirizzari ATA, via Cavaregia 13, Rivoli. A36357

CUE [illegible] ma ufficio. A37822

ELETTROMECCANICA cerca lavoro bobinatura motori piccola media potenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4150 — Torino». A38764

IMPRESA vende gru a bilancia alleata n. 14. Telefonare 372-063.

LABORATORIO attrezzato cambierà nome e locazione cerca lavoro continuativo. Telefonare 94-240, Vergiate.

LAMIERE condotte aria e fibrate, tubi e grande, lavorazioni speciali fino a 200 cm. Tagli su misura, Via Parma 7, Telefonare 388-883. 269

LAVORI [illegible] ai lavoratori a [illegible] privata con macchina moderna ricamando lieto reddito. Interpellare Cavallini macchine, Firenze. A26393

OFFICINA attrezzata assume lavori di carpenteria in ferro, edile ed industriale. Via Chanoux 32, telefono 240-523.

PACA mercantile International Druri, ottimo condizioni, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7277 — Torino». 47

MECANOGNI New York Boston Filadelfia cel mezzi di maggio ai giugno accetterei incarichi trattazioni pratiche commerciali garantisco massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8260 — Torino». A36820

SOLLEVATORI, cantieristi carabinieri, estintori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sitor, via Nizza 32.

TORNO per cromatura armata in qualità media misura fisso produce Ferriera di Biscaro. Telefonare 372-147, 373-120.

TORNI paralleli, vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Pupazzo 6, Torino, tel. 347-116.

VENDESI [illegible] bitter tipo A.M 3750/154 Kw 125/volt 600 ampère 200 g.e. 1 giri 1430 in 3000. Telefonare 60-60 Georgoi

VENDONSI nuovi carri allevasi gommati a 3 cavalli e cucina. Scrivere Pubblimar, casella 149, Cuneo.

ARTIGIANATO
L. 120 per parola

A. ALPINA Rivarolo, Torrazzamento, Caprioli, cuneolite in loro battuta. Preventivi. Cumiana 53, tel. 31-450.

ARTIGIANO decoratore cerca lavori [illegible] comuni, prezzi modici. Telefonare 894-038.

[illegible] compra macchine, riparazioni alloggi, negozi. Telef. 373-130.

OROLOGIAIO esperto cerca riparazioni qualsiasi per conto negozi. Telefonare 651-457.

SOC. CAPITALI CESSIONI MILIEVI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Piccola, piazza Statuto 24, telefoni 485-829, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, autovetture anche [illegible] - qualunque targati, prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 2290

A.A. AGENZIA compravendite, immobiliare, con attività poco avviata o iniziale, cercasi da giovane (esperienza quinquennale in compra-vendita alloggi, case, terreni) per eventuale società e collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4020 — Torino». A34852

A. AIUTO su alloggi e negozi anche ipotecari concedesi in due giorni. Rivolgersi Via Pinerolo, piazza Statuto 24, tel. 485-829, 485-902. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCESSE PINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TEL. 687-668.

A tassi inferiori concediamo prestiti, massima rapidità, Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131, 896

ACCETTANSI soci apportino due venti milioni soc. per attività immobiliari capitale assicurato a cento mensili ottimo impiego capitale eventuale collaborazione entrando nel consiglio di amministrazione o controllare cassa negozi in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7443 — Torino». A36380

ACCONCIATURE causa partenza cedesi 500.000 lire. Telefonare 896-156.

AFFARONE, grande drogheria attrezzatissima in corso, 1.100.000 trattabili. Telefonare 519-846. 58

ALASSIO cedesi avviatissimo stabilimento balneare 25.000.000. Lampo, Pubblicità 238, Alassio. 90614

ALBERGO bar ristorante avviatissimo 20 km. Torino cedesi privato. Telefonare 684-286. A35978

ALIMENTARIE gravinese, alimentari misto, incasso 150.000 giornaliere, alloggio cedesi 5.700 000. Prato, dal Carmine 28.

ATTENZIONE, caffè bar 80.000 giornaliere, due biliardi, attrezzatura moderna, cedesi occasionalissima 6.500.000. Balma, Saccili 34. 960

ATTENZIONE, specialissima sua, due vetrine, grande retro, cantina alloggio, rara occasione, cedesi causa familiari 2.000.000. Balma, Saccili 34. 930

ATTENZIONE, parrucchiere posto, tre posti, moderna attrezzatura, redditi 150.000 mensili accumulabile, cedesi occasione causa disparito 600.000. Balma, Saccili 34. 906

ATTENZIONE, Trattoria caffè, due sale, cucina, garage, alloggio, 40.000 giornaliere cedesi 4.000.000. Balma, Saccili 34.

ATTENZIONE frutta verdura grattacielo modernamente attrezzato, alloggio, 70.000 giornaliere, cedesi 4.500.000; altro alimentario Italia verdura 100.000 giornaliere 4.000.000. Balma, Saccili 34.

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ilma, Mercanti 18, tel. 46-979.

AVVIARE grande occasione cedo gamma bar pasticceria. Universalia, Cervinia 40. 998

AVVIATISSIMO negozio vendita rivendita accessori auto moto, posizione ottima, reddito cause salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6173 — Torino».

AVVIATO commerciabile Crescia forte incasso cedesi causa malattia. Telefonare 835-849. 67

[illegible] cedesi controllo abbonamenti quarantennale reddito [illegible] cedesi milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4148 — Torino». A37588

BAR moderno centrale, incasso 45.000 giornaliere al banco, 20 anni stesso proprietario, cedesi 16.000.000. Galileo, Garibaldi 3. 290

BAR centralissimo 2 biliardi, fatturabile, incassa 60 000 giornaliere, 14.000.000 illustrino passaporto, Troglia, Misericordia 1, telefono 518-843. 3

CAFFE' supersviscolisi, cede causa ritiro commercio, [illegible] minima. Telefonare 80-552. A36425

CARTOLERIA ottimo accasa causa salute cedesi vera occasione. Tel. 511-006.

CAUSA decesso proprietaria cedesi negozio abbigliamento con [illegible] laboratorio maglieria. Telefonare 387-833.

CAUSA disastro familiare cedesi frutta verdura salumi. Telefonare 60-545 ore pasti. A37087

CATALLERA, Saluzzo 31, Volete acquistare, vendere azienda, vettura bestie, inventari? Rivolgetevi Mondocommercio.

CEDESI drogheria angolare [illegible] Telefonare 552 173. A36482

CEDESI grande avviatissima tintoria in cerchio ottima clientela. Tel. 664-853.

CEDESI pasticcio alimentari con alloggio causa 90.000 dimostrabili. [illegible] possibile. Telefonare 776-468.

CEDESI tintoria-lavaggio con macchine causa trasferimento convenienti. Telefonare ore pasti 333-746. A34000

CEDESI Torino centro negozio [illegible] metalliche affini. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A37717

CEDIAMO rivendita pane, latterie gallerie, torrefazioni, commestibili, drogherie. Telefonare 688-097. A30788

CENTRO Rivarolo cedesi negozio abbigliamento grandi drogheria ampissimo 5 camere abitazione. Telefonare 361-830.

CIBARIA XX Settembre 25, Alassio, vende in forni convenientissimi avviatissimi 7.500.000, 5.000.000, 11.000.000.

COLORI centrale avviatissimo tranne mercato cedesi. Telefonare ore pasti. Tel. 31-389. A35808

COLORI vernici affini [illegible] centrale in Savona cedesi oppure gestione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7844 — Torino». A36097

COMMERCIALISSIMO punto barriera Milano cedesi negozio tripode adatto anche altro genere occasione. Mussaglia, Milano 10. 1134

COMMESTIBILE fittissima moderna 30.000 giornaliere cedesi motivi famiglia 2.300.000 trattabili. Telef. 374-635.

COMMESTIBILI zona centrale, avviatissimo con alloggio, cede 2.500.000. Telefonare 885-902. 994

CO-MA Corso Ascoli-Savona zona piazza Rebaudi, 300 macchine, semicompleta. Affitto a scalare. Richiesta [illegible] Telefonare 45-674, 646-200. 288

DROGHERIA cedesi motivo famiglia avviatissimo incasso 65.000 dimostrabile. Telefonare 729-349. A33881

DROGHERIA S. Paolo cede causa motivi di famiglia. Rivolgersi Modificatrici, via Bernardino Luini 143. 1165

ELETTROLAVAGGIO N. 2Ra podalone incasso 350.000 mensili cedesi 450.000 oppure affitto. Telefonare 385-200.

ESPORTAZIONE vini, macchina imposta chiusura zerale incasso 70.000 cedesi 7.500.000. Frana, dal Carmine 28. 922

GERENTI posti vacchiano per biennio alcune chiusure giornali centrali. Borro, Carlo Alberto 41. 176

GRUGLIASCO officina artigiana 450.000 mensili comprovabili. Telefonare 783-345 ore pasti. A35478

IFICI Distrib Cropi 1 Milano centrale per corrispondenza prestiti rimborso centenario fino 18 mesi si cessione quinto impiegati operai pensionati. 23317

LATTERIA centrale sotto portici, macchina rapidità, pianta, alloggio, incasso 60.000 giornaliere, cedesi 7.000.000 trattabili. Quirico, Garibaldi 3. 210

LATTERIA centralissima litri 250 alla consegna 4.500.000 trattabili. Quirico, Garibaldi 3. 210

LATTERIA splendida vendo miglior offerente. Corso Brunelleschi 97.

LICENZA radio televisione elettricità elettroacustica trasferisco acquisto. Telefonare 366-734. A30469

MACELLERIA licenza con relativo locale ottimo da avviare cedo. Telefonare 57-651. 176

NEGOZIO telerie rotta formidabile, 300 mila utile mensile, [illegible] Telefonare 838-962. 954

OFFICINA calzaturiera attrezzatissima con garantito lavoro vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4033 — Torino».

OFFRESI alloggio e buon stipendio a famiglia e [illegible] per gestire annesso negozio centrale nostra assoluta. Scrivere dettagliando a Gandia, via Nizza 1, Torino. A36684

PANETTERIA con forno e scuola forno cedo in persona. Telefonare 683-804.

PARRUCCHIERE causa signora moderne centrale incasso 350.000 mensili cedesi 1.500.000. Telefonare 40-346.

PASTICCERIA pasticceria confetteria centrale, rinnovata, avviata, ottima affare cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8370 — Torino». A35162

PIMETTO bar trattoria per motivi di salute. Telefonare 556-178. A36500

PIVANO bottiglieria superiore, 21 grandi attrezzature, completamente 700.000. Telefonare 885-842. 994

TABACCHERIA levata [illegible] mensili annessa rivendita licenza alloggio cedesi occasionalissima 4.700.000. Frana, dal Carmine 28. 922

TABACCHERIA levata 950.000 mensili mali annessa lotteria, forte reddito cedesi affarone 12.000.000. Frana, dal Carmine 28. 922

TABACCHERIA levata 1.550.000 mensili, incasso 150.000.000 annui, reddito netto 5.000.000 cedesi. Frana, dal Carmine 28. 922

UNGE cedere causa malattia bar avviatissimo comprovabile. Tel. 894-868.

VARAZZE Riviera cediamo alberghi pensioni. Organizzazione Carattini, Varazze, telefono 77-111. 21395

VENDO o permuto con alloggio o locale in provincia avviata profumeria. Telefonare 788-870. A35581

VENDO cedesi avviato [illegible] ottimi sona concorrenzialissima, senza impegno rilievo merce Scrivere: «Pubblicità Stampa 5337 — Torino». A37868

COMPRA - VENDITA AZ.I., LOCALI e TERR. L. 150 p. p.

A. CENTRO S. Paolo vende 2 camere, casa vecchia costruzione, occupate ma presto libere, soleggiatissima. Rivolgersi Bar Scioia, corso Duchessa 163 angolo via Villarbasse. 1881

A. TELEMELLATORE terreno panoramico pianeggiante 2100 mq. vendesi. Telefonare 511-856. A33826

A. Carmagnola, terreno fabbricabile mq. 3000 circa, 80 metri fronte strada provinciale e 30 metri statale Bra, vendesi. Telefonare 841-687. A32995

A importante intendimento costruirei piccola palazzina riva mare dintorno Imperia Cailiaura offrasi per compravendita.

Telefonare ore 383-810. A34974

A privati acquirenti o proprietari alloggi concederanno mutui ipotecari fino a 5 anni. Ellp, corso Re Umberto 5. 333

A Settimo vendo terreno industriale, strada statale, occasione. Tel. 378-571.

A Torino vendo capannone industriale libero o affittato. [illegible] 378-571.

A Volpiano vendo piccoli e grandi lotti terreno industriale zona [illegible] Telefonare 378-571. 165

A. VENDESI villetta, ultima posizione, terreno 3500 mq, alberato, comodità servizi, volendo ristrutturi. Vendiamo 92.000.000. Beltramo, telefono 53-512.

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecari rimborso 3 anni. Finanziaria, piazza Statuto 24, tel. 485-829, 485-902. 1016

ACQUISTA alloggi piccoli grandi (case) qualunque zona, impegno capitale. Telefonare 370-881. 902

ACQUISTA alloggio privato, piccolo grande, qualunque zona (contanti) telefonare 523-674. 140

ACQUISTASI villetta con piccola campagna Piemonte. Capello, Acqui 4, Torino

ACQUISTASI appartamento sette alloggi, cassa fino 90.000.000 altre eventuale sistemi. Telefonare 61-076. 143

ACQUISTASI, coia centrale o semicentrale, alloggio 2-3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 630 — Torino». 991

ACQUISTO alloggio due camere tinello cucinino non nuovo, Telefonare 598-827.

ALASSIO, palazzine panoramiche, vendesi [illegible] ottimo affare, firma, v. Manzoni 43, telefonare 40-461. 33278

ALLOGGI barriera Milano 3-3 camere, tinello servizi [illegible] Tel. [illegible]

ALLOGGI in costruzione due camere, tinello, cucinetta, bagno, ripostiglio, terrazzo, ascensore, vendesi [illegible] più mutuo. Settimo Torinese, tel. 827-430.

ALLOGGI signorilissimi S. Paolo, 2-3-4 camere, tinello, servizi, ottima posizione, ogni comodità, finitissimi particolari avveniristici, possibilità mutuo, vendo [illegible] Rag. Bernaglio, telef. 40-320.

ALLOGGIO borgata Vittoria casa del 1958 privato vende 1-3 camere cucinino servizi libero [illegible] 2.100.000 [illegible] tramvia. Capello, Cumiana 36. 288

ALLOGGIO corso Racconigi ang. Fréjus [illegible] 2 camere cucina bagno [illegible] costruzione vendo Troglia, Misericordia 1, telefono 518-843. 3

ALLOGGIO Crocetta 2 [illegible] recente servizi [illegible] ascensore libera vigilanza privato [illegible] 1.100.000 Martinetto, Cernaia 36. 288

ALLOGGIO signorile libero anno via Monfalcone piano rialzato, 2 camere tinello cucinino servizi vendo 6.000.000 [illegible] ampissimo 7.200.000. Capello, Cernaia 36. 002

ALLOGGIO (Vanchiglia) 3 camere, cucina, servizi, libero [illegible] trattabili. Telefonare 41-078. 142

ALLOGGIO via Frejus [illegible] 2 camere tinello cucinino doppi servizi privato vendo 7.200.000. Telefonare 822-012.

ALPIGNANO Condominio Cavour vendesi modernissimi negozi ed eventuali alloggi 1-2-3 camere servizi. Motivo sistemazione et situazione facilitazioni pagamento. I.F.I.T., S. Quintino 6 tria, telefono 89 000. 141

ANTICIPANDO 3.000.000 vale mensili alloggi due-tre camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 872-894.

APPARTAMENTI signorili in palazzine panoramiche 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. Fonte Verde Vale-21.

APPARTAMENTI villetta sul mare Riviera della Palma vendiamo ed affittiamo in Loano Finalmarina, Pietraligure. Per informazioni prospetti preventivi scrivere [illegible] Agenzia «La Borghese» Borghetti Santa Spirito (Savona).

APPARTAMENTI CASETTI CORSO FRANCIA, ANGOLO VIPACCO, 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, OTTIME CONDIZIONI PAGAMENTO, SVOLGERSI CANTIERE, OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 38.

APPARTAMENTI CASETTI BRANDIZZO, VIA VOLPIANO 1-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. 1.700.000 VANO. OTTIME CONDIZIONI PAGAMENTO. SVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 38.

APPARTAMENTI CASETTI, CORSO CROSSETTO ANGOLO REPPARONE. 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. 2.300.000 CAMERA. DILAZIONI PAGAMENTO. ULTIMI ALLOGGI. SVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 38.

APPARTAMENTI [illegible] CASETTI, VIA [illegible] CHANOUX, 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. COSTRUZIONE MODERNA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI CANTIERE, OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 38.

APPARTAMENTI CASETTI CAMERA CUCINA SERVIZI VIA VENTIMIGLIA 155 PANORAMICO LIBERO VENDIAMO 4.500.000 PIU' MUTUO. RIVOLGERSI FILIALE CARDUCCI 128.

APPARTAMENTI CASETTI SETTIMO, VIA VEROL. 2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. PREZZI CONVENIENTI. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 38.

APPARTAMENTI CASETTI OCCASIONISSIMA 2 CAMERA, TINELLO, CUCINA, SERVIZI. VIA BENEVAGIENNA 6 (SANTA RITA) LIBERI GIUGNO. ANCHE COSTRUZIONE [illegible]. VENDIAMO 3.400.000. VISITE LOCO ORE 17-18, OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI CASETTI, ZONA SPORTING CLUB, VIA BUENOS AIRES ANGOLO GORIZIA. ULTIMI ALLOGGI COSTRUZIONE ALTO PRESTIGIO. CONSEGNA MAGGIO, 3-4 CAMERE, DUCHOTTA, SERVIZI, PREZZI OCCASIONE: 2.300.000 VANO MEDIO MUTUO. VISITE CANTIERE OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI CASETTI 3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. VENDONSI CONVENIENTEMENTE VIA BERTER 3 615. MUTUO. VISITE LOCO 16-17 OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI CASETTI VICINANZE PIAZZA RIVOLI, VIA SACRA SAN MICHELE ANGOLO SANT'ANTONINO. PRONTI SUBITO. VENDIAMO 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. RIFINITURE LUSSO. PREZZI CONVENIENTI. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI RECOLI CASETTI, ZONA ITALIA 61, 1-2-3 CAMERE, TINELLO. 5.700.000, 10.000.000. OTTIMO REDDITO. RIVOLGERSI FILIALE CARDUCCI 128.

APPARTAMENTI CASETTI RIVAROLO CANAVESE, 2-3 CAMERE, TINELLO SERVIZI. OTTIME CONDIZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI CANTIERE, OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 38.

APPARTAMENTO via Cigna cam 1953 piano rialzato 3 camere tinello cucinino servizi privati vendo 7.400.000. Capello, Cumiana 36. 288

AUTORIMESSA CASETTI BALDUR UNICO, MODERNA, 80 MACCHINE, COMPLETAMENTE ATTREZZATA. AFFITTATA 1.620.000 ANNUE VENDE 22.000.000. FILIALE XX SETTEMBRE 12.

BELLISSIMO terreno costruzione villa signorile zona propilinare. Strada sul ville, da sono Pinen, vendiamo. Vista panoramicissima, progetto approvato. Telefonare 547-803. 1000

(Continua a pag. 8)

IL MERCATO IMMOBILIARE

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana ne «La Stampa» ed è ripetuta in «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,50% (I.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole per ogni avviso. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ..., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

APPARTAMENTI

BLOCCO 30 CAMERE
impresa vende centro Settimo, pronte agosto, unica scala, ottimo reddito. Telefonare 556.744.

PIAZZA LAGRANGE VENDESI
quinto piano palazzo Castdano ufficio libero metri quadranti duecento: altro ufficio attiguo uguale misura locato fino giugno 1964. Telefonare 320.502.

IMPRESA VENDE ALLOGGI
signorili 2-3-4 camere soggiorno, servizi e ascensori via Lovanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 330-310.

PINETA ARENZANO
(Riviera Ligure), a soli [illegible] km. da Torino, troverete la casa ideale per le Vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare, sole e pini alitelano il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti: piscine, sci nautico, ippica, tennis, golf aperto tutto l'anno. Vendonsi intermediari, appartamenti, terreni, ville. Società Cemadis, Torino, corso Re Umberto 6. Tel. 553-615. Arenzano Pineta. Telefono 917-677.

fasano 237.775 - 694.180 Vende v. Buenos Aires, camera, tinello, cucinino 5.600.000; 2 camere, tinello, cucinino 6.100.000

fasano 694.180 - 237.775 Vende Barriera Milano, 2 camere, cucina, 4.350.000 più mutuo.

fasano 694.180 - 237.775 Vende zona Valentino, camera, tinello, cucinino, 6.500.000.

fasano 237.775 - 694.180 Vende corso Vittorio, 3 camere, salone, servizi, affittato professionista, 12.000.000.

fasano 237.775 - 694.180 Vende Barriera Milano, 2 camere grandi, cucina, servizi, libero, esentasse, 4.000.000.

fasano 694.180 - 237.775 Vende vicinanze piazza Bernini, camera cucina 3.100.000; altro bloccato 2.450.000; una camera 1.450.000.

fasano 237.775 - 694.180 Vende zona Aurora, 3 camere, tinello, cucinino, bagno, 6.500.000, affittato 40.000 oppure libero.

fasano 237.775 - 694.180 Vende corso Grosseto, 3 camere, alloggio, tinello, cucinino, nuovo, affittato 30.000 oppure libero, 6.500.000 meno mutuo.

CASE

CASA 30 CAMERE
vendiamo permesso approvato in Settimo Torinese cambio camere, in zona con acqua, luce, telefono, scuole e stabilimenti vicinissimi. Telef. 556.744.

CASA SIGNORILE NUOVA
zona Francia, quaranta camere, sei garages, 4.700.000 reddito, 100.000.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

SLAVENO VENDESI CASA
con terreno splendida posizione 16.000.000. Telefonare 305-337 ore 18-19.

TERRENI

CANTONE TICINO - SVIZZERA
In meravigliosa, tranquilla posizione collinare vasti panoramicissimi, lontano dal traffico e nello stesso tempo a pochi minuti d'auto dalle rive del Lago Maggiore (Locarno - Ascona), offriamo: a) lotti di terreno della superficie da un minimo di 440 a un massimo di 2000 metri quadrati; b) una vasta scelta di progetti di ville da lui costruite (dalla villa semplice sino funzionale, alla villa rispondente alle più raffinate esigenze); c) la nostra completa attrezzatura adile per la rapida realizzazione del progetto di villa prescelto, compreso eventualmente quello direttamente procurato dal cliente. Per l'ottenimento di prospetti dettagliati, scrivere a: Novaresca S.A., Casella postale n. 378, Bellinzona (Ticino).

TERRENO INDUSTRIALE
In Settimo vicinanze Oreal mq. 27.500 vendo lire 4.000 al mq. Telefonare 556.744.

VENDESI terreno industriale
[illegible] Settimo mq. 37.000 di fronte nuova Nebiolo. Trattasi direttamente. Telefonare 284-300.

LOTTI PER CASETTE
a 10 km. dal centro Torino, con telefono, luce, a lire 3500 il mq. con permessi di costruzione approvati. Telefonare 556.744.

SOCIETA' INDUSTRIALE
acquisterebbe terreno zona corso Francia - corso Farinel - corso Vittorio Emanuele, metri quadrati 1500-2000. Scrivere: Pubblicità Stampa 3297, Torino.

CASE TERRENI
Piazza Lagrange 1, tel. 44.366
da FURBATTO... sicuro contento...

TERRENO INDUSTRIALE
mq. 18.000 posizione pubblicitaria autostrada Torino-Milano fronte motel Agip progetto approvato fabbricato mq. 9000 coperti vendesi urgentemente 65 milioni. Scrivere: Pubblicità Stampa 5033, Torino.

PROGETTO BAR CAMERE
[illegible] Settimo Torinese, vicinissimo scuola, pullman stazione Torrovia Stato industrie, con gas, luce, fognature acqua potabile cambio camere. Tel. 556-744

IN ZONA DEPRESSA
35 km. da Torino vendiamo terreno industriale 50.000 mq. con acqua, luce, telefono, raccordo ferroviario, ampio fronte strada statale, a lire 2.500.000 alla giornata piemontese. Telefonare 556.744.

SARDEGNA vendonsi terreni
litorali grandi piccoli appezzamenti. Telef. 758-640 - 894-307.

VARI

VASTO LOCALE AFFITTO
officina, fabbrica, oppure costruzione alloggi, vicinanze Cuneo, vendesi. Scrivere: Pubbliman, Casella 149, Cuneo.

ALIMENTARI SELF-SERVICE
negozio caso nuova, arredamento terzo, pieni compensabili, 4 bilance, 1 affettatrice elettrica, registratore, banco-frigo-vetrine, alloggio soprastante, fatto incasso, utile 800.000 mensili

Il "supertestimone,, alla ribalta nel processo per l'uccisione di Maria Martirano

Il terribile racconto di Egidio Sacchi: «Fenaroli mi disse che era stato Raoul»

L'accusa contro il «commendatore» e il presunto sicario fu fondata tutta sulla deposizione del ragioniere, confortata in seguito da altre testimonianze - Ma qualche dubbio è rimasto, sul quale la difesa tenterà di far leva - Alcune contraddizioni che non sono state ancora spiegate - Perché il geometra di Airuno si lasciò andare a una confessione, che doveva ritrattare poche ore dopo, per poi confermarla durante un brevissimo viaggio in macchina dopo il delitto?

I vari piani progettati dall'industriale per assassinare la moglie

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, mercoledì sera.

Fenaroli ride divertito e pronuncia frasi sdrammatizzanti rivolgendosi ai suoi difensori: ecco l'inatteso spettacolo al quale si assiste poco prima dell'inizio dell'udienza. Questo atteggiamento del principale imputato è stato determinato da varie impennate polemiche di una dei suoi patroni, il prof. Angeli, impegnato in un'amichevole discussione con alcuni rappresentanti della difesa e della parte civile, circa un argomento che interessa tutti: il calendario delle udienze nel periodo immediatamente precedente l'interruzione pasquale. E' in progetto di iniziare la sospensione lunedì e protrarla fino al 6 maggio, rinunciando alle due udienze che si potrebbero tenere la prossima settimana. Ma questo piano non piace all'avv. Angeli: Giovanni Fenaroli si diverte ascoltandone le vivaci obiezioni.

Ma ecco: la Corte entra in aula e il presidente subito riprende la relazione interrotta mercoledì scorso. E' di scena il rag. Egidio Sacchi. In una delle sue dichiarazioni al giudice istruttore, egli raccontò che la domenica del 2 settembre 1958, tornato a Roma da Milano, incontrò il Fenaroli e gli ricordò che il mattino successivo si doveva presentare alla polizia giudiziaria per un interrogatorio. Il «commendatore» gli raccomandò di rispondere in modo da confermare le versioni che egli stesso aveva dato circa le telefonate dell'8 e del 9 settembre e, in particolare, di voler attestare nel ricevuto il colloquio svoltosi fra lui e la moglie in notte del 10 settembre. Il Fenaroli gli disse che non avrebbe dovuto accennare alla visita del «cugino del Trevers», vale a dire Raul.

Il giorno successivo al delitto, il rag. Sacchi, il quale ormai aveva capito tutto, rivolse al Fenaroli la domanda: «Che cosa ha fatto Raul quella notte a Roma?». L'interpellato rispose: «Non ritengo Raul capace di commettere un delitto così efferato. Penso che la povera Maria sia stata uccisa da un individuo che le ricattava; ignoro del tutto in quali circostanze sia stata perpetrata l'uccisione; fra la tragedia e l'incarico da me affidato a Raul non esiste nessuna connessione; si tratta di una pura coincidenza di date».

Tuttavia il Sacchi non avrebbe desistito dal rivolgere ancora la medesima domanda. Verso la metà di ottobre, intanto il mezzogiorno, egli e il Fenaroli si trovavano soli in auto, durante il breve tempo occorrente per raggiungere dall'ufficio di via Fabiano l'abitazione di via Monaci. Il Sacchi chiese ancora che cosa avesse fatto Raoul quella notte e il Fenaroli, finalmente, confessò ogni cosa. Narrò che il Chiani, giunto a Ciampino, aveva proseguito immediatamente per Roma; da qui aveva telefonato alla Martirano dicendo di essere stato incaricato dal marito di portarsi dei documenti. La signora rispose di non essere informata di quella visita; perciò non lo avrebbe ricevuto. Allora il Chiani insistette: «Suo marito le telefonerà. Io mi farò vivo più tardi, quando lei sarà stata rassicurata». La chiamò, infatti, verso le undici e mezza. Rimasero d'accordo che lei avrebbe atteso il suo arrivo affacciata alla finestra dell'alloggio di via Monaci. Egli dalla strada le avrebbe fatto un cenno convenzionale.

Così accadde. La signora attese nell'atrio portando con sé la macchina per scrivere portatile che il marito, telefonandole, l'aveva pregata di consegnare al «cugino del Trevers». Il Chiani — così avrebbe proseguito a narrare il Fenaroli, secondo le affermazioni del Sacchi — vedendo che la signora aveva con sé la macchina per scrivere, trovò lì per lì un pretesto plausibile per riuscire a penetrare nell'appartamento. Le chiese se non avesse anche da consegnare un plico. Maria Martirano rispose di non aver ricevuto istruzioni in proposito. Al che egli osservò: «Saliamo un momento nell'appartamento e telefoniamo a suo marito».

La poveretta si lasciò convincere.

Il resto è noto: il Chiani, appena entrato nell'appartamento, strangolò la vittima; poi rovistò nelle camere, portando via i gioielli. Il Sacchi chiese al Fenaroli se Raoul avesse anche portato via il milione di cui si era parlato subito dopo la scoperta del delitto. L'interpellato rispose: «Egli non portò via denaro. La mia dichiarazione sull'esistenza di quattro buste contenenti mezzo milione ciascuna non era vera. Lì si trovavano soltanto le due buste che infatti furono rinvenute alla luce piena».

Il presidente, nel proseguire la relazione, ricorda una interessante domanda rivolta dal giudice istruttore al Sacchi: come mai il Fenaroli si fosse indotto a rivelargli ogni cosa. Il «supertestimone» rispose di ritenere che il «commendatore», avendo intuito che egli ormai sapeva ogni cosa, gli confidò tutti i particolari, nella speranza di assicurarsene il silenzio. Il Sacchi soggiunse che il Fenaroli in quei giorni gli svelò pure il mistero dell'enigmatico tentativo svoltosi la notte del 7 settembre in via Monaci. Gli disse che si tentava di entrare nell'alloggio ora stato proprio Raoul. Costui avrebbe dovuto uccidere la Martirano quella sera. Il piano non riuscì, perché la signora non si era recata ad accompagnare il marito alla stazione. Il piano si sarebbe dovuto svolgere nel seguente modo: mentre Maria Martirano si trovava con il marito alla stazione Termini, il Chiani si sarebbe dovuto introdurre nell'appartamento e nascondersi in uno sgabuzzino. Quando la signora Rosa rincasasse, lui avrebbe scelto il momento opportuno per aggredirla alle spalle e strangolarla.

Ora il presidente tocca un altro punto assai interessante dell'istruttoria: l'atteggiamento assunto dal Fenaroli quando il giudice istruttore, il 15 dicembre 1958, gli contestò le rivelazioni fatte dal Sacchi. Egli negò tutto, e quindi. Recisse di essersi fermato con il suo segretario, nel pomeriggio del 3 settembre, davanti all'agenzia dell'«Alitalia» a Milano, per l'acquisto del biglietto destinato al fantomatico Luigi Rossi. Su questo punto dichiarò: «Se avessi avuto bisogno di procurarmi quel biglietto con falso nome, l'avrei fatto io stesso, il giudice gli contestò che egli, presso quell'agenzia dell'«Alitalia», era conosciuto personalmente da tutti i funzionari, e fu ammesso in circostanza. Il giudice istruttore disse poi al Fenaroli che Raoul Chiani era stato riconosciuto da Remo Trentini e da Bernardo Ferraresi, vertendo in risalto come questa duplice riconoscimento desse la certezza che a uccidere Maria Martirano fosse stato proprio il Chiani. Il Fenaroli si mostrò meravigliato. Esclamò: «Non pensavo il Chiani capace di compiere un delitto così efferato. Faccio riserva sull'azione che intraprenderò contro di lui, dopo aver consultato i miei legali».

Il 16 dicembre 1958 il Fenaroli e il Sacchi furono messi a confronto. Il «supertestimone» ripeté tutte le circostanze narrate nei suoi interrogatori. Il Fenaroli respinse le accuse dichiarandole false e assurde. Tuttavia ammise alcuni fatti marginali.

La relazione del presidente prosegue. Ora il magistrato passa in rassegna i vari piani dell'omicidio che sarebbero stati via via ideati da Giovanni Fenaroli e acquistati al Sacchi.

Primo progetto: il Fenaroli dice di avere pensato di recarsi egli stesso ad uccidere la moglie, raggiungendo in aereo Roma e tornando a Milano con un treno della notte. Il Sacchi avrebbe dovuto dormire in via del Gesù, nel letto di lui, in modo che il mattino successivo l'uomo di fatica, trovandolo sfatto, pensasse che il «commendatore» non si era allontanato da Milano. Il Sacchi, così egli dichiarò, rifiutò energicamente di prestarsi alla creazione di quell'alibi.

Secondo progetto: il Fenaroli si sarebbe recato a Roma, seguendo in tabella di marcia ora per ora indicata; la variante consisteva nell'alibi. L'impiegato Traversi, nipote della madre di Amalia Ineba, assieme al Sacchi si sarebbe recato a Roma con un treno della notte. Il Sacchi avrebbe dovuto dormire in via del Gesù, nel letto di lui, in modo che il mattino successivo l'uomo di fatica, trovandolo sfatto, pensasse che il «commendatore» non si era allontanato da Milano. Il Sacchi, così egli dichiarò, rifiutò energicamente di prestarsi alla creazione di quell'alibi.

Secondo progetto: il Fenaroli si sarebbe recato a Roma, seguendo in tabella di marcia ora per ora indicata; la variante consisteva nell'alibi. L'impiegato Traversi, nipote della madre di Amalia Ineba, assieme al Sacchi si sarebbe recato a Roma con un treno della notte. Il Sacchi avrebbe dovuto dormire in via del Gesù, nel letto di lui, in modo che il mattino successivo l'uomo di fatica, trovandolo sfatto, pensasse che il «commendatore» non si era allontanato da Milano. Il Sacchi, così egli dichiarò, rifiutò energicamente di prestarsi alla creazione di quell'alibi.

Terzo progetto: un sabato pomeriggio del mese di giugno il Fenaroli si era fatto accompagnare alla Malpensa con la «600» dal Sacchi. Lungo il tragitto gli aveva raccomandato di non parlare a nessuno di quel viaggio. Si mostrava facilmente nervoso. Alla biglietteria, mentre veniva staccato il biglietto, il Sacchi vide che vi figurava non il nome del Fenaroli, ma il suo. Ritornato a Milano, egli ricollegò questa circostanza a l'atteggiamento preoccupato e nervoso del «commendatore» con le confidenze fattegli nei mesi precedenti e formulò l'ipotesi che egli fosse partito per Roma con il proposito di uccidere la moglie. Trascorse una notte agitatissima e al tranquillizzò soltanto il mattino successivo, quando da Roma ricevette una telefonata dallo stesso Fenaroli e seppe che non era accaduto nulla di particolare. Il «commendatore», tornato a Milano, gli confidò che quella sera era partito alla volta di Roma con l'intenzione di perpetrare l'omicidio, ma che appena entrato in casa gli era mancato il coraggio.

Quarto progetto: Fenaroli e Sacchi sarebbero dovuti giungere insieme di sorpresa in via Monaci. Il Sacchi avrebbe dovuto uccidere la signora e poi andarsene. A tutto il resto avrebbe pensato lo stesso Fenaroli: «Dopo aver ammazzato Maria, partirò via i gioielli per simulare una rapina».

Il Sacchi disse che il Fenaroli, esultando come egli gli rifiutasse la complicità nell'assassinio, esclamò: «Lei non ha coraggio, è un vigliacco».

I racconti del Sacchi proseguono. Il presidente ricorda una strana conversazione avvenuta fra il «commendatore» e l'assicuratore Mazzucchelli. Il Fenaroli gli avrebbe detto di punto in bianco: «Lei può prestarmi un manganello?». (Questo colloquio si riallaccia ad uno dei numerosi approcci compiuti, secondo il Sacchi, dal Fenaroli per procurarsi un sicario. In quella occasione, il Fenaroli, dopo aver accennato al carattere insopportabile della moglie, avrebbe chiesto al Mazzucchelli se non avesse un manganello. Ma l'interlocutore non afferrò l'allusione).

L'avv. Manfredi, della parte civile, desidererebbe che su questo episodio il presidente desse maggiori delucidazioni.

Avv. Manfredi — Gradirei che a questo punto si desse lettura della dichiarazione testuale del Sacchi.

Presidente — La lettura da lei richiesta potrà essere fatta a relazione compiuta.

Ora il presidente affronta uno dei punti più scottanti dell'istruttoria: gli approcci che il Fenaroli fece nei confronti del suo medico curante, dott. Carlo Savi, medico dell'Ospedale Maggiore di Milano, al quale chiese la collaborazione per perpetrare il delitto. Dapprima il medico ritenne che il Fenaroli scherzasse, ma infine comprese che faceva sul serio. Se ne rese conto quando seppe che il Fenaroli aveva addirittura fissato due posti in aereo, al nome dei «fratelli Galimberti». Codesti biglietti avrebbero dovuto servire, appunto, a lui e al Fenaroli per recarsi a Roma a compiere la macabra impresa. Fu allora che il dott. Savi disse bruscamente al Fenaroli che si rifiutava di ascoltare ancora simile proposte.

Il Sacchi citò due interessanti battute di dialogo. Quando sentì che il Fenaroli stava fissando due biglietti per l'aereo gli chiese: «Ma lei crede davvero che il dott. Savi si presterà ad aiutarla?». Il «commendatore» rispose: «Savi è un medico e i medici non hanno scrupoli».

Furio Fasolo

Un aspetto dell'aula della Corte d'Assise di Roma alla ripresa del processo per il «giallo» di via Monaci

Il pietoso episodio della calabrese di Vigevano

Ha lasciato passare Pasqua poi ha tentato di uccidersi

Non voleva turbare le feste alla madre e ai fratelli - Ma la decisione era presa da una settimana Preferiva la morte al matrimonio con un giovane che non amava - E' ancora grave all'ospedale

Dal nostro corrispondente

Vigevano, mercoledì sera.

La giovane calabrese che ieri mattina ha tentato di uccidersi sulla tomba del padre al cimitero comunale di Vigevano ha trascorso una notte agitata. Rocchina Antonia Monea, di 18 anni, abitante da alcuni anni con la famiglia nella nostra città in via San Giovanni 6, è ricoverata con due pallottole conficcate nell'emitorace sinistro in un letticino del reparto chirurgico dell'ospedale civile, dove è stata trasportata nelle prime ore di ieri con un'autoambulanza della Croce Rossa. Dopo le cure di rianimazione praticatele dal primario chirurgo dell'ospedale Santissimo Sacramento, prof. Cavallini, la giovane è stata sottoposta a un nuovo consulto medico nel corso della notte. Il prof. Cavallini ci ha dichiarato che, date le condizioni attuali della paziente, non è ancora possibile sottoporla all'intervento chirurgico per estrarle le due pallottole.

Il tentativo di suicidio della giovane operaia è stato l'epilogo d'una crisi psichica provocata dai contrasti sorti in famiglia per il rifiuto della giovane di sposare un corregionale che la era stato imposto dalla madre, Maria Concetta Chiudano, e dai fratelli.

Antonia Monea è l'ultima di cinque figli. La famiglia Monea è originaria di Laureana di Borrello, un paese in provincia di Reggio Calabria. La lettera scritta dalla mancata suicida, ora in possesso dei carabinieri che si stanno interessando del caso, spiega il motivo della disperata decisione della giovane. L'idea del suicidio è maturata nella mente di Rocchina Antonia Monea durante la scorsa settimana. Le festività pasquali hanno solo ritardato l'esecuzione d'un piano premeditato: la ragazza ha voluto evitare un maggior dolore alla madre, rinviando il tentativo di suicidio a dopo Pasqua. Certo è però che ieri mattina ha agito senza alcun indugio.

La madre e i fratelli la credevano sul posto di lavoro, in un calzaturificio di corso Pavia. Essa invece, dopo essere indossato un completo nero con una borsa dello stesso colore acquistata recentemente, nella quale aveva chiuso la vecchia rivoltella del nonno, una *Smith and Wesson* calibro 7,65 custodita fino a qualche giorno fa in soffitta, si stava dirigendo in bicicletta verso il camposanto.

Più volte la ragazza era stata sentita dalle vicine di casa dire che solo il padre, scomparso circa due anni fa, la comprendeva. Ma non è tutto. Nei giorni scorsi, dopo una vivace discussione coi parenti sempre a proposito della relazione sentimentale che aveva allacciato con un giovane, di cui peraltro non è dato conoscere il nome, la ragazza avrebbe affermato: «Io devo morire sulla tomba di mio padre...».

Antonia Moana era molto legata al padre, Francesco, spirato il 23 aprile 1961, all'età di ressant'anni. Prima di raggiungere il cimitero, la ragazza si è recata da un fioraio e ha acquistato mezzo garofani rossi. Giunta al cimitero, si è chinata bocconi sulla tomba del padre, quindi ha estratto dalla borsa la rivoltella e per ben tre volte nello spazio d'un minuto ha premuto il grilletto. I primi due colpi l'hanno raggiunta al petto; il terzo non è esploso.

La giovane è stata trovata di lì a poco da due muratori addetti ai lavori nell'interno del camposanto, mentre passavano accanto al campo comune n. 2. Uno di loro, il manovale Pietro Beretta, di 32 anni, residente a Gravellona Lomellina, aveva udito gli spari qualche minuto prima, ma non vi aveva dato peso. In quanto dai pressi del cimitero c'è il poligono dove si esercitano quotidianamente gli iscritti alla società cittadina del tiro a segno.

I due muratori pensarono che la giovane fosse stata colta da un malore. Senonchè, sollevatala da terra videro il sangue, trovarono la borsetta, poi una lettera che Antonia Monea, come si è poi appurato, aveva indirizzato inspiegabilmente a se stessa, e la rivoltella con cinque cartucce nel tamburo.

Chiamata un'autoambulanza, la ragazza è stata portata al vicino ospedale civile, dove è stata ricoverata in cura con riserva della prognosi. Erano le 9,15. La madre, Maria Concetta Chiudano, è stata avvertita mezz'ora dopo. La notizia le ha fatto perdere i sensi.

I carabinieri che si stanno interessando del pietoso episodio stanno ora indagando per rintracciare l'innamorato di Antonia Monea e il giovane corregionale che la madre e i fratelli pretendevano che lei prendesse per marito. Se le condizioni della ragazza migliorranno nelle prossime ore, non è da escludere che il prof. Cavallini la sottoponga ad intervento chirurgico per estrarle le due pallottole.

g. f.

Da accusatore ad accusato per la sassaiola di Pasquetta

Il ciclista ferito da una donna l'avrebbe aggredita in un prato

Oggi un confronto fra i due alla questura di Vercelli

Dal nostro corrispondente

Vercelli, mercoledì sera.

Il ciclista trentenne Luigi De Rosa, abitante nella nostra città, che il giorno di Pasquetta venne medicato presso il nostro Ospedale Maggiore, dove raccontò di essere stato fatto segno a sassate — per ragioni che gli sfuggivano — da parte di due donne, tanto da essere ferito seriamente, si trova ora in una situazione piuttosto delicata. Corre il rischio, se rivelerà provata la versione che dei fatti ha fornito alla polizia una delle due donne, di mutare il da accusatore in accusato.

La donna, Maria Bono di anni 37, abitante a Vercelli, l'altro ieri sera si è presentata a sua volta al pronto soccorso dell'ospedale, dove alcune ore prima era stato medicato il De Rosa. Aveva una vistosa fasciatura al polso sinistro ed il braccio le portava al collo. Il medico di turno sentenziò dopo la visita: sospetta frattura del polso sinistro, 20 giorni salvo complicazioni. Successivamente la donna si recò in questura a denunciare di essere stata aggredita dal De Rosa in un prato.

Quando seppe che costui aveva raccontato che quale pacifico turista, mentre si recava in bicicletta a Prarolo, località posta lungo la Vercelli-Casale, a godersi il sole di Pasquetta, era stato fatto segno ad una pioggia di sassi da parte di due donne, scattò: «Che faccenda è questa? Si tratta di ben altro...». E qui, stando a quanto il trapelato, poichè la polizia mantiene in proposito un riserbo assoluto, pare accertato che la Bono lanciò contro il De Rosa delle pietre, ma lo fece soltanto per difendersi da propositi fin troppo affettuosi espressi dall'uomo, come proverebbe la sospetta frattura riportata al polso.

Oggi si avrà un confronto in questura fra i due, confronto che si preannuncia particolarmente vivace. Qual è la verità in questo caso che sta appassionando i vercellesi? Come si è detto, forse oggi si saprà qualcosa di definitivo

w. n.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Un allievo sottufficiale si spara al Gianicolo

Roma, mercoledì sera.

Un giovane di ventidue anni si è tolta stamane la vita esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia, all'interno di villa Corsini, al Gianicolo. Il giovane è stato identificato per Bruno Fea, figlio di un colonnello dell'aeronautica militare.

Il suicida, allievo sottufficiale presso la Scuola militare specialisti di Caserta, era venuto a Roma pochi giorni fa in licenza pasquale.

Denunciato per bersaglio un soldato ad Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

(g. c.) - La squadra mobile di Alessandria ha denunciato stamane all'autorità giudiziaria, a piede libero per trascorsa flagranza, il pregiudicato ventitreenne Antonio De Pascalis, da Trepuzzi (Lecce), per una serie di furti e borseggi. Già il 2 luglio dello scorso anno si era accertato che il De Pascalis, soldato di fanteria di guarnigione in Alessandria, si era reso responsabile di una diecina di furti di portafogli, con bottino di parecchie migliaia di lire, asportati dalle giacche di giocatori di biliardo: particolarmente fruttuoso un «colpo» di 80 mila lire in contanti e un assegno di circa mezzo milione. Il lestofante era sempre riuscito a farla franca eclissandosi con abili stratagemmi. Ultimamente due episodi furti sono stati denunciati dall'impiegato Giuseppe Ferraris, di 23 anni, e da Carlo Scaglione, di 20, borseggiati appunto mentre giocavano a biliardo in un bar del centro. Il primo ha lamentato un danno di tremila lire oltre alla sparizione di importanti documenti, il secondo di 18 mila lire. Identificato, finalmente, e convocato in questura all'atto del congedo dal servizio militare, il De Pascalis ha ammesso i molti reati di cui dovrà rispondere dinanzi al Tribunale.

I missini vogliono tornare a Pinerolo

Pinerolo, mercoledì sera.

(m. g.) I missini, cacciati ignominiosamente da Pinerolo a furor di popolo, hanno chiesto di tornarvi venerdì prossimo per riparare il comizio che praticamente non ano cominciato a tenere ieri sera. Mentre amici dalla folla se ne stavano asserragliati protetti da un triplice sbarramento di carabinieri, nell'atrio di palazzo d'Orsango, in piazza Vittorio, il consiglio comunale si riuniva a pochi passi di distanza.

Tutti i gruppi — Prioio per la dc, Cammeo per il pli, Giusetto e Costanzo per i socialisti e Mauro per il pci — sono intervenuti, stigmatizzando l'atteggiamento provocatorio dei missini in città ed invitando il sindaco a chiedere all'autorità di P.S. di vietare un nuovo comizio dei mal.

Anche stamane la popolazione commentava i fatti di ieri, quando duemila persone, fattosi contenute dai carabinieri decisi a dar battaglia mobile di Torino, sono scese in piazza per esprimere la loro indignazione e per impedire il comizio, nel corso del quale, si dice, avrebbe dovuto essere presente anche il famigerato Mario Martinat, tristemente noto nel periodo di occupazione nazifascista del Pinerolese. Questi però non si è presentato.

C'era invece Tullio Abelli, scarlato da una ventina di fascisti, i quali hanno lungamente applaudito il capo del «duce» unitamente a quello del loro candidato politico.

Più tardi il comandante partigiano avv. Ettore Serafino, salito su una camionetta dei carabinieri, ha invitato la folla a cessare la clamorosa manifestazione di protesta, che aveva infatti raggiunto il risultato desiderato. L'opera persuasiva dell'avv. Serafino — fratello della medaglia d'oro partigiano Adolfo Serafino — e l'opera dei responsabili dei vari partiti è valsa finalmente a calmare la folla e a permettere ai missini di lasciare la città sotto la scorta delle camionette dei carabinieri.

Un nuovo modo di ascoltare la musica

ALTA FEDELTA' STEREOFONIA

FILODIFFUSIONE

Vasto assortimento dei migliori impianti nel nuovo grandioso negozio

RICORDI

PROVE GRATUITE SENZA IMPEGNO

Nel negozio

RICORDI

troverete inoltre:

RADIO - TELEVISORI - DISCHI
NASTRI - MAGNETOFONI - ACCESSORI

RICORDI

Via Lagrange 35 - Tel. 40.156-510.830
TORINO

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 71-209 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. San. Dr. R. e Prof. W. Bianchi (A. P. 19684 - 19-12-61)

ALITO CATTIVO?

Voi avete bisogno di una buona cura primaverile che cancelli le tracce lasciate dal lungo inverno. E la cura è semplice: YOMO ogni giorno.
Coi suoi 250 miliardi di fermenti lattici Yomo elimina i disturbi intestinali e le disfunzioni epatiche, ridonando freschezza all'organismo.

Ogni giorno Yogurt
YOMO
l'alimento integro, fresco, vivo

CRODO

COMUNICATO

La Terme di Crodo S.p.A., lieta di constatare il continuo e crescente favore del pubblico per la sua genuina e squisita Aranciata, ha ora il piacere di annunziare di aver realizzato la nuova bibita **ARANCIATA-ORANGEADE-SUPER CRODO 1+1.**

L'Aranciata Crodo, sia nel tipo tradizionale, che nel tipo Super Crodo 1+1, è preparata con **SUCCO D'ARANCE SANE E MATURE, ZUCCHERO DI PRIMISSIMA QUALITA', ACQUA MINERALE DELLE FONTI DI CRODO.** Con assenza assoluta di antifermentativi.

L'Aranciata Super Crodo 1+1 ha tutte le caratteristiche che hanno decretato il successo dell'Aranciata Crodo, potenziate da un più alto contenuto di succo d'arancia e possiede quindi in più alta misura, tutti i valori vitaminici e tonificanti dell'Aranciata Crodo, con l'aggiunta di una fragranza di gusto deliziosamente completa.
La Terme di Crodo S.p.A. che, per quanto riguarda la potenzialità di produzione, già occupa nel mondo uno dei primissimi posti nel settore delle acque minerali e delle bibite, è ora in grado di offrire ai consumatori, con l'Aranciata Super Crodo 1+1, una bibita che, in virtù della straordinaria semplicità della sua concezione e dell'assoluta genuinità delle materie prime impiegate, si pone al più alto livello di qualità che oggi possa essere realizzato sia in Italia che all'estero.

Dell'inizio dei rifornimenti dell'Aranciata Super Crodo 1+1 sarà data tempestiva comunicazione alla Spett. Clientela.

ARANCIATA SUPER CRODO 1+1

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua in pag. 4)

BERTHOLLET * aux Salons vendons ultimi negozi articoli 45%. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, tel. 53-000.

BORGATA Lavorate vendesi bellissimi parcheggi allogabili, anche comodità, prezzi ottimi facilitazioni pagamento. Telefonare 655-282. 1141

CASA CARETTI COSTRUZIONE A CARMAGNOLA, OTTIMO REDDITO, 21 CAMERE 33.000.000 FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI FILIALE CARDUCCI 125. 181

CASA CARETTI COSTRUISCE, 33 CAMERE, 3 GARAGES, CORPO UNICO. RISCALDAMENTO CENTRALE. COMPLETAMENTE IMMERSA A NUOVO. ALLOGGI 3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. VENDE 48.000.000. FILIALE XX SETTEMBRE 12. 167

CEDESOLE s/Asolo (bel. 3% Torino) vendiamo villa mille vani, dipendenze, parco, grande giardino, 32.000.000. Telefonare 512-503. 2000

CHIVASSO tendesi terreni, case, alberghi, negozi. Telefonare 912-390, Pasquali-Perdoni. 272

COM. FAI parecchi nella strada residenziale Torino Druso e, Rubiana, costruendi alloggi 2-4 più vani, Mutuo, facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende corrispondenza lunghissimo allogio 3 camere bagno, stanze buoni Mercati. 7.450.000. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI piccoli signorili appartamenti 2-3 più vani zona Parco Italia (Lingotto). Mutuo, facilitazioni. Tel. 510-616, 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende centralissimi negozi e magazzino via Nizza, Nazionale, Tel. telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI, Compagnia Finanziaria Affari Immobiliari, vede piazza Lagrange via Cavour 4, telefoni 528-821, 537-690. Filiale via Alfieri 17, telefono 510-616. Per casi teatro valgono immobiliare, direttamente ai posteri affari di Sede o filiale. Visitate i nostri esattori. Interpellateci. 870

COM. FAI, piccola centrale signorili appartamenti componibili in diverse dimensioni. Facilitazioni. Telef. 599-927, 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende terreni collinari ed industriali, ville, chalet liberty Torino ed dintorni. Telefonare 510-616, 528-821.

COM. FAI vende San Remo panoramici appartamenti vista mare, 3 camere servizi, 3 camere salone doppi servizi, garage, terrazze. 751, 510-616, 528-821.

CON. FAI vende lussuosi appartamenti Perrella, 6 camere salone triplo servizi terrazzo; salone tre camere servizi indipendenti tre camere servizi. Mutuo. Facilitazioni. Telefonate 510-616, 528-821.

COM. FAI vende negozi e semilocali nelle migliori zone. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM FAI vende eleganti appartamenti zona Sottogiardini. Tel. 510-616, 528-821.

COM. FAI vende lussuose semiterrazze zona Porta Nuova. Telefonare 510-616, 528-821. 870

DE-MA vende villetta sito ridente zona Unione Sovietica, mq. 1200, richiesta 30.000.000, mutuo. Telefonare 45-674, 546-290 288

DE-MA vende villa Pino Torinese meravigliosa vista 24 camere più due dipendenze, terreno 9000 mq., 60.000.000. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA vende, viale alberato, costruzione panoramica: 1-2 camere tinello, mutuo San Paolo, 2.800.000 cauo. Telefonare 45-674, 546-290 288

DE-MA vende, via Catania angolo via Modena, 3 camere tinello cucinino servizi grandi giorno 10.500.000. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA vende, via Garibaldi angolo via Ferrucci, alloggi 2-3 camere tinello ingressino, ultimi negozi articoli 45%. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, tel. 53-000.

BORGATA Lavorate vendesi bellissimi parcheggi allogabili, anche comodità, prezzi ottimi facilitazioni pagamento. Telefonare 655-282. 1141

CASA CARETTI COSTRUZIONE A CARMAGNOLA, OTTIMO REDDITO, 21 CAMERE 33.000.000 FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI FILIALE CARDUCCI 125. 181

CASA CARETTI COSTRUISCE, 33 CAMERE, 3 GARAGES, CORPO UNICO. RISCALDAMENTO CENTRALE. COMPLETAMENTE IMMERSA A NUOVO. ALLOGGI 3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. VENDE 48.000.000. FILIALE XX SETTEMBRE 12. 167

CEDESOLE s/Asolo (bel. 3% Torino) vendiamo villa mille vani, dipendenze, parco, grande giardino, 32.000.000. Telefonare 512-503. 2000

CHIVASSO tendesi terreni, case, alberghi, negozi. Telefonare 912-390, Pasquali-Perdoni. 272

COM. FAI parecchi nella strada residenziale Torino Druso e, Rubiana, costruendi alloggi 2-4 più vani, Mutuo, facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende corrispondenza lunghissimo allogio 3 camere bagno, stanze buoni Mercati. 7.450.000. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI piccoli signorili appartamenti 2-3 più vani zona Parco Italia (Lingotto). Mutuo, facilitazioni. Tel. 510-616, 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende centralissimi negozi e magazzino via Nizza, Nazionale, Tel. telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI, Compagnia Finanziaria Affari Immobiliari, vede piazza Lagrange via Cavour 4, telefoni 528-821, 537-690. Filiale via Alfieri 17, telefono 510-616. Per casi teatro valgono immobiliare, direttamente ai posteri affari di Sede o filiale. Visitate i nostri esattori. Interpellateci. 870

COM. FAI, piccola centrale signorili appartamenti componibili in diverse dimensioni. Facilitazioni. Telef. 599-927, 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende terreni collinari ed industriali, ville, chalet liberty Torino ed dintorni. Telefonare 510-616, 528-821.

COM. FAI vende San Remo panoramici appartamenti vista mare, 3 camere servizi, 3 camere salone doppi servizi, garage, terrazze. 751, 510-616, 528-821.

CON. FAI vende lussuosi appartamenti Perrella, 6 camere salone triplo servizi terrazzo; salone tre camere servizi indipendenti tre camere servizi. Mutuo. Facilitazioni. Telefonate 510-616, 528-821.

COM. FAI vende negozi e semilocali nelle migliori zone. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM FAI vende eleganti appartamenti zona Sottogiardini. Tel. 510-616, 528-821.

COM. FAI vende lussuose semiterrazze zona Porta Nuova. Telefonare 510-616, 528-821. 870

DE-MA vende villetta sito ridente zona Unione Sovietica, mq. 1200, richiesta 30.000.000, mutuo. Telefonare 45-674, 546-290 288

DE-MA vende villa Pino Torinese meravigliosa vista 24 camere più due dipendenze, terreno 9000 mq., 60.000.000. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA vende, viale alberato, costruzione panoramica: 1-2 camere tinello, mutuo San Paolo, 2.800.000 cauo. Telefonare 45-674, 546-290 288

DE-MA vende, via Catania angolo via Modena, 3 camere tinello cucinino servizi grandi giorno 10.500.000. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA vende, via Garibaldi angolo via Ferrucci, alloggi 2-3 camere tinello ingressino, ultimi negozi articoli 45%. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, tel. 53-000.

DE-MA vende corso Unione Sovietica 331, alloggi adatti reddito 1-2-3-4 camere, mutuo San Paolo. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA vende corso Unione Sovietica 331, alloggi adatti reddito 1-2-3-4 camere, mutuo San Paolo. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA vende a Pinerolo e Rivarolo, 1-2 camere, tinello, cucinino, adatti alto reddito. Telefonare 45-674, 546-290.

DITTA cedesi ditta articoli tessili confezionati biancheria, ricamatura tessili, ricamatrici. Ditta e produzione. Telefonare 885-302 191

FINPAI vende in Palazzo Solaghetta ottimi alloggi varie piante via Pianda angolo Cibrario. Telefonare 627-410, 627-411. Montepaschi due. 761

IMPERIO (via) 2-5, vendonsi alloggi 3-3 camere, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendita rateali Balduzzi, corso Matteotti aero, Torino. 751

LOTTO immobiliare mq. 6000 fronte strada asfaltata, cedi corrente, zona piana, bella vista a 25.000.000 trattabili. Studio Ilas, Bernardin, tele. 40-230. 272

LUSIGNOLI, splendidissimi appartamenti via Giusiana 10 angolo via Cibrari proprietari piazza Adriano. Visite dirette ore 14.30-17.30 tutti giorni. Tratta alcuni con Rateali, telefono 44-741.

MONFALCONE (via) angolo via Lanzo, vendonsi alloggi 2-3 camere servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendita rateali Balduzzi, corso Matteotti aero, Torino. 751

NEGOZIO barriera Milano 3 più ampio garage, cortile. Telefonare 852-822.

NICHELINO, via Giusti angolo via Lamarmora, vendonsi alloggi 1-3 camere finalità assistenza servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendita rateali Balduzzi, corso Matteotti aero, Torino. 751

Mentre è ricoverata in clinica

Mina insidiata dai flashes dei fotografi

Il lieto evento considerato imminente La giovane cantante attende serena

Mina è stata ieri ricoverata d'urgenza in clinica

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

Mina ha passato tranquillamente la seconda giornata nel grazioso appartamentino — salotto, camera da letto, altra per il bambino, e naturalmente bagno — al primo piano della clinica Mangiagalli in via Commenda 12 a Milano. La cantante sta benissimo, è stata quasi sempre in piedi e si è coricata solo a sera. Nella mattinata e nel tardo pomeriggio è stata visitata dal prof. Massazza, che l'ha tenuta sotto controllo con molta cura.

Mina, che ha oggi passato la serie di esami di rito per le partorienti, si sta preparando, assistita e consigliata dai medici, al momento della nascita del figlio, che, come è già stato scritto, avrà il nome di Massimiliano se maschio e di Dea se femmina. La presenza bassa — 90 — caratteristica di tutti in famiglia, già da generazioni, come ha precisato il padre, non pone particolari preoccupazioni o difficoltà. L'evento è considerato imminente e si spera che avvenga tra oggi e domani.

La giovane cantante è molto serena e dice di non provare alcun timore ed è lei stessa che incoraggia i suoi cari a non preoccuparsi. La signora Gina, mamma di Mina, ha passato tutta la giornata con lei e ha constatato che, se anche si sente tranquilla, vorrebbe però che l'evento fosse già avvenuto.

Nel primo pomeriggio è giunto in clinica anche Ping. Giacomo Mazzini, con il figlio «Geronimo»; alle 21 anche poi ritornati a Cremona, tranquillizzati dalla visita.

Corrado Pani, un poco pallido e intimorito, ha tenuto costantemente compagnia a Mina, l'ha lasciata soltanto quando lei e la mamma stavano per coricarsi. Un poco più tardi è stato dato l'ordine di non disturbarla prima delle ore 8 di stamattina. Il personale della clinica fa ora molta attenzione a costante guardia affinché nulla possa turbare la cantante in questo delicato momento. Mina, nei giorni scorsi, nell'hôtel dove risiedeva, uscendo dalla camera si era trovata di fronte, nel corridoio, due fotografi, che avevano espressamente prenotato una camera vicino alla sua, per ritrarla. L'incontro ed i colpi di *flashes* erano stati così improvvisi che la cantante si era messa a gridare. Per il grande trambusto che ne era nato, era corso il personale dell'albergo, e più tardi anche gli agenti di pubblica sicurezza. Comunque, Mina, anche se un poco scossa, non aveva voluto dare alcun seguito alla cosa, per evitare noie ai fotografi.

Pare invece che la famiglia della cantante intenda presentare una regolare denuncia per un episodio del genere avvenuto ieri in maniera insolita nella casa di cura. Mina era a letto quando un fotografo, aperta improvvisamente la porta del suo appartamento, ha preso a bombardarla di una serie di *flashes*, riuscendo tranquillamente a dileguarsi prima che accorresse qualcuno.

f. p.

Tre giovani feriti in un incidente della strada

Savona, mercoledì sera.

(n. s.) La spericolatezza di alcuni centauri ha provocato questa notte un grave incidente stradale, conclusosi con tre feriti, di cui uno versa in fin di vita all'ospedale.

Poco dopo l'una una decina di ragazzi, a bordo di sei moto, procedevano verso Savona, provenienti da Finale, sorpassando tra loro le velocità, attraversando i paesi a fortissima andatura. Purtroppo abbordando la curva posta al termine della discesa di Bergeggi, a causa della velocità, la moto che era in testa, condotta dal ventunenne Mario Damiolini, abitante a Savona, e sulla quale si trovava pure certo Emo Venturi di diciotto anni, pure residente nella nostra città, abbandonava e, malgrado una lunga frenata, andava a cozzare contro il muro che costeggia l'Aurelia, rimbalzando poi in mezzo alla strada.

Nello stesso istante sopraggiungeva una seconda moto, sulla cui guida era tale Pierluigi Aste, di ventotto anni, che non riusciva ad evitare l'improvviso ostacolo. Per fortuna dell'urto, le due moto finivano ancora una volta contro la roccia e quindi si fermavano ad una ventina di metri di distanza. Subito accorsi, i tre venivano trasportati all'ospedale di Savona, dove il Venturi era ricoverato con prognosi riservata. Gli altri due sono stati invece rimandati con venti giorni di prognosi ciascuno per ferite varie e stato commotivo. La polizia stradale, che ha condotto gli accertamenti, ha contravvenuti gli incauti motociclisti per velocità pericolosa in curva, con l'aggravante dell'oscurità.

Dopo una deposizione come teste

Sotto accusa un commodoro nell'inchiesta per il «Thresher»

E' il comandante d'una nave-appoggio - Egli omise di riferire tempestivamente ai superiori le ultime comunicazioni radio che avrebbe ricevuto dal sommergibile scomparso - Questi messaggi (veri o presunti) furono invece divulgati attraverso i giornali - L'ufficiale invitato a ripresentarsi alla Commissione inquirente con un avvocato - Era norvegese il battello misterioso

A Washington si deplorano le assurde voci di sabotaggio

Nostro servizio particolare

Boston, mercoledì sera.

I lavori della Commissione d'inchiesta sul disastro del sommergibile atomico americano «Thresher» hanno preso ieri una piega imprevista. Il comandante della nave-appoggio per sommergibili «Skylark», il commodoro Stanley Hooker, già sottoposto a lunghi interrogatori nei giorni scorsi, si trova ora in una situazione delicata.

La Commissione, composta di due ammiragli e di quattro capitani di vascello, trovando ambiguo il comportamento dell'Hooker nelle ore che seguirono immediatamente la fatale immersione del «Thresher», ha deciso formalmente di togliere al commodoro la veste giuridica di teste e attribuirgli quella di parte in causa.

Il presidente della Commissione, in quale ha tutti i poteri di un tribunale all'infuori di quello d'infliggere sanzioni, ha avvertito l'Hooker che la sua omessa segnalazione alle autorità superiori degli ultimi messaggi trasmessi dal sommergibile atomico rende necessaria l'estensione dell'inchiesta al suo comportamento.

Il commodoro è stato invitato a riesaminare attentamente i libri di bordo della «Skylark» e a ripresentarsi accompagnato da un avvocato.

La Commissione ha tenuto sottolineato che la mancata ritrasmissione degli ultimi messaggi del «Thresher», evidentemente «non può aver contribuito in alcun modo alla perdita del sommergibile e di coloro che si trovavano a bordo».

Tuttavia, il Presidente è stato severo con l'ufficiale che, sull'attenti e pallido in volto, si è sentito dire:

«Quanto fin qui deposto mostrerebbe che voi avete omesso di comunicare alle autorità superiori tutte le informazioni disponibili di cui eravate in possesso sulle circostanze e sulla natura dei messaggi ricevuti dalla "Skylark" e trasmessi dal "Thresher", il 10 aprile 1963, ora voi avete dovere di fare.

«In questo momento, voi diventate parte in causa e dovete farvi assistere da un avvocato. Avrete il diritto d'interrogare i testi, anche in contraddittorio».

Più tardi, il capitano Saul Kats, consigliere legale della Commissione, ha spiegato alla stampa che questo significa che il commodoro dovrà giustificare formalmente la sua condotta. Egli ha rifiutato di dire quali saranno le conseguenze per l'Hooker se le sue spiegazioni non saranno ritenute soddisfacenti dalla Commissione.

La decisione presa nei confronti del comandante della «Skylark» riflette il risentimento degli Alti Comandi della Marina, trapelato già da qualche giorno, per il ritardo con cui le notizie sul disastro del «Thresher» vennero trasmesse a Washington.

L'episodio mostra che casi di leggerezza colpevole sono possibili anche in una flotta efficiente e di grandi tradizioni come quella americana.

Ne è la riprova la decisione presa dagli Alti Comandi della Marina di fissare, con effetto immediato, il limite massimo di profondità per le immersioni dei sommergibili della classe «Thresher».

Così messe le cose, perdono sempre più consistenza le voci romanzesche raccolte da una certa parte della stampa americana sull'origine della tragica fine del «Thresher» e dei 129 uomini che erano a bordo. Gli Alti Comandi hanno presa posizione ancora una volta contro queste voci tendenti ad avanzare l'ipotesi del sabotaggio. In un comunicato ufficiale si afferma che l'unica nave straniera che si trovasse nelle acque in cui avvenne il disastro, il 10 aprile, era un motopeschereccio di nazionalità norvegese.

Non è la prima volta che la Marina, dopo la tragica scomparsa del sottomarino atomico, interviene per porre un freno alle voci incontrollate e sensazionali circolate sul disastro.

Si vuole, in primo luogo, non turbare ulteriormente lo spirito delle famiglie degli infelici membri dell'equipaggio del Thresher.

In secondo luogo, è evidente, che se continuassero a circolare voci prive di fondamento e ipotesi romanzate sul disastro, si verrebbe a creare nell'opinione pubblica una psicosi che avrebbe effetti nefasti, sia all'interno (basterebbe ricordare la coincidenza «caccia alle streghe» dei tempi del fanatico senatore McCarthy), sia nei rapporti con l'estero. E' chiaro che in questa difficile fase dei rapporti internazionali, mentre la riconosciuta volontà di pace dei massimi esponenti mondiali stenta a tradursi in misure pratiche, l'insorgere di un clima di sospetto e d'insidie finirebbe per insegnare pericolosamente la guerra fredda.

Il Pentagono, mettendo davanti alla sua responsabilità anche il commodoro Hooker, ha voluto implicitamente condannare tutti coloro che per ingenuità o per amore del clamore pubblicitario, danno in pasto ai lettori dei giornali e agli ascoltatori della radio, informazioni interessanti la difesa degli Stati Uniti, sull'attendibilità delle quali solo la autorità competenti e responsabili possono esprimersi.

n. n.

La signora Harvey, vedova del comandante del «Thresher», arriva per il servizio funebre svoltosi ieri a Portsmouth per le vittime della tragedia del sommergibile nucleare. L'accompagna il vice-ammiraglio Grenfield, comandante della flotta sottomarina atlantica (Telefoto «Associated Press»)

Si apre domani davanti alle Assise di Genova

Quarto processo per avvelenamento contro il mugnaio di Benevello d'Alba

Assolto alle Assise di Cuneo, condannato a tre anni e otto mesi in appello a Torino, il suo ricorso fu accolto dalla Cassazione - E' imputato di avere sparso arsenico nella farina destinata a un panettiere che egli odiava

Nostro servizio particolare

Alba, mercoledì sera.

Guglielmo Scaglione, il mugnaio sessantacinquenne di Benevello d'Alba, affronterà domani alle Assise di Genova il quarto processo in sei anni, sempre con le stesse imputazioni: avvelenamento di sostanze alimentari e lesioni personali aggravate. Lo si accusa di avere avvelenato con l'arsenico la farina destinata al fornaio del paese — la frazione Manera di Benevello — allo scopo di avvelenarne la reputazione provocando disturbi alla sua clientela.

Assolto con la formula dubitativa dalla Corte d'Assise di Cuneo, condannato invece dalla Corte d'Appello di Torino (e solamente per il reato di lesioni) a tre anni ed otto mesi di carcere oltre il risarcimento dei danni alle parti lese, il mugnaio è riuscito ad ottenere lo scorso anno dalla Corte di Cassazione l'annullamento della sentenza sfavorevole. La Corte suprema ha infatti ravvisato nel verdetto della giuria torinese una carenza di motivazione e una non convincente confutazione di quegli elementi che la Corte d'Assise di Cuneo aveva assunto a sostegno della tesi favorevole all'imputato.

Riprende così dall'inizio la trafila giudiziaria di Guglielmo Scaglione, trafila che potrà durare ancora altri lunghi anni, sia che il processo di Genova abbia uno sviluppo a lui favorevole, sia che l'abbia contrario.

Occorre infatti specificare che la sentenza della Cassazione che dispone il rinvio del procedimento alle Assise genovesi aveva anche assorbito il ricorso del procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino, il quale si era appellato contro l'assoluzione del mugnaio dal più grave reato di avvelenamento. Per tale delitto, nell'ipotesi estrema, è previsto l'ergastolo, mentre nel caso dello Scaglione è contemplata la condanna fino a quindici anni di reclusione.

La clamorosa vicenda del «pane all'arsenico» di Benevello d'Alba risale al 1957, quando, in un mattino d'aprile, metà del paese fu costretta a mettersi a letto, in seguito a preoccupanti sintomi di intossicazione. Cinquantaquattro persone riportarono malattie che li tennero fermi dal tre ai cinquanta giorni; il contadino Mosè Marcio lamenta ora, in conseguenza dell'avvelenamento, l'indebolimento permanente della vista.

Le analisi tossicologiche e le successive perizie riscontrarono tracce d'arsenico nei campioni del pane prelevato dal forno di Luigi Gandolfo. Fu anche sequestrato presso il panettiere un sacco di farina vuoto, risultato del fratelli Bruno e Luigi Romito, clienti del Caridello. La difesa dello Scaglione sostenne che a provocare l'intossicazione potevano anche essere stati i coloranti usati per la stampigliatura dei sacchi, mentre il pane poteva anche essere venuto a contatto con l'arsenico erroneamente sparso nella madia del fornaio.

Le perizie furono negative a questo riguardo, mentre giocarono a sfavore del mugnaio i suoi pessimi rapporti col Gandolfo. Era notorio che lo Scaglione proteggeva la titolare dell'altro forno (situato in un fabbricato di sua proprietà), che si voleva fosse per lui qualcosa di più di una comune amica. Qualcuno riferì certe minacce rivolte dal mugnaio ai coniugi Gandolfo e dei suoi tentativi per dirottare i clienti dal panettiere verso la farinata non protetta.

Tuttavia, nel processo di prima grado celebratosi nel '59 a Cuneo, neppure l'accusa riuscì a convincere i giurati: alcuni testimoni apparvero meno sicuri di quanto si erano mostrati in istruttoria e d'altro canto nemmeno le perizie furono molto concordi fra loro. Il mugnaio fu assolto per insufficienza di prove, ma tale verdetto — come si è detto — fu modificato in appello, quando fu smentita l'affermazione del mugnaio di essere stato presente al rientro dei sacchi di farina prelevati dai fratelli Romito, mentre un teste tutto vanno a riferire una frase imprudente rivoltagli dal mugnaio poco tempo prima dell'avvelenamento collettivo: «Non servirti più dal Gandolfo, perché entro quindici giorni i clienti di questo forno saranno tutti crepati».

Al processo di Genova il mugnaio sarà assistito dagli avvocati Orazio Catalfo di Torino e Ciro Giovannoni di Alba, mentre i coniugi Luigi e Rita Gandolfo si costituiranno ancora parte civile con il patrocinio dell'avv. Dino Andreis di Cuneo.

n. in.

Truffe ad Alessandria di due falsi aviatori

Alessandria, mercoledì sera.

(g. c.) Per truffa ad usurpazione di titolo i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno denunciato il quarantaduenne Marino Vaccarone residente a Novara e Alfredo Raggioli di 37 anni da Milano. Giovani lui, il primo in divisa da sergente dell'Arma Aeronautica, e il secondo qualificandosi maresciallo di servizio al grano presentati all'artigiano alessandrino Francesco Garavaglia, in via Pastrengo, che non dubitò fossero addetti, come affermarono, all'appalto dei lavori da seguire presso l'aeroporto di Linate. I due acquistarono materiale vario per gli impianti igienici di alcune villette che, a loro dire, dovevano essere costruite nell'interno del campo e, senza pagare, asportarono su un camion una prima partita del materiale, per 400 mila lire.

Naturalmente non si rifecero vivi. Il Vaccarone è stato anche denunciato per un truffa in danno dell'industriale alessandrino Dorino Marabese, suo deposito in via Piacenza. Gli si era presentato quale appaltatore di lavori per Stipel a Somma Lombarda. Acquistò così materiale vario ed apparecchiature per circa 600 mila lire, pagando con un assegno che, mandato all'incasso, risultò emesso a vuoto.

Sfracellato un contadino sotto il trattore a Vercelli

Vercelli, mercoledì sera.

(w. n.) Un mortale infortunio sul lavoro è accaduto stamane verso le 9 nei prati della tenuta Fra' Marco di Vercelli. L'agricoltore Antonio Delsignore di 50 anni, abitante nella cascina, stava arando un campo alla guida di un trattore. Mentre avanzava su una prода per il cedimento del terreno il trattore all'improvviso si ribaltava e il Delsignore rimaneva schiacciato dal veicolo perdendo la vita sotto la pesante massa metallica.

E' un formidabile scassinatore

Arrestato a Genova l'inafferrabile Geremia Borghi

Piccolo, magro, agilissimo, era molto ricercato dalle "bande del buco" - Ha partecipato a decine di "colpi" sulla Costa Azzurra e all'assalto al deposito di generi di monopolio a Savigliano, il 23 dicembre '59

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Geremia Borghi, di 33 anni, nato a Reggio Emilia, pericoloso malvivente ricercato dalla polizia di tutta Italia e dall'Interpol, è stato arrestato ieri sera in una sala cinematografica di Genova. Il Borghi per alcuni anni abitò nella nostra città, ov'era assai noto negli ambienti della malavita: è un individuo piccolo, magro, molto agile, detto dalle «bande del buco» perché in grado, data la sua conformazione fisica, di sgusciare con estrema agilità attraverso i più piccoli fori. E' un bandito di classe internazionale molto furbo, destro all'azione, abile svaligiatore di appartamenti, assalitore di gioiellerie ed ha la pinza facile; molte casseforti a prova di bomba non gli hanno resistito.

Nella notte tra il 22 e il 23 dicembre 1959 rischiò di uccidere due guardiani notturni piemontesi a Savigliano, durante un attacco a un deposito di generi di monopolio. Giunti in camion, con estrema perizia i malviventi riuscirono a forzare una porta che, a quanto pare, aveva resistito a precedenti assalti, ed entrarono nei locali, svaligiandoli; il camion era già completamente carico di sigarette nazionali ed estere quando intervennero due guardie notturne. Il Borghi, per evitare di essere sciuffato e proteggere la fuga degli amici, estrasse la pistola e fece fuoco: i metronotte furono feriti, uno molto gravemente; il Borghi, comunque, riuscì a fuggire ed a far perdere le sue tracce.

Dopo lunghe indagini venne identificato uno dei suoi due complici, il trentacinquenne Angelo Olcese, da Rapallo, arrestato qualche mese dopo; nel frattempo venne spiccato mandato di cattura nei confronti del Borghi per rapina a mano armata, lesioni aggravate e porto abusivo d'arma.

Continuarono le indagini e la polizia venne a conoscenza di un fatto importante, e cioè che la fidanzata del Borghi era in procinto di lasciare Milano per recarsi a Genova. Gli agenti la pedinarono e salirono con lei sul treno e la videro scendere a Voghera, poi la seguirono ancora. Allora videro che si avvicinava a lui un uomo piccolo, magro. Era Geremia Borghi, anche se sembrava in parte irriconoscibile perché si era lasciato crescere i baffi.

Ma il Borghi non si fece sorprendere. Appena accortosi della presenza degli agenti, fece dietro-front e fuggì velocissimo fra i binari della stazione. Gli agenti non esitarono ad estrarre la pistola e fecero fuoco cercando di intimidirlo, ma tutto fu inutile. Il Borghi, datto *La piccola pulce* nel gergo della malavita, riuscì a dileguarsi. Con passaporto falso si trasferì in Francia e si stabilì sulla Costa Azzurra. A Nizza si incontrò con alcuni pregiudicati genovesi e del posto e in breve divenne il capo di una banda internazionale molto pericolosa.

Facoltosi turisti vennero rapinati a mano armata (pare che i colpi siano stati trentaquattro), furono assaltate casseforti, gioiellerie, si ebbero assalti a negozi in pieno giorno, eccetera. Molte di queste imprese furono attribuite al Borghi.

Alla fine, dopo molti pedinamenti ed appostamenti, l'inafferrabile bandito cadde nella rete tesagli dalla polizia nizzarda. Riuscì tuttavia a provare di non aver preso parte ai numerosi colpi della Costa Azzurra, non confessò mai. Venne egualmente messo in prigione per il furto di un'auto e alterazione di documenti.

Dopo tre mesi il Borghi potè uscire di carcere. Tutti erano convinti che egli avesse preso i contatti con la malavita della Costa Azzurra, ma un bel giorno, improvvisamente, egli si fece nuovamente vivo. A Montecarlo un gruppo di banditi entrò in un'oreficeria e in un minuto entrarono nelle loro borse bracciali d'oro e brillanti. Colpo da maestro, che la polizia attribuì a Geremia Borghi.

Dopo avere compiuto altre imprese, il ladro seppe ultimamente che a Saluzzo, alla fine di aprile, si sarebbe iniziato il processo per il colpo al deposito di tabacchi di Savigliano. Dalla Francia avrebbe avuto poche notizie sull'andamento del processo, per cui decise di seguirlo dall'Italia. Salì in auto e raggiunse Genova. Nella nostra città la polizia fu avvertita. Vi furono appostamenti, pedinamenti e indagini, finché ieri pomeriggio si venne a sapere che si era recato al cinema Artecchino, in largo San Francesco da Paola, dove si proiettava il film *Il leone*. Gli agenti attesero pazientemente che il Borghi uscisse dalla sala, poi gli si avvicinarono e lo portarono in questura.

Così è stato arrestato Geremia Borghi. Nemmeno stavolta ha confessato. Dopo molta insistenza da parte di chi lo interrogava, si è messo a ridere e ha detto soltanto: «Sì, sono un ladro, ho commesso furti per centinaia di milioni»; poi non ha aggiunto altro.

n. b.

Raccapricciante scoperta in un campo

Cadavere di un neonato dilaniato da cani

Il fatto è avvenuto a Vedano al Lambro - Il corpicino era stato avvolto in un vecchio grembiale - Si cerca un'automobile nera

MILANO, mercoledì sera.

Orribile a Vedano al Lambro: una raccapricciante scoperta è stata fatta dall'operaio Pietro Mariano di 41 anni, abitante nello stesso paese in via S. Stefano 98.

Verso le ore 20, terminato il suo lavoro, stava percorrendo in bicicletta la via Negretti, un viottolo di campagna che collega Muggiò con Lissone, per far ritorno alla sua abitazione. Ad un tratto il Mariani scorgeva dun cani randagi che ai margini della strada stavano contendendosi un qualcosa che a prima vista sembrava una cambola. Incuriosito l'uomo si avvicinava e scopriva con raccapriccio che i cani stavano sbranando il corpicino di un neonato. Munitosi di un bastone il Mariani allontanava le bestie quindi si precipitava dai carabinieri di Lissone per denunciare quanto aveva scoperto.

Sul luogo del ritrovamento accorrevano immediatamente i militi al comando del tenente Gancitano della tenenza di Desio. Il corpicino straziato (i cani hanno divorato le braccina e i piedini sino alla caviglia) appartiene ad un neonato di sesso maschile, strangolato due o tre giorni fa, poche ore dopo la nascita, e quindi sotterrato in un campo sotto un cumulo di concime per occultare il delitto. Il corpicino era nudo, ma poco distante è stato rinvenuto un grembiule nero da donna, entro il quale il corpicino era stato avvolto.

Dopo un sopralluogo del sostituto procuratore della Repubblica di Monza dottor Gatti i resti del cadaverino sono stati trasportati nella camera mortuaria del cimitero di Lissone. L'autorità giudiziaria ha ordinato una severa inchiesta per identificare i responsabili dell'orribile infanticidio. Tramite la testimonianza di una donna che abita nei pressi si è intanto saputo che la sera della vigilia di Pasqua una macchina nera è stata vista sostare per qualche minuto vicino al macchio di concime. Probabilmente proprio in quel momento la madre snaturata si stava liberando del corpicino

Un giovane meccanico morto di meningite a Candia Lomellina

I primi sintomi: mal di testa e mal di denti; poi febbre altissima - Disinfettate tutte le aule scolastiche

MORTARA, mercol. sera.

L'apprendista meccanico Rinaldo Pavanello di diciassette anni, residente a Candia Lomellina, è deceduto ieri in seguito a una violenta forma di meningite. Il referto medico parla di meningoencefalite virale, una manifestazione fra le più rare del morbo.

Il giovane aveva accusato, venerdì scorso, mal di testa e mal di denti, ma non vi aveva dato eccessiva importanza tanto che si era recato ugualmente al lavoro. Domenica egli veniva improvvisamente colto da febbre altissima. Il medico ordinava il suo ricovero all'ospedale di Casale Monferrato, dove però vane risultavano tutte le più assidue cure dei sanitari. Lunedì sera, il giovane veniva trasportato a casa in fin di vita e ieri pomeriggio è spirato senza aver ripreso conoscenza.

Appena conosciuto il fatto, l'autorità sanitaria locale ha ordinato un'accurata disinfezione della abitazione della vittima nonché delle scuole e dell'asilo di Candia. La forma di meningite che ha ucciso il giovane presenta a volte un aspetto epidemico.

Scioperano nel Vercellese 18 mila salariati agricoli

Vercelli, mercoledì sera.

(sc. n.) Da domani giovedì a sabato 20 aprile diciottomila lavoratori delle campagne vercellesi incroceranno le braccia a seguito della rottura delle trattative fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e quelle dei datori di lavoro in ordine alla stipulazione del contratto provinciale per i salariati fissi. Lo sciopero è stato indetto dalla Cisl, Uil e Cgil.

Il motivo della rottura è stato determinato dall'atteggiamento assolutamente intransigente assunto dalla delegazione degli agricoltori circa i salari. Le organizzazioni sindacali avevano chiesto le seguenti retribuzioni mensili: lire 42.500 per i salariati comuni (mansolai), lire 46.500 per i qualificati (mungitori e cavallanti), lire 50.500 per gli specializzati (conduttori di trattori, di mietitrebbia e grataioli).

La delegazione degli agricoltori ha offerto in via definitiva rispettivamente per le tre categorie lire 40.054; 43.390 e 47.200.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

E' IL MOMENTO DEL CICLISMO

Rik, ieri, s'è rotta una spalla

A colloquio con Van Looy

«Non abbandono il ciclismo, questo è soltanto un periodo nero. Se ci riesco, partecipo al Giro d'Italia»

Rik Van Looy: quando tornerà finalmente a sorridergli la fortuna?

Nostro servizio particolare

Bruxelles, mercoledì sera.

I tifosi di Rik Van Looy riscattano la guardia davanti alla casa dell'ex-campione del mondo. Quando siamo arrivati a Herenthals, nel tardo pomeriggio, abbiamo trovato davanti alla lussuosa abitazione dell'«imperatore di Herenthals» diversi gruppi di sostenitori, tutta gente del luogo, avida di notizie. Ci hanno detto che appena si era sparsa la notizia del suo nuovo incidente quasi quasi non si poteva più passare in quella strada. Van Looy lo abbiamo trovato con la spalla immobilizzata da forti fasciature, era pallido in volto e un po' depresso. Accanto a lui la moglie e i bambini gli tenevano compagnia, mentre il fedelissimo luogotenente Sorgeloos, compagno di tante e tante avventure felici e malinconiche, lo riconfortava ricordandogli gli altri capitomboli ben più gravi di uno Rik è già stato vittima.

Anche il direttore sportivo di Van Looy era presente perché proprio questa sera doveva essere stipulato, in casa sua, l'abbinamento G.B.C. - Liberian. In questo momento è come fatta. Van Looy, malgrado la ferita, ha potuto firmare il contratto, che mette il punto finale alla ultima peripezia dell'asso fiammingo.

Approfittando tale decisione abbiamo posto a Van Looy questa domanda: «La caduta non la spinge a lasciare lo sport?».

«Niente affatto. Continuo. Il morale non è certo alle stelle, ma non mi arrendo. Mi hanno detto che molta gente mi considera finito. Lo scorso anno, quando caddi al Giro di Francia e rimasi per diverse settimane a letto, pensai anch'io di smettere, poi ripresi coraggio. Ma non pochi videro in quella lunga e forzata assenza dalle corse il segno del mio declino, la mia fine. Ebbene, io persevero. Quest'anno ho subito due amare sconfitte, l'una nel Giro delle Fiandre e l'altra nella Parigi-Roubaix, però non sono dipeso da un precario stato di forma, bensì dal fatto che la mia squadra è ranghi ridotti è indebolita».

«Quindi dobbiamo attenderci un suo ritorno entusiasmante?».

«Penso che il '63 sarà invece un anno di transizione, perché la nuova caduta mi costringe a cambiare programma. Difficilmente potrò combinare qualcosa di buono, dato che non potrò partecipare alla prossima Parigi-Bruxelles, alla Liegi-Bastogne-Liegi e neppure alla Freccia Vallone. In autunno rimangono la Parigi-Tours e il Giro della Lombardia, però sono due corse alle quali non partecipo più da due anni e non credo di rimetterle nel mio programma: l'una coincide con certe riunioni in pista alle quali debbo partecipare e la seconda ha un tale percorso da indurmi a dimenticarla. Siccome, d'altra parte, ho pure deciso di rinunciare al Giro di Francia, punterò tutto sul Giro d'Italia. Un mese mi resta per guarire e allenarmi. Sinceramente, penso mi basterà».

«Le resta anche il campionato del mondo per rifarsi...».

«Non l'ho dimenticato, tanto più che ci avolgerà in Belgio. Perché non dovrei avere più fortuna quel giorno?».

«Ma ritorniamo all'incidente del pomeriggio. Non crede che la stanchezza le abbia impedito di essere più rapido quando il ciclomotore si è spostato?».

«Dopo 160 chilometri non si può parlare di stanchezza. E' stato il vento a provocare la mia caduta. Lo scarto del derapage è stato lieve, ma sufficiente per toccarmi la ruota anteriore e il suolo bagnato ha poi fatto il resto. E' tutta questione di sfortuna. E' un periodo nero questo. Ma passerà».

m. g.

Ercole è di nuovo "celebre"

Intervista con Baldini

Il romagnolo è felice - Non risente della caduta di Reggio, ma teme la prova di domenica a Prato - «Andavo forte anche l'anno scorso»

Dal nostro corrispondente

Bologna, mercoledì sera.

Ieri mattina Ercole Baldini ha inforcato la bicicletta come di solito fa ogni martedì, per una spropositata di una cinquantina di chilometri nei dintorni di Forlì. Ho continuato insomma la normale routine di un atleta che si allena seriamente. Ma qualcosa di cambiato c'era: per esempio le frequenti soste alle quali l'hanno obbligato amici e conoscenti romagnoli per stringergli calorosamente la mano. Baldini ha di colpo fatto rinascere gli entusiasmi già sollecitati dal suo ottimo comportamento nelle precedenti gare di questa stagione.

Lo si è trovato, di nuovo, al centro dell'attenzione generale. Basti dire che il telefono della sua bella villa ha trillato quasi in continuità per tutto il pomeriggio. Erano giornalisti che volevano notizie, erano sportivi che volevano complimentarsi a viva voce. Paziente per natura, tutt'altro che ostico (come potrebbe sembrare una colata che lo avevano demolito al punto da consigliargli... un altro mestiere) ha risposto a tutti. Ieri sera quando lo abbiamo noi stessi chiamato, era un po' stanco, frastornato, ma felicissimo. Ci siamo informati sulle sue condizioni e abbiamo immediatamente una lunga chiacchierata. «Ho voluto provare come andavano le mie mascalzonate pedalando con un certo impegno. Ho sentito un doloretto al braccio e alla gamba: ma tutto roba sopportabile. Credo proprio di essere in grado di disputare in buone condizioni la corsa di Prato, domenica prossima».

«E' la più facile delle tre».

«La più facile sulla carta, ma in realtà la più insidiosa. Dovrò fare la corsa nelle prime posizioni per evitare sorprese. Preferisco il Giro della Romagna che con le cinque scalate alla Rocca dalla Caminata provocherà una selezione naturale».

Ercole Baldini

«Lei ha già il titolo in tasca...».

«Andiamoci piano. Io spero molto perché sono in forma. Ma dovrò ancora lottare e non soltanto con Battistini il quale, anche per la sua regolarità sembra il più pericoloso. Praticamente la lotta è aperta a tutti».

«Dal 1958 non era più andato tanto forte...».

«So che voi tutti lo pensate: ma meglio di così non potrete certo sperare. Allora mi obiettò che non andato forte come nel 1958 anche negli altri anni. Dirò di più: l'anno passato sono andato più forte di adesso e per diversi periodi».

«Come mai, allora, non vinsero anche per il passato?».

«Voi tutti hanno dimenticato tutte le disavventure che mi sono capitate. Quanto tempo passerà prima che Van Looy, coricato com'è dall'incidente, vinca una corsa? Eppoi non sempre vince chi va più forte. Parlo con cognizione di causa. Ci vuole fortuna; quando le cose si mettono a tuo favore, tutto sembra più facile; eppure la pedalata è la stessa, la fatica è la stessa, l'impegno e il desiderio di vincere gli stessi».

«Non pensa di essere toccato troppo presto l'apice della forma?».

«Io penso di non essere ancora nelle condizioni migliori. Sono convinto di crescere. L'anno passato, di questi giorni, ero ancora più a posto. Non ricordo quel Giro di Romagna? Quando trovo la forma mi anche mantenerla. Tutto dipende dalla salute. Martedì dello passato settimana ero un po' abbacchiato perché avevo la febbre. L'ho scrollata in due giorni e mi sono sentito ancora meglio. Forse il morale aiuta anche a superare le indisposizioni».

Ed Ercole ha concluso con una battuta: «Con altre due vittorie come quella di Reggio Calabria, mi verrà più sonnolenza il raffreddore...».

Ermanno Mioli

L'impresa dell'americana Margaret Revell

Sicilia - Calabria andata e ritorno

Cinque ore e venticinque minuti per effettuare a nuoto i sedici chilometri della doppia traversata

L'americana Mary Margaret Revel, alla fine dell'impresa (Tel. a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

MESSINA, mercoledì sera.

Margaret Revell c'è riuscita. Ha attraversato a nuoto — andata e ritorno — lo Stretto di Messina, restando in acqua per 5 ore e 25' minuti. E' la prima volta nella storia del nuoto che si effettua un tentativo del genere.

La ventiduenne americana ha superato difficoltà notevoli (salso stretto, tra Sicilia e Calabria, il gioco delle correnti è a volte vielentissimo) e specie nell'ultima parte della prova ha dimostrato grande coraggio e resistenza fisica non comuni, sopportando crampi alle stomaco che l'hanno costretta a rallentare il ritmo di nuotata ed a vogliare lo stile. Prima di arrivare il malessere, infatti, miss Revell nuotava il crawl con un ritmo di 50 battute al minuto. Quando i crampi si sono fatti sentire dolorosamente, Margaret si è fermata per qualche minuto, ha ingerito glucosio e miele ed ha ripreso la traversata con lo stile a rana, procedendo però con notevole lentezza.

La nuotatrice statunitense è entrata in acqua alle 6,30 di ieri mattina ed ha toccato il suolo calabrese, a Particella, dopo due ore e venticinque minuti. Ha ingerito un tè caldo, glucosio e miele e si è rivestita. La fase cruciale contro cui ha dovuto lottare Revell ha dimostrato nei secondo tratto e cioè le 14 in una impresa è sembrata sul punto di fallire. La ragazza statunitense ha però magistralmente reagito ed è riuscita a raggiungere ugualmente la terra siciliana, in contrada S. Agata, a qualche chilometro da Messina.

In totale la nuotatrice ha percorso km. 16,050. Al suo arrivo c'era gran folla ad attenderla. Mentre la Revell veniva adagiata, stremata per la sufferenza e per lo sforzo, su di una barella, gli applausi tutt'intorno screpitavano.

c. d.

Piccolo vagabondaggio sulle scene della boxe nel mondo

Sotto le luci del ring

Valerio Nunez, il nuovo «idolo» degli appassionati italiani del pugilato, non andrà a combattere in America. Il pugile-contadino avrebbe dovuto partire per Miami Beach, ingaggiato per disputare un combattimento il 25 corrente con Harold Gomes, ex campione mondiale dei pesi leggeri junior. Per interessamento del «patron» della G.B.C., comm. Cantalupi, che ha «scoperto» gli rappresenti della sua filiale di New York per notare il pugile americano a venire fra noi, sarà invece Harold Gomes a combattere venerdì prossimo al Palazzetto-Lido di Milano.

Nunez, dopo aver data spettacolo contro Cestobi e contro Verchiatte, si sarà offerto quindi una terza e sarà più difficile occasione per un definitivo lancio come «star» del pugilato italiano. Valerio, nato in Argentina da genitori di origine india, si sente ormai ufficialmente dei «nostri»: fra breve sposerà la cantante uruguaiana Wilma Rou, poi chiederà la cittadinanza italiana. Avremo quindi un orlando anche nella boxe, un mirada di grande valore, che i milanesi considerano già come il più quotato candidato alla successione di Duilio Loi.

Arrivato a Nunez e a Chiusa, nel cartellone milanese di venerdì prossimo, sarà compreso anche il negro del Ghana, Floyd Robertson, ingiustamente battuto dai giudici nel recente «match» con Campari, ed opposto alcuolta al fiorentino Franco Brondi, un picchiatore assai pericoloso, prossimo avversario di Vecchiatto per il titolo italiano dei leggeri. Gli incontri Brondi-De Jesus, Don Saniso-Gramiccia, Rinto-Sacchini e Chessa-Rino completeranno il programma.

L'argentino Ernesto Miranda (a destra) è tornato nella sua patria dove si esibisce nelle arene dei circhi

Tarabbia: costola rotta

MANTOVA, mercoledì sera.

Le conseguenze della gara di domenica a Marassi che in un primo tempo erano apparse di ordinaria importanza, si sono poi rivelate più gravi del previsto: il mediano Tarabbia infatti che aveva accusato un dolore dopo una scalata, ha riportato — secondo l'accertamento dei medici — la frattura di una costola, ciò che gli impedirà di gareggiare per un mese. Dal canto suo il commissario Fiol ha lanciato un dolore alla corsa: si tratta di una semplice disgrazione, ma l'atleta potrebbe non essere in grado di prendere il campo domenica a Firenze.

Un'altra riunione, di calibro tuttavia minore, è in programma sempre venerdì sera, a Roma. Protagonista principale ne sarà il cubano Angel «Robinson» Garcia (un'altra del ring quando ha voglia di menabattere sul serio), che sarà opposto al peso welter romano Patti. Nello stesso programma sono compresi gli incontri tra i pesi welters Tiberia e Bianchini e tra il peso piuma ucciso brasiliano Ferreira ed il pianoforte Gatti.

* *

Nino Benvenuti combatterà ad Alessandria mercoledì 24 aprile. Sul ring del Palazzetto dello Sport il campione d'Italia dei pesi medi si misurerà con l'esperto francese Jean Bastiat, un maestro dell'arte difensiva, capace di far sfigurare anche un fuoriclasse come il trivigino. Il programma alessandrino, ancora in via di completamento, presenterà anche il brillante mediomassimo Benito Michelon, cui gli organizzatori opporranno, sperando di lanciare definitivamente il pugile locale, il picchiatore brindisi Serafino Novali. Michelon combatterà per la prima volta sulla distanza delle otto riprese: un risultato notevole per chi, come lui, vincendo sempre prima del limite, è riuscito a provarsi una volta sola sull'intera distanza delle sei riprese.

* *

Franco Musso va in collegio. Dopo aver meditato di ritirarsi dal ring, in conseguenza della amara sconfitta contro lo spagnolo Del Rio sul ring amico di Alessandria, il pugile genovese ha accettato il consiglio di Branchini. Da oggi, mercoledì 17, il campione olimpionico si trasferisce ad Imola, sotto la cura di Libero Golinelli, «per un mese farà vita comune con Renato Morara e con gli altri «sobri» brasiliani che si allenano agli ordini del «braccio destro» di Branchini.

Il procuratore di Musso è infatti convinto che il deludente comportamento del pugile dopo il passaggio al professionismo, sia in gran parte legato ai sistemi errati di preparazione. Alessandrini alla sera, come un dilettante, Musso non può certo un buon professionista. E poiché una «medaglia d'oro» non può abbandonarsi ad essere un mediocre pugile abbonato ai ring di provincia, l'esperimento di Imola offrirà a Musso la possibilità di orientarsi su una strada o sull'altra.

Dopo un quarto di «cura Golinelli», Franco tornerà sul ring. Se il collaudo sarà positivo, vorrà dire che aveva ragione Branchini e che Musso, trovando un lavoro meno impegnativo di quello di partecipare fa trasformarsi magari a Milano) potrà passare con migliori prospettive alla carriera di pugile. In caso contrario, sarà inutile farsi altre illusioni: meglio ritirarsi che andare ad ingrossare le file dei mediocri collaudatori rassegnati alle sconfitte.

* *

Ernesto Miranda, ve lo ricordate? Il fuoriclasse argentino, campione del mondo senza corona, arrivato tante volte a Torino e per televisione, da tempo è ritornato in patria, lasciando dietro di sé una coda singolare: vino rimpianto, generale, fra gli appassionati della boxe, uno stillicidio di debiti e debitucci fra gunni in hanno conosciuto da vicino.

Genio e sregolatezza andavano, difatti di pari passo nel guidare la vita di questo estroso figlio delle Pampas, tanto bravo sul ring quanto abulico, per non dire disorganizzato, nella vita di tutti i giorni. Giunto ad un passo dal titolo mondiale dei pesi massimi, battuto che fornasse in Italia perché Branchini gli combinasse un viaggio in Thailandia per incontrare Kinopetch. Ma Ernesto si è perso per strada, ha lasciato scadere il contratto quadriennale che lo legava a Branchini, senza farsi vivo. Ora combatte in Argentina, in Brasile, in Paraguay, dovunque la paghino bene, senza badare agli avversari, sempre sciorinando la sua limpida boxe, la splendida classe di chi è campione quasi senza farlo apposta. Non è escluso comunque che un giorno o l'altro Ernesto Miranda si decida a tornare fra noi, sperando che i critici abbiano la memoria corta...

* *

Giovedì a Roma la Commissione Medica della Federboxe esaminerà attentamente alcuni illustri personaggi. Franco De Piccoli, innanzitutto che, trascorsa la «quarantena» dopo il primo k. o. della sua carriera inflittogli da Bethea, chiede il «nulla osta» per tornare a prepararsi in palestra per il ritorno sul ring. E poi il campione d'Italia dei pesi massimi Santo Amonti, che protesta per la sospensione di quattro mesi inflittagli dagli ufficiali medici federali e vuole tornare a combattere al più presto.

Un altro peso massimo tuttora si sottoporrà al controllo del dottor Mantovano e dei suoi collaboratori. Si tratta del vecchio Plinio Scarabellin, reduce dall'inglorioso sconfitta per resa della spugna alla seconda ripresa, subita di fronte al negro Tommy Fields a Bologna. Non è improbabile che i medici decidano di ritirare la tessera a Scarabellin. E sarebbe una decisione logica, condivisa anche dallo stesso Steve Klaus, scettico procuratore del lagoro pugile veneziano.

Gianni Pignata

Domenica all'Arena di Milano

Morale e Ottolina alla Pasqua dell'atleta

MILANO, mercoledì sera.

Con la partecipazione dei migliori atleti italiani si disputerà domenica prossimo a Milano la XVII edizione della Pasqua dell'Atleta, valevole per l'assegnazione del trofeo Daniele Campari. L'interessante manifestazione inaugurerà la nuova pista dell'Arena sulla quale si svolgeranno otto gare nazionali.

Tra i partecipanti figurano gli azzurri Marcio, Meconi, Ottolina, Nardi, Conti, e Masso i quali si cimenteranno nelle gare dei 100, 800, 5000, 200 ostacoli, salto in alto, triplo, disco e peso.

L'inizio è fissato per il 1° maggio

La stagione di galoppo all'ippodromo di Vinovo

Cinquecinquantatrè corse saranno disputate all'ippodromo torinese del galoppo nel corso della riunione di primavera: l'inaugurazione è fissata per il 1° maggio e, attraverso sei pomeriggi di mare al arriverà al 7 di luglio; durante questo periodo, ogni sabato si svolgerà una riunione di trotto: di metà maggio di sera, alla luce artificiale.

I premi da distribuire assommano ad oltre cento milioni di lire, la più alta cifra mai assegnata a Torino per la riunione primaverile di galoppo. Nel corso fanno spicco nel calendario: Gran Premio Città di Torino (1° maggio), L. 10.000.000, metri 2000; Premio della Mole (12 maggio), L. 5.000.000, m. 2200; Gran Premio Principe Amedeo (19 maggio), L. 10.000.000, metri 2400; Premio Royal Mares (26 maggio), L. 5.000.000, metri 1600; Gran Corsa di Siepi di Torino (2 giugno), L. 5 milioni, m. 3800 (siepi); Grande Steeple Chase di Torino (16 giugno), L. 5.000.000, m. 4000 (ostacoli).

Sette sono le altre corse a milionario e precisamente: Premio del Lavoro (1° maggio), L. 1.000.000, m. 1480; Premio Castello d'Ayas (28 maggio), L. 1.000.000, m. 3600 (ostacoli); Premio Castello di Reano (9 giugno), L. 1.000.000, m. 2100 (ostacoli); Premio Amoretti (12 giugno), L. 1.000.000, m. 2000 (siepi); Premio Cagli. Paolo Boiardi (23 giugno); gentlemen, L. 1.000.000, m. 3100 (ostacoli); Premio Unire (30 giugno), lire 1.000.000, m. 2200; Premio Castello di Moncalieri (30 giugno), L. 1.000.000, m. 3100 (ostacoli).

Nelle altre giornate in programma di centro avranno dotazioni inferiori e precisamente: 800.000 lire: Premio Castello di Racconigi (5 maggio), m. 3100 (ostacoli); Premio Castello d'Agliè (15 maggio), m. 2600 (ostacoli); Premio Orbassano (2 giugno), m. 3000 (siepi); Premio Vinovo (7 luglio), m. 3650 (siepi); Lire 700.000: Premio Piave (25 maggio), metri 3350; Premio Automobile Club (13 giugno), m. 2200, Lire 650.000: Premio Lucento (27 giugno), m. 2300, L. 550.000: Premio Torrione (6 giugno), m. 1100; Premio Mirabello (20 giugno), m. 3100, Lire 600.000: Premio Ente Provinciale del Turismo (9 maggio), m. 1100; Premio Valentino (30 maggio), m. 2000 e Premio Barn Riparia (30 maggio), m. 1450.

Sono vetture classe «turismo»

Le Mercedes provano sul circuito di Nürburgring

STOCCARDA, mercoledì sera.

Negli ambienti automobilistici tedeschi si continua a parlare di un prossimo ritorno alle competizioni della Mercedes. Il campione d'Europa del rallysmo Eugene Boehringer, ha dichiarato che in Casa di Stoccarda l'anno prossimo parteciperà alle gare della categoria Turismo e Gran Turismo.

In questi giorni intanto la Mercedes ha compiuto una serie di prove sul circuito del Nürburgring con alcune vetture da turismo che parteciperanno alla «12 ore dell'Adac».

CURATE IL VOSTRO FEGATO

con FITOGASTROLO

Se avete difficoltà nella digestione e conseguente mal di testa, pesantezza, acidità, agite per voi il FITOGASTROLO Bertelli. Il FITOGASTROLO cura il fegato stimolando anche la funzione dell'apparato digerente. Se il vostro intestino ha particolare bisogno di un lassativo ricorrete al DATTALONE Bertelli in granuli.

Società di Prodotti Chimico Farmaceutici

A. BERTELLI & C. Milano

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Intervista con Sivori, calciatore.... e tifoso

«Se vinciamo a Modena c'è qualche speranza»

Il capitano juventino, che ha perso la frizzante vena di un tempo, considera comunque l'Inter come grande favorita perché difficilmente si potranno ricuperare tre punti in solo cinque partite

Omar Sivori, durante la gara di domenica tra Juventus e Palermo (F. Maisio)

Chi conosce i giocatori di calcio come semplici professionisti, disposti soltanto a prendere lo stipendio a fine mese, non parli con Omar Sivori perché non lo capirebbe. Sivori è un giocatore della Juventus, ma della maglia bianconera è «innamorato», ne sente terribilmente il fascino, soffre e gioisce come un qualsiasi tifoso. Per questo ieri l'abbiamo incontrato serio ed imbronciato, poco disposto alla chiacchiera, senza la sua verve abituale. Le vicende della squadra lo rattristano, forse lui, primo fra tutti, sente (e capisce) che lo scudetto s'allontana.

«Fino all'ultimo lotteremo — assicura il giocatore-tifoso bianconero — sino a quando la somma dei punti in palio ci lascia qualche speranza!».

«Mi pare però che non siate in buona forma in questo momento».

«Verissimo, ma gli altri? L'Inter nelle ultime tre partite ha segnato un solo goal con il terzino Facchetti, e non ha neppure incontrato squadroni di rango: 0 a 0 con la Sampdoria, 1 a 0 con la modesta Fiorentina attuale, 0 a 0 con la Spal».

«Voi all'attacco siete sempre in difficoltà...».

«D'accordo, potremmo fare meglio, ma non ci troviamo noi, bravi passaggi dentro l'area di rigore quando il tocco indovinato ti mette in condizione di fare goal. Lavoriamo come negri, ma non riusciamo. Perché non sta a me dirlo, ma posso assicurare che non è la volontà che ci manca, né alla domenica né negli altri giorni... Siamo professionisti seri e non abbiamo grilli per la testa, se non lo scudetto di campioni».

«Verrà questo scudetto?».

«Lo spero tanto, ma ho anche tanta paura».

«Consideri l'Inter più forte dell'attuale Juventus?».

«Dico soltanto che l'Inter ha tre punti di vantaggio, e a cinque giornate dalla fine tre punti sono tanti».

«Un pronostico per Modena?».

«Non abbiamo alternativa: a noi serve la vittoria. Poi nel confronto diretto...».

«Prevedi una Juventus sfolgorante il 28 aprile?».

«Per ora spero in una Juventus vincente a Modena; sarebbe per noi la migliore preparazione psicologica al grande confronto».

Sinceramente non avevamo mai incontrato un Sivori così pacato e così riflessivo. Non ha voluto dir nulla neppure di Bologna-Inter, che pure gli interessa molto...

g. acc.

Herrera lascia la parola ai fatti

Dal 3 marzo l'Inter non busca più goals

Cinque partite senza reti al passivo - Nelle ultime tre gare, però, l'unico goal all'attivo è stato opera del terzino Facchetti - Per domenica rientrano Suarez e Corso, mentre Maschio resterà ancora fuori squadra

dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì mera.

Lo scudetto di cera di Ferrara, variamente interpretato, ha rimesso in discussione per l'ennesima volta i criteri seguiti da Herrera in fatto di schieramento. Suarez, affranto per la perdita della madre, non poteva essere utilizzato, ma Corso, ormai completamente ristabilito, era perfettamente in grado di tornare in squadra, apportando al gioco offensivo quel tono che avrebbe forse garantito all'Inter di vincere. Ma contro la Fiorentina Bicicli e Baglio avevano dato l'anima, tanto da meritare la fiducia e la conferma di Herrera, se non altro a titolo di riconoscimento. Ieri mattina, sul piccolo campo periferico di Linate dove tutti i nerazzurri (meno Picchi) hanno sostenuto il primo allenamento della settimana, il direttore tecnico dell'Inter ha ribadito le sue convinzioni: la Spal squadra pugnace e ricca di vitalità, richiedeva atleti capaci di lottare e di stringere i denti; d'altronde a Marassi, contro la Sampdoria, la prima linea, sebbene al completo, era rimasta ugualmente all'asciutto. Data la situazione del campionato, bisognava pensare al risparmio: «Non dimentichiamo» — ha precisato Herrera — «che ora abbiamo tre partite in casa e due fuori. E domenica vedremo se a Modena la Juventus riuscirà ad adeguarsi al gioco della provinciale, come noi abbiamo fatto a Ferrara».

Quanto all'efficienza del Modena bisognerà tuttavia attendere le decisioni del «giudice sportivo» della Lega Nazionale, perché quando l'arbitro Lo Bello, sulla base delle segnalazioni di un guardalinee, ha annullato a Bergamo il goal del pareggio a un minuto dalla fine, il contegno di alcuni giocatori modenesi è stato tutt'altro che corretto.

Tre punti di vantaggio, con cinque turni ancora in calendario, costituiscono comunque una realtà importante e positiva: contro il Bologna allo stadio di San Siro rientreranno sia Suarez a Corso, ricostituendo il settore sinistro dell'attacco, mentre Jair, Mazzola e Di Giacomo verranno riconfermati.

Burgnich e Guarneri al lavoro per sventare un'azione offensiva dell'attacco ferrarese (Tel. a «Stampa Sera»)

Maschio? Herrera si è affrettato a far rilevare che il ricupero dell'interno italo-argentino sarebbe prematuro, anche se l'interessato, rilanciandosi presto per il ritiro, sostiene esattamente il contrario. A Ferrara, il giovane Mazzola è stato il migliore dell'attacco e tale constatazione può servire ad avvalorare i dubbi orientamenti di Herrera, questa volta non emendabili dall'alto in quanto Maschio è effettivamente fresco di infortunio.

L'Inter subì l'ultimo goal il 3 marzo a Bergamo, in pieni condizioni di inferiorità, volute però dallo stesso Herrera, e nelle seguenti cinque partite l'ermetismo della sua difesa ha dato scacco matto agli attaccanti del Genoa, del Venezia, della Sampdoria, della Fiorentina e della Spal; negli ultimi tre incontri l'unica rete attiva è dovuta però al terzino Facchetti, nel contributo, involontario, all'autorete del viola Robotti.

La trentaseiesima giornata di ritorno potrà dunque essere decisiva, per effetto del gioco e della condotta che assumono in grado di sfoggiare il Bologna a San Siro ed il Modena sul suo terreno. Si sa che finora i rossoblù di Bernardini, ammirati e temuti sul piano tecnico e che sono stati capaci finora di realizzare ben ventitrè vittorie, dei quali sette in campo esterno, sono apparsi sempre in difficoltà nei confronti diretti con gli squadroni, cedendo quattro punti alla Juventus, quattro al Milan, tre alla Roma, due all'Inter ed alla Fiorentina (le ultime due non ancora incontrate nel girone di ritorno); si rammenta, a tale proposito, il clamoroso quattro a zero ottenuto dai nerazzurri nell'andata a Bologna, dopo che l'undici locale aveva consecutivamente sconfitto il Torino (1-0), la Sampdoria e Marassi (1-0) ed il Catania (5-0).

La prossima partita di San Siro offrirà dunque al Bologna la possibilità di smentire questo suo strano soggezionismo al cospetto delle «grandi» del campionato, talvolta battute da avversari che erano stati spazzolati dagli stessi rossoblù di Bernardini, che, questa volta da responsabili di classifica e da ogni specie di turbamento, si terrà moltissimo a fornire, sul terreno di San Siro, una prova maiuscola degna comunque del suo ottimo campionato.

Leo Cattini

per una camomilla superiore veramente completa "in dose perfetta" ...e ancora più buona
AL BAR CHIEDI SEMPRE UN
Espresso BONOMELLI
ESPRESSO BONOMELLI è una deliziosa bevanda naturale, tonica, digestiva, preparata con la preziosa miscela di 18 erbe tutte salutari e tutte squisite più 4 gr. circa di purissimi fiori di camomilla BONOMELLI; è distensiva, dà benessere, sollievo, serenità.
Nervi calmi, sonni belli.
Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al grande concorso "BELLO ITALIA"

In cerca di un "tredici,,

Per chi gioca al Totocalcio

1 ATALANTA (28)-SPAL (30) — I nerazzurri non potranno disporre di Calvanese che verrà sostituito da Christensen, mentre gli spallini sono incerti sulla presenza di Dell'Omodarme e Novelli. Entrambe le squadre sono sollevate da impegni di classifica, e quella in migliori forme appare l'Atalanta.

X CATANIA (32)-LANEROSSI (33) — I siciliani sono nuovamente in vantaggio sulla diretta antagonista nella lotta per non retrocedere e cercheranno di continuare la serie positiva iniziata a Torino. Forse risulteranno indisponibili Petroni e Milan, mentre il Lanerossi dovrebbe scendere in campo con la formazione confermata.

1-X FIORENTINA (33)-MANTOVA (34) — I virgiliani cercano disperatamente punti in ogni partita ed i viola appaiono assai discontinui tanto da rendere possibile qualsiasi risultato anche a loro sfavorevole. Ridengrani ha dovuto rinunciare in d'ora a Tarabbia che si è fratturato una costola domenica a Genova.

X-2 INTER (45)-BOLOGNA (36) — Incontro molto impegnativo per la squadra capolista. Il Bologna si presenta a San Siro decisa a interrompere la serie negativa nei confronti diretti con gli squadroni; rientrerà certamente Capra, e probabilmente potrà scendere in campo pure Vogli, mentre ancora incerta appare la presenza di Janich e Pascutti; fra i nerazzurri è previsto il ritorno di Suarez e Corso.

X-2 MODENA (34)-JUVENTUS (40) — I bianconeri non sono certamente apparsi nella ultima domenica in forma eccezionale, ma nei confronti con squadre che lottano per salvarsi, una vittoria o un pareggio possono scaturire anche al termine di una partita giocata male. Rientrerà probabilmente Nicolè, come centravanti, mentre fra i canarini dovrebbe ricomparire Cinesinho.

2 PALERMO (31) - NAPOLI (34) — I rosanero non sono troppo rassicurati come si è potuto constatare a Torino ma il Napoli punterà alla vittoria.

1 ROMA (32)-GENOA (26) — I giallorossi stanno finendo il campionato in condizioni di freschezza invidiabili ed attendono risultati a sorpresa uno dietro l'altro. Contro il Genoa il pronostico è dalla loro parte e non dovrebbe essere smentito.

1 SAMPDORIA (35)-VENEZIA (18) — I nerazzurri hanno finito praticamente il campionato domenica scorsa contro il Lanerossi. Da questo confronto i blucerchiati dovrebbero trarre la sicurezza per la permanenza in serie A.

X TORINO (27)-MILAN (36) — I granata hanno subito tre dure sconfitte consecutive e cercheranno domenica di spezzare la serie negativa imponendo al rossoneri almeno un pareggio. Rocco probabilmente schiererà a Torino molti rincalzi tenendo a riposo Hamrin, Rivera e Sani per il confronto di Coppa dei Campioni. Ellena dovrebbe rilanciare Peiró.

X-2 FOGGIA (33)-LAZIO (36) — Il Foggia, la squadra sorpresa dell'inizio di stagione, si mantiene nelle posizioni di testa. Un successo contro la Lazio potrebbe proiettarla verso quel terzo posto che è l'ultimo gradino utile per la promozione. La Lazio è stata sconfitta all'Olimpico dal Parma, e si presenta a Foggia con una formazione assai modificata che comprenderà anche il rientrante Seghedoni.

2-X PRO PATRIA (32)-BARI (35) — I pugilesi in trasferta non hanno mai ottenuto risultati eccezionali e la Pro Patria disinteressata sia alla promozione che alla retrocessione potrebbe causare un risultato a sorpresa.

X GROSSETO (22) - RIMINI (28) — I toscani cercano la salvezza mentre il Rimini ha ormai perso quasi tutte le speranze di rimanere in serie B. Forse rientrerà Nicoli, come centravanti, mentre fra i canarini dovrebbe ricomparire Cinesinho.

2 PALERMO (31) - NAPOLI (34) — I rosanero non sono troppo rassicurati come si è potuto constatare a Torino ma il Napoli punterà alla vittoria.

1 ROMA (32)-GENOA (26) — I giallorossi stanno finendo il campionato in condizioni di freschezza invidiabili ed attendono risultati a sorpresa uno dietro l'altro. Contro il Genoa il pronostico è dalla loro parte e non dovrebbe essere smentito.

1 SAMPDORIA (35)-VENEZIA (18) — I nerazzurri hanno finito praticamente il campionato domenica scorsa contro il Lanerossi. Da questo confronto i blucerchiati dovrebbero trarre la sicurezza per la permanenza in serie A.

X TORINO (27)-MILAN (36) — I granata hanno subito tre dure sconfitte consecutive e cercheranno domenica di spezzare la serie negativa imponendo al rossoneri almeno un pareggio. Rocco probabilmente schiererà a Torino molti rincalzi tenendo a riposo Hamrin, Rivera e Sani per il confronto di Coppa dei Campioni. Ellena dovrebbe rilanciare Peiró.

X-3 FOGGIA (33)-LAZIO (36) — Il Foggia, la squadra sorpresa dell'inizio di stagione, si mantiene nelle posizioni di testa. Un successo contro la Lazio potrebbe proiettarla verso quel terzo posto che è l'ultimo gradino utile per la promozione. La Lazio è stata sconfitta all'Olimpico dal Parma, e si presenta a Foggia con una formazione assai modificata che comprenderà anche il rientrante Seghedoni.

2-X PRO PATRIA (32)-BARI (35) — I pugilesi in trasferta non hanno mai ottenuto risultati eccezionali e la Pro Patria disinteressata sia alla promozione che alla retrocessione potrebbe causare un risultato a sorpresa.

X GROSSETO (22) - RIMINI (28) — I toscani cercano la salvezza mentre il Rimini ha ormai perso quasi tutte le speranze di rimanere in serie B. Forse rientrerà Nicoli, come centravanti, mentre fra i canarini dovrebbe ricomparire Cinesinho.

Ellena ha deciso

Torino-Milan: «rientra» Peiró

Joaquin Peiró rientrerà con molta probabilità in squadra nella partita di domenica prossima con il Milan. Ieri, alla ripresa degli allenamenti, lo mezz'ala spagnola ha dimostrato di essere in netta ripresa. Alla seduta hanno partecipato tutti gli elementi che non avevano preso parte alla trasferta di Firenze oltre a Crippa e a Danova. Era presente all'allenamento anche Gerry Hitchens il quale ha svolto un leggero lavoro a base di esercizi atletici.

Il centravanti inglese accusa una contrattura muscolare al di sopra del ginocchio che gli impedisce di effettuare liberamente i movimenti; anche ieri, malgrado le cure effettuate nei giorni scorsi, dopo esserai sottoposto ad un allenamento speciale con Fabbri, Ritchens sembrava essere un individualista.

Il Torino ha ritrovato a Firenze un Hamrin in piena efficacia, il suo è stato un ritorno, dopo la lunga parentesi per l'operazione al menisco, senza dubbio positivo; il duello con Scala si è risolto alla lunga a suo favore ed il giovane chiorras ha potuto anche dialogare con gli avanti a testimonianza della sua ritrovata efficienza. Anche la prova degli altri granata è stata positiva: Fearini, Bansarkaya, Poletti, Mialich, tutti hanno disputato una buona partita dimostrando che la partita di Roma era stata soltanto un infortunio.

Ellena ha deciso di rimandare di un giorno la consueta partitella settimanale e domani si potrà schierare la formazione anti-Milan. Per quanto riguarda il settore difensivo, sono possibili i rientri di Scesa ormai ristabilito al posto di Poletti, e di Lancini in sostituzione di Mialich.

Per quel che riguarda il quintetto d'attacco, quasi sicuramente vi è dubbio. Il ritorno di Joaquin Peiró, l'incertezza riguarda il ruolo di centravanti, se Hitchens, come è possibile non potesse giocare, il suo posto potrebbe essere occupato da Lucatelli, che tornerebbe la maglia numero 10 a Peiró.

Ultima partita del girone eliminatorio al torneo juniores dell'Uefa

Bercellino II, centravanti degli azzurri nella gara decisiva contro i bulgari

All'Italia è sufficiente un punto per assicurarsi l'ammissione alla semifinale
Per ora gli unici promossi del primo turno sono i giovani calcintori inglesi

dal nostro inviato particolare

Londra, mercoledì sera.

La partita di questa sera contro la Bulgaria dovrebbe assicurare ufficialmente l'ingresso alla semifinale del torneo internazionale juniores alla rappresentativa italiana. Agli azzurri infatti, che si trovano dopo due partite in testa al loro girone con punteggio pieno, basta un pareggio: ai bulgari, che li seguono a quota 3, occorre invece una vittoria.

Sulla base delle prove sostenute in precedenza, non si vede come i bulgari possano riuscire nell'impresa, mentre invece un successo italiano non pare improbabile. L'Italia ha infatti battuto l'Ungheria 3 a 0 e la Francia 4 a 1. La Bulgaria ha battuto la Francia 3 a 0 ma ha pareggiato 1 a 1 con l'Ungheria. Se tutto andrà come deve, l'Italia si misurerà in semifinale con l'Irlanda del Nord.

L'unica semifinalista sicura per ora è comunque l'Inghilterra, che ha due punti di vantaggio sugli avversari del terzo girone, e che in base al quoziente reti, anche se dovesse perdere stasera, sopravanzerebbe egualmente ogni rivale. Nel primo girone, al contrario, la situazione è ancora molto incerta: gli inglesi pertanto potrebbero trovarsi di fronte sia la Scozia, sia la Grecia, sia la Germania.

A Bognor Regis, dove tutte le squadre risiedono, c'è fiducia e ottimismo tra i favoriti. Gli azzurri godono ottima salute, fatta eccezione per l'ala destra De Bernardi, che ha riportato uno strappo alla coscia sinistra e la cui utilizzazione è ancora incerta.

Galluzzi, il selezionatore, come al solito tiene la bocca chiusa e dice che deciderà la formazione poco prima del fischio d'inizio. E' sicuro comunque il rientro del juventino Bercellino al centro dell'attacco, dato che Cianciaruso lo ha sostituito bene contro la Francia, senza peraltro equivalerlo: il torinese dovrebbe essere una pedina preziosa per il direttore tecnico. Qualche dubbio riguarda Salvi, che terminò l'ultimo incontro stremato. In complesso però non c'è ragione di pensare che la formazione muti di molto rispetto a quella sperimentata favorevolmente contro i francesi e gli ungheresi. I due incontri hanno dato amalgama agli azzurri, e questo è il particolare più importante. Senza dubbio però in Bulgaria è l'avversario più difficile del girone. I bulgari dispongono di un formidabile contrattacco. Jakov, che gioca oltre che in maniera intelligente anche in modo vigoroso. La difesa è molto «chiusa», in grado di resistere a qualsiasi pressione, come hanno sperimentato i francesi. E contro gli italiani sarà animata da un forte senso di rivalsa. Non si sono infatti ancora spente le proteste che accompagnarono la vittoria degli azzurri sul '55 quando, come padrona di casa, essa si impose nella finale schierando in campo giovani di oltre 18 anni, contro il regolamento.

La partita ha inizio questa sera a Londra alle 19,30 sul campo del Fulham: è questo il primo terreno di prima divisione su cui la squadra italiana si trova a giocare nel torneo, gli altri essendo stati tutti campi o di divisioni regionali, o di squadre dilettanti. Le due compagini sono giunte in città nel primo pomeriggio e torneranno a Bognor Regis in serata, subito dopo il «match». Se l'Italia, come sembra probabile, passerà il turno, disputerà la semifinale venerdì a Southampton.

a. m.

Bercellino, qui al centro, giocherà contro la Bulgaria

VENDITE A RATE

CUCINE Gasfire, Triplex, C.G.E., ecc., frigoriferi, lavabiancheria, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, prezzi minimi, serietà. BRICCO - Corso Vittorio 35 (monumento)

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Facili. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 7, telef. 853-979

FRIGO Bosch, Indesit, Emerson, Fiat, Frigidaire, Generali, Siltal e per villeggiatura L. 20.000, cambi. Si riparano tutte le marche. Serietà. BRICCO - Corso Vittorio Eman. 35 (monumento)

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni - Casa del Lampadario, piazza Mad. degli Angeli 7, tel. 853-979

LAVATRICI Indesit, Candy, Castor, Emerson, Frigidaire, Hoover, A.E.G., Miele, riparazioni, massima assistenza, cambi, serietà. BRICCO - Corso Vittorio, n. 35

MOBILI Prodest - Vasta esposizione - Garanzia scritta Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati CANARELLA - Via Garibaldi 8 - Tel. 521-127

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche Facilitazioni L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 7, tel. 565-979 - 521-477

T. V. Bell, Braun, Blaupunkt, Philco, Emerson, Nordmende, Philips, Telefunken, ecc., Radio TV, Registratori Grundig, fonovaligie, Cambi. Concessionario: BRICCO - Corso Vittorio 35 (monumento)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Nella nostra città per le rappresentazioni dell'«Iris»

Il figlio di Mascagni rievoca gli anni torinesi del musicista

La visita segreta dello Zar a Racconigi e un concerto improvvisato nel castello - Il dissidio con Toscanini

«Nella nostra famiglia mancò sempre: Domenico figlio di Pietro, Pietro figlio di Domenico: chiamò per quante generazioni ancora. Adesso vivono un Pietro Mascagni e un altro Domenico Mascagni, oltre me: è un bambino, mio nipote, che ha lo stesso nome, lo stesso carattere di quello che, se fosse vivo, sarebbe il suo bisnonno. Peccato che in una famiglia così attaccata alle proprie tradizioni e ai propri nomi di battesimo, soltanto la musica non abbia fatto tradizione. Una volta abbiamo provato con un registratore la voce del Mascagni: un disastro».

Domenico Mascagni, avvocato, stesso sguardo scintillante del padre, infossato in profonde occhiaie sotto spessi sopraccigli, stesso spirito toscano e quindi stessi lineamenti, è venuto nei giorni scorsi a Torino per assistere alle cerimonie ufficiali che hanno accompagnato nella nostra città l'esecuzione dell'Iris, nel primo centenario del compositore. Ha 75 anni, aveva 18 mesi quando il padre, il 17 maggio 1890, colse il primo trionfo della sua carriera di musicista, il primo ed anche il maggiore, a giudicare dal favore con cui a distanza di più di settant'anni il pubblico ancora accoglie quell'opera: Cavalleria rusticana.

Naturalmente l'avvocato Mascagni non ricorda nulla di quella «prima» al Costanzi di Roma, ma ricorda bene i rapporti del padre con Torino, anche perché sono legati a ricordi suoi, della sua vita militare. Domenico Mascagni era soldato a Torino quando il padre inaugurò con un concerto il cinema-teatro Ghersi, ora scomparso, nella vecchia via Roma; per due anni, attorno all'inizio della Grande guerra, tutta la famiglia visse con molta frequenza nella nostra città, dove anche il secondogenito, Dino, che doveva poi morire nella guerra in Africa Orientale, era allievo dell'Accademia militare.

Della madre ricorda che era religiosissima. «Dicevano che era stata in gioventù una ballerina e una cantante — racconta Domenico Mascagni — forse per aggiungere tocchi romantici alla vita di mio padre: ma non poteva esserci nulla di meno vero. Mia madre non imparò mai a ballare nemmeno la polca, e quanto a fare la cantante, era perfettamente in linea con la tradizione di famiglia: tra completamente stonata».

A Torino il maestro ci venne una volta, in incognito, anche nel 1909, in occasione della visita segretissima che lo zar Nicola II fece al re Vittorio Emanuele III e alla regina Elena. Si dovette tener celata la presenza dello zar di Russia alla cittadinanza, perché i socialisti avevano proclamato che se si fosse mostrato in pubblico avrebbero cercato di ucciderlo per vendicare i loro compagni uccisi o imprigionati durante la rivolta del 1905, quella che Lenin chiamò la «prova generale» della rivoluzione del 1917.

Fu un viaggio piuttosto triste per Nicola II, che i suoi sapii cercarono di allietare sia pure nella vita di castello di Racconigi. Una sera la regina organizzò un concerto e mandò a chiamare Mascagni, a Roma. Il maestro venne e più fu domandato dove poteva suonare; Mascagni passò in rassegna le stanze, finché scelse quella del biliardo; al grande tavolo furono sottratte le gambe, e così servì da pedana per i cantanti; mancava un pianoforte, e venne fatto arrivare d'urgenza da Torino; furono convocati il baritono Titta Ruffo (fu quella l'unica volta nella sua ineguagliabile carriera che si avvicinò a Torino, dove non cantò mai), il soprano Maria Farneti, il tenore Rinaldo Grassi. Mascagni li accompagnò al pianoforte. Il concerto per l'infelice zar non rimase segreto, come era nelle intenzioni: il giorno dopo tutti lo seppero, e se ne parlò a lungo.

Erano tempi in cui le cronache crearono i divi esattamente come ora, e anche di più. Si veda D'Annunzio, di cui Mascagni era l'equivalente — in musica. Del compositore livornese si dipingeva una personalità torrentizia, prepotente, estemporanea, decadente. Il figlio afferma invece che era molto sorvegliato, non gli piacevano i dilettantismi, non amava improvvisare. Era invitato continuamente a parlare, e preparava ogni conferenza con uno scrupolo da insegnante, come in realtà rimase sempre. «In musica — dice Domenico Mascagni — il babbo fece veramente tutto: direttore d'orchestra (fu celebre il suo litigio con Toscanini, nel 1931, quando a una prova mio padre commentò ad alta voce: "Ma quello non sa dirigere!", e Toscanini, offeso, lasciò il podio, credendo di ravvisare la stoccata del "Gastanel"; e invece mio padre prese il suo posto, e nessuno avvertì la differenza), direttore di teatri e di conservatori, insegnante, e compositore».

Era preparato, dunque, ma aveva il temperamento classico dell'artista, compresa la feracia nelle battute. «Un giorno — racconta ancora il figlio — doveva partecipare a una sessione di esami al conservatorio di Roma; era commissario con lui un compositore della scuola moderna, il quale si offrì di venire a prendere mio padre e me al "Plaza". Ci fece salire sulla sua macchina, bella e grande, e per attaccare discorso gli disse: "Vede questa automobile? Me la sono guadagnata dirigendo in America i suoi "intermezzi". E mio padre: "Mi rallegro. Me fossi andato io in America a dirigere le sue musiche, caro maestro, non avrei guadagnato nemmeno una bicicletta"».

g. d. c.

Domenico Mascagni in un atteggiamento direttoriale che accentua la sua somiglianza col padre

Ornella VANONI esaurita dal troppo lavoro

Dovrà stare a lungo lontana dalle scene

I medici le hanno imposto riposo assoluto - Lo interromperà soltanto per concludere le repliche della Fidanzata del bersagliere

Ornella Vanoni quando recitava a Milano nella «Fidanzata del bersagliere»

MILANO, mercoledì sera.

Le condizioni di Ornella Vanoni, colpita due sere or sono da collasso nervoso al Teatro Odeon, sono lievemente migliorate. L'attrice era riuscita a recitare per una cinquantina di giorni, la sua impegnativa e difficile parte in «La fidanzata del bersagliere» di E. Anton, nonostante un grave esaurimento. Ne era sofferente già prima del debutto di Roma, ma non aveva voluto rinunciare al lavoro, anche per essere vicina e contribuire ad aiutare il marito, l'impresario Lucio Ardenzi, in un periodo difficile, finanziariamente.

Nella casa milanese di via Visconti di Modrone dove è con lei il suo bambino Cristiano, che ha ormai quattro mesi, Ornella ha sempre vicina la mamma, la quale già prima l'accompagnava anche in teatro, per riportarla poi a casa al termine dello spettacolo. Riceveva(ci nell'abitazione oggi, la madre di Ornella ci ha detto: «Da tempo avrei voluto che Ornella interrompesse di recitare, date le sue condizioni. Ma dovevo sempre arrendermi alla sua volontà, ma figlia voleva assolutamente continuare, anche per il suo senso di responsabilità verso i compagni. Il dottore colpo ora in modo assoluto che Ornella stia a letto, si riposi e non si interessi assolutamente di nulla per nessuna ragione, purtroppo però non le riesce di dormire».

Sere or sono, davanti alla sua toilette colma di cosmetici e medicine l'attrice, alla quale pallore e magrezza ne sembravano rendere più raffinato il fascino, aveva confidato: «Le critiche, così buone con tutti noi, il calore del pubblico e la mia Milano, mi hanno ahora assalito. Certo per me recitare è dare sangue, cuore e vita, finché me ha. Ogni sera è come fosse la prima e l'ultima volta, perché temo sempre di deludere e di sbagliare. Ma ho troppe preoccupazioni; la situazione di Lucio, così complicata, il mio avvenire artistico, complesso da decidere e mio figlio Cristiano».

Ornella era nella difficile alternativa di scegliere tra le offerte del cinema, quella del mondo della canzone ed il teatro. Già nei giorni scorsi era proposta ad occuparsi, per due o tre anni, soltanto di dischi e di film, anche perché, lei dice «... richiedono, al contrario del teatro, tensioni minori e non continue...».

Comunque, quando sarà ristabilita Ornella, se tornerà in teatro, sarà soltanto per ultimare le recite della «Fidanzata del bersagliere». A fine compagnia, il suo programma prevede riposo per qualche mese.

f. p.

Un'importante rassegna a Genova

Riunite in una mostra cinquanta opere di Sironi

Appartengono tutte a collezionisti del capoluogo ligure - Documentano esaurientemente gli sviluppi del linguaggio del pittore

Genova, mercoledì sera.

Oltre cinquanta opere di Mario Sironi, appartenenti tutte a collezionisti genovesi, figurano da ieri in una mostra realizzata sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il turismo, da Attilio Podestà, uomo dall'appassionata competenza e sempre generoso verso ogni iniziativa culturale che nella sua città possa sorgere. La rassegna è stata ordinata nel salone delle manifestazioni della «Rinascente», all'ultimo piano della sua nuova sede di via XX Settembre. Questa occupa una dei grandi palazzi, progettati anche da alcuni famosi architetti, da Albini ai Viziì, che stanno sorgendo sull'area della collina di Piccapietra, interamente spianata per dar vita al nuovo quartiere di Portoria.

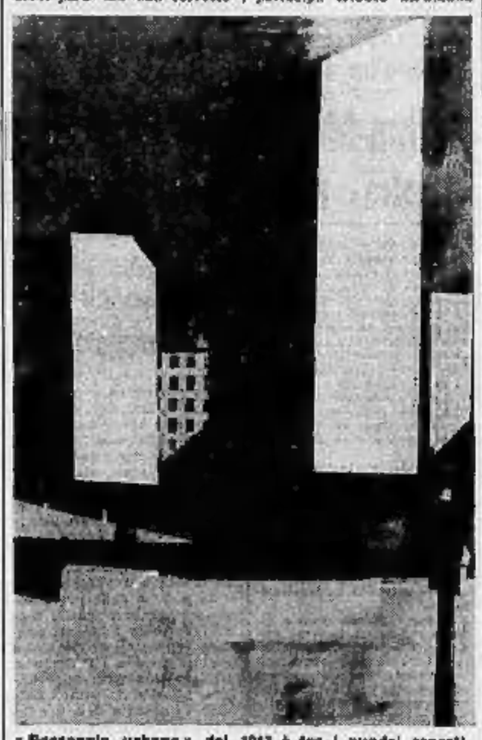
La mostra, che rimarrà aperta sino al 27 aprile, è la prima di una serie che s'annuncia dedicata, in primis — come scrive il Podestà — agli artisti italiani che nella prospettiva di questo nostro secolo abbiano ormai rivelato sicure basi storiche, qualificazione, e siano sufficientemente rappresentati nelle collezioni genovesi».

Di queste, sia subito detto come possano sorprendere nella stessa misura in cui sono state tanto spesso trascurate; e non soltanto per l'inaspettata ricchezza che così sovente rivelano, ma anche perché non andrebbero mai dimenticati i meriti di quanti, con sagace intuito, ma non meno per una generosa apertura culturale, anche a Genova non riescono la loro parte di pionieri. Il noto dottor Alberto Della Ragione è uno, forse il più antico di questa storia che è soltanto di ieri, ma Podestà giustamente parla di «raccolte che sono state le prime e le più importanti», con un plurale che ancora il collezionismo genovese e che ricorda come ad esempio la stessa raccolta Jesi di Milano abbia avuto qui i suoi inizi, anticipando soltanto la passione di un avv. Tarello e di un avv. Bosso Costa.

Bisogna però aggiungere, anche perché determinante ai fini della Mostra, che per Sironi i collezionisti genovesi devono aver avuto — e non sbagliavano — una vera predilezione. Se le opere oggi riunite, per la più facile, sono poi in gran parte di notevole qualità, e in qualche caso della più alta se si guarda all'intensa scena di cui Gesù chiama Pietro, Giacomo e Giovanni, una composizione del 1930-31, o la solenne, feralica monumentalità della grande Composizione con cavallo, e così un'opera come L'abbeverata, del '29, o L'ingegnere e Il bevitore che già figurano nella memorabile retrospettiva con cui due anni fa la Biennale di Venezia rese omaggio al grande artista da poco scomparso.

Ma va notato poi come, dal disegno dell'inventore (1915) che «fora il futurismo, e della bella tempera e collage del Paesaggio urbano del '17, alle Periferie degli anni '20, da Uomo e donna all'osteria (1931) alle più tarde Composizioni del 1938 (proprietà della Galleria Rotta) — dove forma e colore apramente reagiscono ai richiami di un austero decorativismo — la mostra documenti, in un panorama abbastanza ricco e organico, se non completo, gli sviluppi del linguaggio sironiano che, appena lo si mondi d'un certo retorico estetismo (da intendersi però nel suo corretto senso di civico sentimento), risulta la sua vera occasione espressionistica.

Come una permanenza stilistica, bisogna riconoscerlo, questa è valsa a mettere l'artista al sicuro sia dagli sbandamenti nei quali il futurismo avrebbe potuto anche trarlo, sia dalle fredde leziosi novecentisto cui il Sironi preferirà sempre la più sensibile metafisica dechirichiana che si può dire sottenda anzi una vasta parte, almeno, della sua opera. Nel porsi, come dice Podestà, «nella grande famiglia degli espressionisti», Sironi volta a volta può apparire vicino a Rouault (e il Cristo di questa mostra ne è una bella conferma), «ad un certo Picasso» (basterebbe guardare Uomo e donna all'osteria per intenderlo) in qualche bozzetto degli anni di guerra lasciando sentire invece un'ispirazione goyesca che torna nel piccolo di-



«Paesaggio urbano» del 1917 è tra i quadri esposti

segnato di cinque quadretti, giunta a una vera occasione nell'ultimo tempo che aleggia sui suoi paesaggi squadrati, come sulle milizie sue figure di uomini; espressioni tutte della inquietudine di un mondo che intorno a lui sembrava incapace di scoprire, oltre il cerchio delle più desolanti barriere, quella luce che l'artista aveva pur intravisto nei suoi singolari Presepi e nelle sue favolose Fughe in Egitto: quella luce che dopo aver illuminato il dramma di un Redentore, capace di riscattare le colpe di un'intera umanità, ogni volta si riconferma come presagio di vita vera.

Angelo Dragone

Ridotti E.N.A.L. — Adriana, Ambra, Artisti, Augustus, Cocco, Cristallo, Flora, Fortuna, Lux, Massaua, Miralfori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio - Teatro Alfieri: «Casco Bassanello» per giovedì (biglietti all'Enal). - Teatro Nuovo: «Iris» (biglietti all'Enal).

Il nome di Sabrina alla figlia della Spaak

Roma, mercoledì sera.

L'attrice cinematografica Catherine Spaak ha dato felicemente alla luce ieri in una clinica di Roma, una bambina cui è stato imposto il nome di Sabrina. E' stato un «parto per appuntamento», un sistema seguito negli Stati Uniti, consistente nel fissare, quando sia compiuto il ciclo della gestazione (che si accerta con una serie di analisi ed osservazioni), la data della nascita. L'attrice fino al settimo mese di gestazione è stata visitata ogni trenta giorni dal dottor Laghi, che in questo ultimo settimana ha effettuato controlli più frequenti fino a stabilire approssimativamente la data in cui il lieto evento si sarebbe compiuto.

Catherine Spaak avrebbe desiderato che la sua creatura nascesse prima di Pasqua, ma è entrata in clinica ieri alle 14. Tre ore e mezzo dopo, l'attrice ha dato alla luce la piccola che pesa tre chili e mezzo ed è dotata di grande vitalità.

Al capezzale della gestante è rimasto, dal momento in cui essa è entrata in clinica, il marito, Fabrizio Capucci, che subito dopo il lieto evento si è recato in anticamera per dare la notizia alla mamma, signora Capucci, che attendeva con trepidazione, insieme con l'altra figlia, Marcella.

Catherine Spaak, figlia dello sceneggiatore Charles Spaak e nipote del ministro degli Esteri belga Paul Henri Spaak, il 23 febbraio si è unita in matrimonio con Fabrizio Capucci nella chiesa di San Sebastiano al Palatino. I due giovanissimi sposi (lui ha 22 anni, lei 18) si erano uniti in matrimonio con il rito civile a Parigi il 30 gennaio.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112*

Alfieri: ore 21,15, Compagnia Cesco Baseggio in «La serva amorosa» di Carlo Goldoni.

Al Bauro (Stadium Rugby): stasera ore 21 «Iris», 30° W. Ferrari.

Auditorium di Torino: venerdì 19 aprile ore 20,45 Concerto sinfonico n. 16. Direttore Charles Münch. Musiche di Schubert, Petrassi e Franck.

Conservatorio: stasera ore 21,15 2° concerto beethoveniano col trio Santoliquido - Pellicia - Ambrosetti. (Prun «La Stampa»).

Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 presenta «Finecocolo n. 2».

Teatro Stabile: ore 21,30 al Carignano «Il bell'Apollo» di M. Frapa, Regia di L. Squarzina con A. Lionello, L. Carli, P. Mannoni, L. Morlacchi. Penultima settimana.

Alcione: Rivista Armandino-Buttrini-Sales 16,15 e 21,15.

Mafini: «San Salvary Story» Riv. M. Ferrero - Rosanero - M. Giusti. Orario 16,15 - 21,15.

Nuovo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La belle viennoise» di John Epstein, con Blanche Montel, Maurice Tous. Jean Renoir (France, 1933, edizione originale con didascalie in francese, minuti 60).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-622): ore 21 Boccaccio - d'Andrì; canta Sergio Gariglio.

Ariecchino: 21,15 Bruno Dellippi.

Augusto Nuovo: 21 Serata assicura.

Castellino: ore 21 I Danti.

Circolo Danze: 21 Pia Parello.

Fare Danze: 21 The Five Corn's.

Gaudio: ore 19,30-24 The Jo.

Gay Sala: 17-21 Louis Binder.

La Focia: ore 21 Valenti Novaga.

Le Mel ore 21 orch. Pippo Maugeri

Principe: ore 21 I 5 Toscani.

Chatham Bar Night Club, T. Rossi 2

Chez Louis (Fr. Tommaso 6) Attr.

Esterli Club: Attrazioni internaz.

Moulin Rouge: Attrazioni 1 e Ringa.

Taverniella: Attrazioni internaz.

Abatjour, Sacchi 28, t. 43-035; 21.

Acapulco (avenue (c. Moncalieri 145, t. 683-566); ore 21; fest. 16-21.

Bagatelle, Cavoretto 2, t. 679-978.

Caprice Whisky (Sacchi 16): 21.

Castro Club - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi); ore 21.

Holiday, Vinzaglio 2, t. 511-736: 21.

La Siesta: prossima apertura.

Lido Whisky (c. Moncalieri 421, tel. 637-616): ore 21; fest. 16-21.

Monkey, Gramsci 15, t. 41-578: 21-3

Villa Gay (Moncalieri 12): ore 21.

Whisky Notte (v. Gelto a. v. Pio V tel. 887-587): 21; sab. e fest. 15-21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il diavolo» con Alberto Sordi.

Astor: «Africa sexy» cinemacolor, supertotalscope.

Corso: «Il monaco di Monza» Totò, Macario, Tarantò, M. Orfei.

Cristallo: «Indagine matrimoniale» Francoise Fonda. Dir. giorno.

Doria: «Avventure di caccia del prof. De Paperis», di Walt Disney in technicolor.

Ideal: «L'uccello con K. Douglas, N. Adams, R. Walker, panavision.

Lux: «Il vizio e la virtù» di Roger Vadim con Annie Girardot, Robert Hossein, C. Deneuve.

Nazionale: «La ragazza più bella del mondo» technicolor, Doris Day, Stephen Boyd.

Reposi: «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Iechn. (technirama. Orario 14,30-18-20,30.

Romano: «Le comiche di Charlot» 5 capolavori diretti ed interpretati da Charlie Chaplin. Ingresso 600.

Vittoria: «In Italia si chiama amore» di Virgilio Sabel. Commento parlato di Nino Manfredi.

Ariston: «La donna nel mondo» (Era sconosciuta) di Gualtiero Jacopetti, technicolor. Vietato 18.

Arlecchino: «Il giorno più lungo» Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Orario 14,30, 18, 21,30.

Augustus: «Il processo di Verona» S. Mangano, F. Wolf, F. Prevost, S. Randone, G. De Lullo.

Capital «Grandeur e mistar Pinus» G. Ford, H. Lange, C. Boyer, tec.

Metropol: «Silvestro il magnifico» cartoni animati in technicolor.

Torino: «20 ettli di fuoco» techn. Tony Curtis. Apertura ore 10.

Alessandro: «Signora di lusso» Rosalind Russel, Jack Hawkins.

Fiamma: «Signora di lusso» con Rosalind Russel, Jack Hawkins.

Fiamma: «Sexy» (technicolor nel sesso nel mondo) tech. Vietato 18.

Hollywood: «Una sposa per due» Sandra Dee, Bobby Darin, techn.

Mafini: «San Salvary Story» Riv. M. Ferrero - Rosanero - M. Giusti 16,15 - 21,15. Film: «Ferrati del piacere».

Massima: «La Fayette: una spada per due bandiere» Purdom, techp.

Orfeo: «Una sposa per due» tech, scope, Sandra Dee, Bobby Darin.

Principe: «Una sposa per due» tec. sc., Sandra Dee, Bobby Darin.

Statuto: «I dieci Giovanni della Cosa Nostra» tech, sc., D. Rocca, G. Ferzetti, T. Murgia. Viet. a 18.

Adriana: «Agente federale» Cameron Mitchell, Allison Hayes.

Alcione: «Banda degli Implacabili» Riv. Armandino - Buttrini - Sales 16,15 e 21,15.

Alpi: «Spadaccini della Serenissima» F. Latinorn, colori.

La Perla: «Alla fiera per un marito» tec. Pat Boone, Bobby Darin.

Regina: «Il fantasma del mari della Cina».

Astl: «I fratelli di Jesse il bandito». Apertura ore 16.

Cravesana: «Arrivano i dollari» Alberto Sordi, Nino Taranto.

Olimpia «Tentazioni signor Smith» Per: «Gli amanti del Pacifico» technicolor con John Wayne.

P. Nuova Veneri del peccato. «FBI New York intercetta Stoccolma».

S. Felice: «L'uomo in grigio» James Mason, Stewart Granger.

Esperia: «L'arciere verde».

Giardino: «Spettri cap. Clegg» tec. **Madonna Rose**: «Dora Charlie».

Miralfori: «Sabrina» A. Hepburn H. Bita (t. 325-054): «Legione del Sahara» A. Ladd, R. Conte, tech.

Vinzaglio: «Lo sceriffo scalzo» scope techn. con Elvis Presley.

Ellseo: «I sequestrati di Altona» S. Loren, M. Schell, F. Mark, sc. **Fréjus**: «Callaghan contro mascherata nera» T. Wright, G. Kerwine, Nuevo: «La minaccia» B. Hussein.

Rapazzo: «Il terrore di notte» E. Rossi Drago, J. Fuchsberger.

Artisti: «7 spose per 7 fratelli» J. Powell, R. Keel, techn.

Belgio: «Freccia e il leopardo».

Corallo: «Il sorpasso» V. Gassman.

Feldano: «Tarzà il magnifico» Vul Brynner, T. Curtis, scope techn.

La Salle: «La fine del mondo» sc. Harry Belafonte. M. Ferrer.

Orpea: «La mia guida» techn. V. Veneto Tognazzi e lo minorenni

Astra: «I sequestrati di Altona» S. Loren, M. Schell, F. Mark, sc.

Berolini: «Facoia di bronzo» Robert Mitchum, J. Webb.

Elios: «Complice segreto».

Massaua: «Shock» E. M. Salerno, Annie Girardot, Renato Salvatori.

Odeon: «I 4 bersaglieri» A. Sordi, L. Rocco, Billi-Riva, P. Franco.

Sant: «Terrore di notte» E. Rossi Drago, J. Fuchsberger.

Adua: «Il gigante di Metropolis» col., L. Orfei. Var. 16.30 - 21.30.

Aurora: «Terrore dell'Ovest» James Cagney, Himphrey Bogart.

Brescia: «Rinaldo di un gangster» Edelweiss: «Jane di Edimburgo».

Partina: «Cimarrone» G. Ford, col Lauteri Emozioni e risate, Charlot

Maier: «I 7 peccati capitali» J. Charrier, M. Vindy, col. Viet. 18.

Nord: «I sette rapinatori a Milano» J. Saxard, F. Fabrizi.

Palermo: «L'assassino si chiama Pompeo» G. Bramieri, T. Scotti.

Sociale: «La rapina del secolo» Tony Curtis, Jully Adams.

Moretti Battaglia epiloggia [illegible]

Cabiria: «Quell'estate meravigliosa» Kenneth Moore, Darrieux, tec.

Colosseo: «L'ammazzagigante» K. Maldewa, J. Meredit, techn.

Continental: «Malesia magica» (edizione integrale) scope colori.

Fiera: «Pancho Villa» techn.

Italia: «Un branco di vigliacchi».

Moderno: «I 7 dell'Orsa Maggiore» e «Roulette e roulette» techn.

Piemonte: «Il passo e il pendolo» V. Price, J. Nory, techn. scope.

S. Carlo: «Fronte del porto» Marlon Brando, Eva Marie Saint.

Spezia: «Fuoco incrociato» e «Panic» Laurence Payne.

Diana: «Il discordato» Jean Sorel.

Dora: «Scottani Yard in ascolto».

Roma: «I motorizzati».

Alba: «Navi senza ritorno» technicolor, John Derek.

Ambra: «La mummia» color.

Apollo: «Il vizone sulla pelle» techn, sc. C. Grani, Doris Day.

Cairoli: «Ombre sull'inseguitore» tec.

Ideal: «Mondo senza di sotto» tec.

Lux (Lucento 3): «Inferno nella stratosfera» scope, techn.

Lucento: «Il medico delle donne» con Glen Bramieri.

Luisella: «Il più grande spettacolo del mondo» Stewart, Heston, tec.

Splendor: «Il piacere della disonestà» tec. P. Sellers, N. Gray.

Al Circolo della stampa

«Lessico famigliare» di Natalia Ginzburg

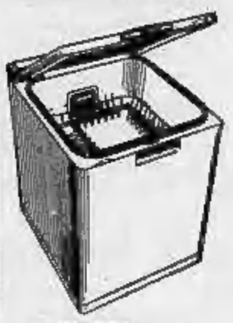
Carlo Casalegno e Lorenzo Mondo, giovedì 18 alle ore 21, presenteranno al Circolo della stampa «Lessico famigliare» di Natalia Ginzburg, edito da Einaudi. L'autrice sarà presente alla manifestazione.

In questo romanzo autobiografico, che a due settimane dalla pubblicazione sta già ottenendo un vivo successo, Natalia Ginzburg rievoca la sua infanzia e giovinezza. Sfondo delle sue vicende personali è il mondo torinese fra gli anni 30 e il dopoguerra ed i personaggi della vita universitaria, della Resistenza, della cultura (Cesare Pavese fra i molti) sono ricordati con il loro nome vero. I loro tratti autentici. Il colloquio fra l'autrice e gli intervistatori, su questo mondo della sua giovinezza, avrà dunque particolare interesse per gli ascoltatori torinesi.

◆ All'Usis parlerà stasera alle 21,15 il prof. Walter Robert sul tema: «Panorama delle attività musicali in un college americano»; la conferenza sarà tenuta in italiano e illustrata da diapositive.

Westinghouse

TELEVISORI
FRIGORIFERI
LAVABIANCHERIA
CONDIZIONATORI



LAVASTOVIGLIE

WESTMAN
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Agenzie e Depositi:
PIEMONTE: Ditta TORTI PIERO - Corso Moncalieri 213, tel. 687-928, 691-233, Torino - LIGURIA: Ditta TORTI PIERO - Via San Pio X 102 r, telef. 318-839, Genova.

LETTI PEPINO
materassi TUBOLI
gommapiuma

STUDIO MEDICO DOTT. ENRICO MUSSI
Via Po 32 - Telefono 32-655
Malattie veneree e della pelle dalle ore 13 alle 15

Campeggiatori
MIRABELL - SPORT
C. Duca degli Abruzzi 15, Torino, tel. 683-279
Visitate esposizione permanente - Tende e attrezzature - Abbigliamento mare montagna
Sconti ad associazioni

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 6 Tel. 51-441
Pizza, risotti per ventili camerieri e «Biancheria Specialità pizza per famiglie, camici e vali per chiesa Vasto assortim. copriconvitti, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e tulerie da ricamo. Servizi tav. e th. lavor. a mano

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Paola PENNI racconta come ha conosciuto Mike

La nuova valletta di Bongiorno avrà persino il permesso di parlare

Ha 21 anni, è bionda, recita, canta e balla - Nel telequiz, che avrà inizio sabato, la ragazza non si limiterà a fare scena muta - Sogna di possedere un negozio di maglieria

Paola Penni ricorderà sabato sulla «Fiera dei sogni»

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

Sabato sera sul secondo canale rivedremo il nostro Mike Bongiorno, quasi nei panni di un mago, che appaga desideri trasformandoli. Faremo anche la conoscenza della nuova valletta, la graziosissima Paola Penni che presenterà con Mike il telequiz «La fiera dei sogni».

La sua non sarà una presenza proprio muta — come quella delle altre compagne dell'accanito presentatore — la Penni, infatti, è, in verbo, perché ha appena 21 anni, una soubrettina completa, sa cantare, ballare e recitare e parteciperà alle domande sceneggiate, che saranno poste ai concorrenti.

Abbiamo incontrato la ragazza, che è bionda, sottile, dagli occhi azzurri ed arguti, ed ha l'aria più di una studentessa che di una soubrette, nella pensioncina, dove abita in attesa di trasferirsi in un appartamento vicino a corso Sempione, e mi sono presentata da sola — risponde subito alla mia domanda — con gran coraggio mi sono presentata ai primi di gennaio ai dottor Puntoni e gli ho ricordato d'avermi vista al Lirico e all'Olympia. Sapeva, dunque, quello che poteva fare; non era possibile utilizzarmi in televisione? Lui prese il mio indirizzo e fu gentilissimo, ma confesso che io non ci speravo molto.

«Invece, poco dopo mi invitò a partecipare alla trasmissione di Leggerissimo. Apparivo nello sketch sulla casa di riposo per vecchi attori, ero la nipotina che andava a trovare Brambilla. Ma non fu il 31 marzo mi chiamarono per partecipare alla trasmissione Rendez vous. Facevo la spalla a Paolo Poli, mimando le canzoni che lui canta. Specialmente nell'ultima puntata, quella dedicata ai motivi del 1930, mi sembra di essere riuscita bene, come Edmonstina di Poli che parte per la guerra».

La carriera di questa ragazza, piena di volontà, è stata rapida. Nata a Bologna, figlia unica con un padre rappresentante di tessuti, Paola non se la sentiva di fare l'impiegata. Cominciò a cantare subito, a scuola, alle feste, nei nights. Il suo volto è già molto conosciuto da Pesaro a Riccione, poiché s'è esibita nei locali più importanti della riviera Adriatica. Non è, però, mai stata al Teatro alle Maschere a presentare lo strip tease, come qualche giornale ha scritto ed è molto addolorata per questa notizia falsa.

«Non è che ci sia niente di vergognoso, ma dai titoli che hanno fatto, quasi si può pensare che io non abbia soltanto presentato quegli spettacoli. Ma vi abbia partecipato... Poi, non è vero e basta! Ora le spiego come mai certi giornalisti siano caduti nell'equivoco. Io ho fatto parte del trio composto da Alvaro Alviti e Duilio Provvedi.

«E proprio Alviti e Provvedi presentarono nel '57 uno spettacolo alle Maschere in onore ad una bella ragazza, Gilla Genni, una brunona con un petto così... Io sono bionda e peso 53 chili. Come si fa a confondermi?!».

Interrompiamo il suo sfogo per chiederle dove ha conosciuto Mike Bongiorno.

«In televisione. Per ora l'ho visto solo due volte. Al provino che mi feci 20 giorni fa. Ero la prima ad essere ascoltata per il posto di valletta. Carnet qualcun accompagnata da De Vita e risposi a qualche domanda. Lui mi ringraziò e tutto finì lì. Dopo 15 giorni seppi di essere stata scelta e martedì scorso, dopo la trasmissione radiofonica di Mike, posammo insieme per delle foto, poi andammo a cena in una trattoria. C'era anche la ragazza di Mike, Lucia Cesari, molto bella e molto abbronzata».

«A proposito, perché lei si è fidanzata da Alvaro Alviti?». «Momenti! Non sono mai stata fidanzata con lui. Abbiamo solo tentato di sfilacchiare, quando si lavorava insieme».

«Se lei fosse una concorrente del nuovo gioco, quale sarebbe il suo desiderio?».

«Possedere un negozio di maglieria; non si meravigli. Il mio lavoro è fatto così: c'è il momento del "boom", poi passa e noi dobbiamo vivere. Un negozio, dove mia madre, potrei realizzare altri desideri, per esempio viaggiare. Naturalmente, lo comprerei a Bologna, che è meno cara di Milano e dove conosco bene le cose».

E con questa inaspettata risposta Paola ci fa pensare che andrà certamente d'accordo con Mike.

Adele Gallotti

Per affari a Parigi

Marian Brando si trova nella capitale francese per sbrigare affari. Tornerà ad Hollywood per un film

— STASERA ALLA TV —

Si ricordano un asso del volante e l'orchestra di una celebre tromba

Il Primo Canale traccerà un «profilo» di Tazio Nuvolari - La storia di Harry James e del suo complesso - Sul Secondo un film con Red Skelton

Nel numero di stasera (ore 21,05 sul primo canale) di Almanacco, Giulio Cesare Castello traccia un «profilo» di Tazio Nuvolari, il prestigioso corridore automobilistico, che si affacciò alla ribalta agonistica, prima correndo in motocicletta e quindi, dal 1925, in auto. Il suo debutto su un'«Alfa Romeo» fu drammatico: alla vigilia del Gran Premio Motociclistico di quell'anno, volle provare la macchina sull'autodromo di Monza, durante le prove, ma in curva la macchina sbandò ed egli si ferì notevolmente. La domenica successiva, nonostante il contrario parere dei medici, volle correre ugualmente la gara, tutto bendato strettamente, nella posizione che doveva tenere sulla motocicletta, e vinse il Gran Premio.

* *

Dopo Almanacco, si avrà, alle 22,05, la quinta di Fuori l'orchestra, con la consueta partecipazione dell'orchestra Umiliani e della presentatrice Paola Pitagora, nonché quella del chitarrista Franco Cerri. Le coreografie di Elena Sedlak saranno dunque state dalla stessa Sedlak e da Noel Sheldon. Questa sera si esibirà alla maniera di Harry James.

Questa trombettista e direttore d'orchestra americano è nato il 15 marzo 1916 ad Albany, in Georgia, e, più precisamente in un circo equestre. Ha cominciato a suonare la tromba, facendo l'acrobata, in piedi su un cavallo. Nel 1935 entrò a far parte dell'orchestra del clarinettista Benny Goodman e vi rimase fino al 1939, anno in cui egli formò la sua prima orchestra, che poi, in pochi anni di attività, si rese famosa in tutta l'America. James è apparso in numerosi film, ha sposato l'attrice cinematografica Betty Grable e dimora a Hollywood.

* *

Alle 22,35 andrà in onda, sempre sul primo canale, il servizio di Italo Orto sul Viaggio con la «Galileo Galilei», un'altra grande turbonave, costruita nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Essa è la più grande unità appartenente al «Lloyd Triestino»: è lunga 214 metri, larga circa 29, stazza 27.500 tonnellate e, in normale navigazione, raggiunge i 25 chilometri orari, in perfetta stabilità, anche col mare peggiore, mentre il rollio non supera i tre gradi.

Destinata alla linea dell'Australia, la Galilei potrà trasportare taggia, in soli 32 giorni, 1100 passeggeri, oltre ai 500 uomini dell'equipaggio. E' dotata delle più moderne attrezzature e dei più scelto «comfort», che comprende soprattutto la classe turistica. Il meraviglioso transatlantico sarà dunque illustrato stasera nelle prove di cui il documentario di Orto riassume le varie fasi.

Un film comico, Il ritorno del lupo, con Red Skelton, realizzato dal regista S. Sylvan Simon, andrà in onda stasera sul «secondo». La storia, naturalmente ambientata in America, incomincia con la scoperta del cadavere di un certo Mario Gordon, ancora di sotto presso un vecchio forte. A scoprirlo è stata una ragazza, Anna, nipote del giudice locale, che subito avverte lo zio e lo sceriffo. Ma, allorquando i due uomini della legge arrivano sul posto del delitto, il corpo di Gordon è sparito. Per chiarire il mistero si reca al forte anche Willy Banton, collaboratore della radio, che fra la sua notorietà alla rubrica «Il ritorno del lupo», mediante la quale egli scopre inesitabilmente il colpevole di ogni più misterioso crimine.

Banton trova ora alcuni appunti di Mario Gordon, dai quali risulta che l'assassinato cercava un tesoro nascosto nel forte: si tratta di una cassa piena di dollari d'argento nascosta sotto una pietra del pavimento. Intanto viene a galla la verità: lo sceriffo, che, d'accordo col procuratore distrettuale, tenuto sequestrato Gordon per impossessarsi del denaro, ordina a Banton, e a due ragazze che sono con lui, d'alzare le mani e metterzi al muro. Nel frattempo arriva al forte il procuratore, il quale, credendosi giocato dallo sceriffo, rinchiude tutti in una cella e si appropria della cassa dei dollari. Sennonché, per la rottura di un tubo dell'acqua, la cella viene allagata e i malcapitati stanno per affogare quando vengono salvati dal giudice. Così Banton può smascherare i colpevoli e liberare Gordon.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16-18,40: Telescuola.
17,30: La tv dei ragazzi: La meravigliosa avventura. Regia di Arne Surck.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19—: Telegiornale.
19,15: Una risposta per voi: Colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori.
19,30: Concerto sinfonico diretto da Farruccio Scaglia. Orchestra Sinfonica di Roma.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
22,05: Fuori l'orchestra «Alla maniera di Harry James». Orchestra diretta da Piero Umiliani.
22,45: Viaggio con la Galileo Galilei. Servizio di Italo Orto.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: «Il ritorno del lupo», film. Regia di S. Sylvan Simon. Interpreti: Red Skelton, Dana Lewis.
22,35: Concerto del Sestetto Italiano «Luca Marenzio».
23,15: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,55-16,20: Telescuola - 18,20: Il tuo domani - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Taccuino della natura - 19,30: Produrre di più - La tv degli agricoltori - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Tribuna elettorale - 22,05: Cinema di oggi - 22,45: Ieri - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: «Rendez-vous» - 21,30: Giovedì sport.

LE CENTOMILA MERAVIGLIE DEL MONDO

Leggendo PAESI parteciperete ogni settimana all'affascinante scoperta delle centomila meraviglie del mondo. I miracoli della natura, le grandi opere dell'uomo, i tesori dell'arte, i colori del mondo in una brillante e lussuosa pubblicazione settimanale.

IN TUTTE LE EDICOLE

PAESI

ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA TERRA

135 fascicoli settimanali in carta patinata da rilegare

VALLARDI EDIZIONI PERIODICHE

Ieri sera ad Alessandria l'esordio canoro di Faustino

La voce del piccolo Coppi è piaciuta ai tifosi del padre

L'esibizione è avvenuta durante la consegna degli «Oscar della popolarità» in una festa di beneficenza - Tra i premiati Dario Fo, la De Angelis e il pugile Duilio Loi

Alessandria, mercoledì sera.

Uno scroscio di applausi commossi ha salutato questa notte, al Palazzetto dello Sport di Alessandria, l'esordio come cantante di Angelo Faustino, il piccolo figlio di Giulia Occhini e del «campionissimo» Fausto Coppi.

La giornata di Angelo Fausto era stata quanto mai intensa. Il piccolo (ha compiuto da poco i sette anni) frequenta la terza classe presso le scuole elementari di Novi Ligure) aveva dovuto affrontare al mattino l'occhio delle telecamere, che lo avevano raggiunto nella quiete di Villa Carla. Al pomeriggio sono seguite al Palazzetto dello Sport le prove generali e le prime interviste. Infine, la sera, oltre tre ore di movimentata attesa prima del debutto. Era ormai quasi l'una di stamane quando Faustino, fra l'accecante luce dei riflettori della televisione è salito sulla pedana, accolto dal presentatore Romano Villi. Giulia Occhini, due dita della mano sinistra accavallate in un gesto di scaramanzia, ha incominciato a tremare e ben presto non è riuscita a trattenere la lacrima. Il figlio del «campionissimo», che indossava un paio di calzoni di velluto color coloniale ed una camicia azzurra su un accollato maglione blu (e Mi vestirò come Celentano» aveva affermato nel pomeriggio) ha invece accolto sorridendo e perfettamente tranquillo il caldo saluto del pubblico. Quindi, avvicinatosi disinvolto al microfono, ha cantato la prima canzone scritta per lui in memoria di Fausto Coppi dall'insegnante di musica e canto, il prof. Antonio Zana, di Novi Ligure.

Faustino ha una voce delicata e molto intonata, che è piaciuta al pubblico alessandrino. C'erano tutti i tifosi del padre entusiasmati dalla canzone in memoria del «campionissimo». Faustino ha ancora cantato, imitando molto bene Celentano, «24 mila baci», tra insistenti applausi.

«Il canto, per Faustino, è solo un hobby — ha detto Giulia Occhini — ed ho acconsentito a farlo partecipare a questo spettacolo perché sapevo che l'incasso sarebbe stato devoluto in beneficenza. Il piccolo deve studiare e possibilmente laurearsi in ingegneria, continua nelle applicazioni del povero Fausto».

La serata che ha visto il debutto del piccolo era dedicata alla consegna degli «Oscar della popolarità» e si era iniziata con una interessante sfilata di moda primavera-estate, presentata dalla simpatica «esperta» Elsa Rossetti. Dopo la moda, il canto e la musica. All'esibizione dell'orchestra «56» e della giovane cantante Ebe Ferrari è seguita la sfilata dei premiati. Sulla passerella si sono succeduti, presentati da Romano Villi, i cantanti Elsa Landi, Johnny Dorelli, Piero Trombetta, il complesso del maestro Prandi, Wilma De Angelis ed il cantautore Luciano Berretta. Dopo la lettura del telegramma di Milva che, trattenuta da impegni in Spagna, non ha potuto partecipare alla serata, sono stati premiati il pugile Duilio Loi e Dario Fo.

f. m.

Faustino Coppi tra la mamma e la sorella Loli dopo lo spettacolo

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Werther di Massenet alle 20,35 sul Nazionale Ciak, vita del cinema, alle 20,35 sul Secondo

MERCOLEDI' 17 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. II). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 16,30: Parata di carosselli - 18,45: L'orchestra di Woody Herman - 18: Programma per i piccoli - 18,30: Musiche di Cesare Nordio - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto di musica sperimentale diretto da Massimo Pradella, con la partecipazione del soprano Emilia Amadeo e del tenore Mario Rinaldi. Orchestra sinfonica di Torino (replica del concerto di Napoli) - 19,23: Trattamento dei ragazzi disadattati: I. Problemi psicologici dell'infanzia - 18,45: Appuntamento con la sirena - 19,10: Il settimanale dell'agricoltura - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «Werther», dramma lirico in tre atti e quattro quadri (dal romanzo di Goethe); musica di Jules Massenet. Protagonisti: Giuseppe Di Stefano; direttore Franco Capuana. Orchestra e coro del Teatro Carlo Felice di Genova (registrazione). E' la storia struggente dell'amore infelice, della dolorosa impossibilità di congiungere la donna che si ama. Massenet, romanticando, ha posto tutto sui due principali personaggi: Werther e Carlotta, riuscendo a trarne in più punti liriche e in più drammatiche romanze. L'azione si svolge in Germania; siamo in fine dell'800. Nel primo atto si assiste alla nascita dell'amore fra i due giovani, ma Carlotta, essendo già fidanzata ad Alberto, respinge dolcemente Werther. Nel secondo atto, due mesi dopo, Carlotta e Alberto sono già sposati, Werther, sempre innamorato della giovane, la rivede, per sofferenza indimenticabile. Di Werther si innamora, intanto, una invano, la sorella di Carlotta, Sofia. La sposa felice di Alberto invita Werther a passare il Natale con lei e il marito, ma egli fugge disperato. Nel terzo atto Werther ritorna e sembra che la passione travolga i due giovani, ma Carlotta fa restare a Wetzlar Werther ripartì, chiedendo prima due pistole che serviranno — egli afferma — per il suo lungo viaggio. Invece, una di quelle armi gli serve per spararsi. Carlotta accorre, ma non può che assistere alla morte di Werther. L'opera fu rappresentata per la prima volta il 16 febbraio del 1893 al Teatro dell'Opera di Vienna - Nell'intervallo: Il racconto del Nazionale: «Fuga» di Giuseppe Dessì - 22: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2, Torino m.f. II, Alessandria Radio Canale 22, 190,3). — Ore 14,30: Giornale - Revue di Milano - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Bontà e maraschi - 15,30: Giornale - 15,50: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: Eugene Jochum. — Ore 16: Segnalia - 16,30: Giornale - 16,35: Motivi scelti per voi - 16,50: Il tè degli scrittori - 17,20: Giornale - 17,25: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto - Musiche degli schermi europei.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Valzer da «Casanova per l'Europa» - 19,44: Musica sinfonica - 20,30: Giornale.

Ore 20,55: Ciak, vita del cinema - 21: Orchestre in contrasto - 21,20: Giornale - 21,35: Gioco a fuori gioco - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: complessi da ballo - 22,30-23,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 315,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Ritratto di Giovanni Gentile - 19: Musiche di Mokranjac - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Antonio Vivaldi - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Cosimone Atti e personaggi - 21,30: Musica primitiva e popolare nel Sud e nel Centro America - 22,15: Il romanticismo spagnolo - 22,45: Ossa Minore: La musica, oggi.

GIOVEDI' 18 APRILE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali - 10,30: La radio per le scuole - 11: Velivinia - 11,30: Il concerto - 12: Giornale - 12,25: Italiani nel mondo - 13: Giornale - 13,15: Taccuino musicale - 13,45: Aria di casa nostra - 14: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Incontro tra musica e poesia - 18,10: La crisi della famiglia - 18,30: Concerto sinfonico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: Musica per archi - 21,05: Tribuna elettorale - 22,30: Svegliati, o popolo, e lotta - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-10,30: Programmi musicali - 10,30: Giornale - 11: Buongiorno in musica - 11,30: Giornale - 12: Itinerario romantico - 13: Il signore della tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 15,30: Giornale - Milano - 14,45: Novità - 15,15: Ruota e motori - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: L'atomo per l'Europa - 16,30: Giornale - 17: Cavalcata della canzone americana - 17,45: Turismo e la canzone - 18,30 Giornale - 18,35: Classe unica - 19,50: I vostri preferiti - 20,30: Radiosera - Come si vota - 19,55: Verinvia - 20,30: Giornale - 21: Fogine di musica - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz - 23,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: La specchina cosmonautica - 19: Musiche di Strandella - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Szymanowsky - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di A. Campra - 22: Ribalta aa «La giovane svizzera del Sud» - 22,45: Ossa Minore.

«Trii» di Beethoven questa sera al Conservatorio

Questa sera al Conservatorio (ore 21,15) si svolgerà un concerto del trio di Ornella Puliti Santoliquido con Arrigo Foiicicia e Massimo Amfitheatrof. In programma tre «trii» per pianoforte, violino e violoncello e le «Variazioni sopra la romanza "Io sono il servo Kalandi"» di Beethoven.

ERODE

La figlia di Simone

XV — *Dopo aver fatto sopprimere il vecchio re Ircano II ed eliminato il giovane principe Aristobulo, rispettivamente nonno e fratello di sua moglie, il re Erode presta fede alla macchinazione ordita dalla propria sorella Salomè ai danni della regina Mariamne. E così Erode fa cadere anche la testa della propria moglie, salvo a pentirsene subito dopo e a piangerla disperatamente. La suocera di Erode, Alessandra, che proprio non riesce a soffocare la sua sete di potere, ripete l'ennesimo tentativo di impadronirsi del regno; ma per l'ultimo volta, perchè Erode, venuto a conoscenza del proposito, la fa strangolare.*

Erode riuscì a ricuperare una discreta salute fisica, ma gli rimase un tale stato di eccitazione nervosa che spesso, per qualsiasi futile motivo, condannava a morte chiunque gli capitasse. I suoi migliori amici non riuscirono a sfuggire ai suoi furori. Anche suo cognato, l'ittumeo Costobaro, marito di Salomè, venne messo a morte dietro suo ordine. Erode pensava sempre alla sventurata Mariamne, ma un giorno, avendo inteso parlare della grande bellezza di una fanciulla di Gerusalemme, che si chiamava Mariamne ed era figlia di

un sacerdote di nobile discendenza di nome Simone, il re volle vederla. Fece in modo di trovarsi sul suo passaggio in una via di Gerusalemme e, non appena la vide, se ne infiammò e decise di sposarla, di farne la sua regina. Simone era di troppo modesta condizione per poter diventare suocero del re, ma siccome era nobile, era facile prendersi buona cura di lui. Erode, avendo incominciato a corteggiare Mariamne, spogliò del suo pontificato Jesus, figlio di Fabio, e donò quella tiara così resa vacante al sacerdote Simone. Poi si af-

frettò, subito dopo l'investitura di Simone a pontefice, a sposare Mariamne in grande pompa. E fra le braccia di quella giovane bellezza egli ritrovò le delizie dell'amore. In quel tempo Erode fece costruire, a seconda stadi da Gerusalemme, una nuova città a cui impose il nome Erodia (oggi Djebel-Fureidis, o montagna del Piccolo Paradiso), il cui gioiello era il palazzo-fortezza eretto in cima ad una collina, a cui si arrivava con una scalinata di duecento gradini e di cui fece la sua residenza favorita. Egli gustava con Mariamne una se-

rena felicità, in appartamenti arredati con magnificenza e in giardini meravigliosamente fioriti, rinfrescati da stupende fontane e cascate. E' ad Erodia che un giorno il re fece venire i figli che aveva avuto dalla povera Mariamne: Alessandro ed Aristobulo, che erano diventati dei bei ragazzi. Erode annunciò loro che, essendo giunto il momento di compiutare la loro educazione regale nella capitale del mondo, li inviava a Roma. I due giovani partirono l'indomani stesso.

SEGUE: Un figlio di primo letto

MICHELE STROGOFF
di GIULIO VERNE

CLV-CLVI — Michele Strogoff, accusato dai tartari, viaggia verso Irkoutsk insieme a Nadia Fédor sulla carretta di Nicolas Pigassof. A un certo punto Nadia viene colta da uno spavento che Michele e Nadia non riescono a comprendere.

Copyright opera mundi Hachette

Nadia guarda Nicolas sorpresa: «Ma nemmeno io ho visto nulla!» dice. «Tanto meglio per te, tanto meglio!... Ma io, io ho visto...». «Finalmente, ci vuol dire che cosa hai visto?» chiede Michele Strogoff. «Una lepre ha attraversato la nostra strada!» risponde Nicolas con voce lugubre. E, dicendo queste parole, il giovane ferma la vettura. Michele Strogoff sa che in Russia è credenza popolare che quando una lepre taglia la strada a un viaggiatore, è segno di una vicina disgrazia. Sapendo quanto la maggior parte dei suoi compatrioti sono superstiziosi, egli non si meraviglia affatto dell'emozione manifestata da Nicolas e, invece di ridere, cerca pazientemente di tranquillizzare il giovane. A tutti gli argomenti di Michele, Nicolas risponde: «Tu e Nadia non avete nulla da temere perchè non avete visto. Ma per me è diverso!». Poi, finisce per alzare le spalle: «Bah! E' il destino!». E rimette il cavallo al trotto con gran sollievo di Michele Strogoff che non ignora che in una simile circostanza molti russi farebbero marcia indietro.

Copyright opera mundi Hachette

Nel corso di una delle due giornate successive, nessun incidente di rilievo si verifica durante il viaggio. Tuttavia, Nicolas non riesce a riprendere il suo abituale umore. Egli rimane preoccupato, malgrado tutti gli sforzi che Nadia fa per distarlo. Non pensa nemmeno più a governare il cavallo e la carretta vola sulla steppa. Durante una fermata in un villaggio, deserto come tutti i villaggi incontrati dopo Krasnoiarsk, Nadia trova due di quei coltelli a lama solida di cui si servono i cacciatori siberiani. Essa ne dà uno a Michele e conserva l'altro che Nicolas ha rifiutato con una scrollata di spalle. Tuttavia, malgrado il suo fatalismo, è evidente che Nicolas cerca di scansare il pericolo che secondo lui lo minaccia. Egli abbrevia la fermata e lascia subito il cavallo al galoppo. Ma ecco che improvvisamente arresta la vettura: «Guarda!» — dice preoccupato a Nadia Fédor. — «Guarda tutto quanto intorno di uccelli».

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 150 per parola

(Continua da pag. 5)

CROMATURA cerca politori metalli, aspetti, stabili. Roma pag. Telefonare 883-623. A388258

DECORATORE giovane cercasi. Telefonare al 251-043. A38006

DICIASSETTENNE abile magazzino e piccole commissioni cerca. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 1307 — Torino». A37887

DITTA assume ragazze 18-25enni. Presentarsi via Rubiana 20 P. cortile.

DONNE per lavori montaggio assume industria elettrodomestici. Via Bassano 5.

DUE persone adulte cercano abile cuciniere orario 9-15, distanziamo indipendente comodo servizi cucinino torno villa collinare. Eventualmente anche offerta domestico. Specificare, indispensabili referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8264 — Torino». A36418

DROGHERIA cerca abile commesso. Corso Emanuelle 27. Telefonare 596-672.

ELETTRICISTI prima, seconda manutenzione macchinari impianti elettrici, meccanici da importante stabilimento elettromeccanico Torino. Dettagliando posti occupati, età, pretese, referenze, scrivere: «Pubblicità Stampa 5010 — Torino».

FAMIGLIA tre persone cerca donna tuttofare capace referenze controllabili, buon trattamento. Telefonare 873-430.

FORNAIOLO PER FORNO RISCALDO LAMINATOIO CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7485 — TORINO». A38078

MACCHINISTA pellicciaio cercasi subito. Dell'Orto, 9. Secondo 10. A37584

MARITO desidera, meglio istitutore cercasi sitio collina. Telefonare 558-556.

MECCANICO generico riparazioni automezzi cercasi. Presentarsi corso Giulio Cesare 183. A38038

OFFICINA carrista Fiandra cerca rettificatore interni munito giornale, anche pensionato. Telefonare 790-864.

OFFICINA Grugnasco assume stabilmente apprendisti per montaggio apparecchi. Telefonare 329-102. A36577

OFFICINA meccanica cerca meccanico esperto e apprendista 15enne. Telefonare 389-177. A36535

PELLICCERIA bella centralissima cerca pellicciaiolo abile stagioni. Tel. 511-342.

PER supermercato alimentari zona corso Belgio assumiamo ragazza operaia abile fedelissimi. Telefonare 364-630.

QUINDICI-16enne gratico cucina assumesi, vitto alloggio. Telefonare 795-365.

RAGAZZA giovane apprendista cercasi per panetteria. Telefonare 596-138.

RAMMENDATRICE pratichissima maglieria di lusso assume stabilmente maglificio Kelly, Lagrange 29. 220

RISTORANTE rinomato cerca cameriera vitto e alloggio. Telefonare 883-223.

TORNITORE accenda per piccole serie e aggiustatore montaggio cerca fabbrica affittasi quarto pago massima. Telefonare 297-153. A37670

TUTTOFARE fina pratica bambini cumulo cercasi perbene Torino. Telefonare 641-669. A37199

TUTTOFARE giovane cerca famiglia referenze signori. Telefonare 841-[illegible].

INTRODOTTO ramo Signori offresi a serio caso zona Alessandria. Astl. Scrivere Pubblimas Casella 243, Alessandria.

SERIA industria tubetti cerca modisti subisti prova rappresentanti più introdotti per falegnameria, colorifici, ferramenta. Buone provvigioni. Scrivere ditta Misfit di Ilaro Milani, via Pelos, Pimlicuniles (Bergamo). 33305

VIAGGIATORI e piazzisti, buone condizioni economiche, possibilità di carriera per elementi capaci e volonterosi età 25-35 anni, servizio militare assolto, studenti esclusi, prova sedotti milanese provinciali largo consumo importanza nazionale, offerta solo massimi serietà precedenti ampi completi, altissima media, provv. referenze. Casella 337 M. MP. Milano. 33326

ANNUNCI MATRIMON.
L. 150 per parola

ALTO, anno, serio, distinto piemontese sentimentoso, lavoro sicuro, sposerebbe signorina sentimentale moralissima, semplice, adeguata condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4108 — Torino».

ASSOLUTA serietà, celibe, cinquantenne, cattolico, piemontese, sano, premuroso, sicuro patrimonio immobiliare, sposerebbe signorina adeguatamente. Scrivere: Pubblicità Casella Mentovia 21470

CARINA 45enne seriosa dove sposerebbe impiegato. Gradirasi amicizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7471 — Torino».

INGEGNERE 33enne, presenza, impiego privilegiato industria provinciale, indipendente, relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo 28enne, bella, sana, intelligente, cameriera, preferibilmente colta e con attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 425 — Torino». 33399

LAUREATA privo conoscenze adeguate offresi impiegati personali propaganda conoscerebbe scopo matrimonio insegnante settentrionale preferibilmente ingegnere o architetto 35-45enne corrispondenti ultimi requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1353 — Torino». A38091

OPERAIO 34enne, sano, energico, piccolo illibato dolce, sposerebbe vedova settentrionale sensibile, media statura, massimo 45enne, buon carattere, seria, amante casa, desiderosa affetto, comprensione. Gradirasi amicizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8296 — Torino».

PARENTI sposerebbero 26enne carino semplice giovanetta impiegata modestia altezza non seria e bravo 28-40enne cattolico buona posizione piemontese. Inutile amicizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1234 — Torino». A37906

QUARANTENNE operaio grande industria 90.000 mensili, risparmi oltre 4 milioni, piccola proprietà, istruzione, presenza, statura 1,70, sposerebbe signorina 28-34enne bella presenza disposta collaborare. Serietà, discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1344 — Torino». A38060

QUARANTENNE, premurosa, piemontese, piccola proprietà terriera, giovane capitale, disposto trasferimento, collaborerebbe sposerebbe signorina bella presenza, commerciante, ragioniera. Scrivere: Pubblicità Casella 187, Alessandria.

SESSANTACINQUE solo pensionato casa e risorse bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio vedova signorina bella presenza condizioni adeguate 50-56 anni. Scrivere «Pubblicità Stampa 5014 — Torino». A38167

SIGNORA desidera conoscere distinto signore benestante allettante scopo matrimoniale. Scrivere «Pubblicità Stampa 7448 — Torino». A38328

TRENTACINQUENNE conoscerebbe signorina scopo matrimoniale, alta, molto robusta, anche vedova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8316 — Torino».

SIGNORINA piemontese ottima casalinga sentimenti elevati conoscerebbe scopo matrimoniale 28-35enne buona posizione agiatamente. Inamovibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8273 — Torino».

SIGNORINA semplice 35enne dolce che ottimi risultanze, possiede beni pubblicizzi immobiliari, auto, impiego, sposerebbe distinto serio, diplomato, colto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4361 — Torino». A37839

TECNICO torinese diplomato, promettente posizione, presenza sportiva, sposerebbe signorina massima sentimentale semplice, carina, di ottima famiglia anche provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8291 — Torino». A36544

TRENTENNE impiegato relazionerebbe scopo matrimoniale bella, professione seria fisica o simile, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8291 — Torino». A36354

TRENTENNE piemontese alta 1,68 sole aspetto piacevole colto compiutezza morale spirito grande industria intimo sposerebbe semplice seria religiosa settentrionale preferibilmente piemontese carattere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7474 — Torino». A36840

TRENTADUENNE carina prima sposerebbe relazionerebbe scopo matrimonio con piemontese massimo quarantenne impiegato. Posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8226 — Torino». A36493

TRENTASETTENNE serio, impiego, piacevole, rendita Carrelli, relazionerebbe scopo matrimoniale brava settentrionale, veramente seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8321 — Torino». A36670

VEDOVO solo 45enne azienda proprietario alla pensione sposerebbe sola buona condizioni economiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4185 — Torino».

VENTICINQUATTRENNE bruna semplice torinese, matura ragazza desiderosa affetto sincero conoscerebbe piemontese scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8299 — Torino». A36274

VENTIQUATTRENNE piemontese, 1,70, seria, posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8282 — Torino».

VENTIQUINDICENNE alta, distinta, colta, relazionerebbe scopo matrimonio giovane 28enne longilinea, graziosa, virtuosa, colta espressiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8345 — Torino». A38349

VENTISETTENNE perito industriale conoscerebbe scopo matrimonio signorina diplomata buona famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1281 — Torino».

VENTISETTENNE 1,75 solo relazionerebbe scopo matrimonio 18-26enne brava anche al provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6358 — Torino». A38352

MATRIMONIALI
L. 150 per parola

RADDOPPIO valore assoluto oltre F. C. concetto Globus 64 periodo 22/28/2/63. ogni risposta. Telefonare 391-634.

EDUCAZIONE
L. 150 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Enrico. Insegnati per ripetizioni lezioni domiciliari. Dattilografia, perfezionamento stenografia, corrispondenza commerciale, assistenza studenti specialisti. Via Pietro 20, tel. 882-116. 852-876, 683-181. 1040

ADRIATE privato istituto legalmente informazioni private, prematrimoniali riservatissimi. Pallonati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 476

ACCERTAMENTI assoluti, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Lattaro 9. Telefonare 391-181. 998

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 324-549, 224-871 indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Sede centrale, Santa Teresa 10, telefonate 511-024. 20687

ITALPOL informazioni riservatissimi ricerche ovunque, Madama Cristina 111, telefono 687-574. 744

IGIENE E TERAPIA
L. 150 per parola

ESTETISTA diplomata massaggi dimagranti tonificanti depilazione domicilio. Telefonare 299-674. A37706

AUTOMOBILI
L. 150 per parola

A.A.A.A. AUTOSVVENZIONI Finanziamenti, piazza Statuto 24, tel. 483-889, 435-302. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autovetture ipotecate consegne lampo.

A.A.A. VOLKSWAGEN-VOLKSWAGEN-VOLKSWAGEN: PRENOTAZIONI PRESSO AGENZIA CORSO FERRUCCI 98. LUNGHISSIME RATEAZIONI CONFRONTATE. 1156

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, milionari anche protesti rimborsate tutti. Finanziamo, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-840.

A miglior offerente semidanno Appia III serie a partire gomme usate Bicchierai corso Peschiera 202. A37762

ABARTH 850 TC elaborata. Visibile autorimessa Rastin, via S. Giovanni Bosco 52. A37410

ABBIAMO 500, 600, 1100, 1300 spider, 1500 sei mesi, Mi 62, Dyel Rekord, Austin, Citroen, Simca, Chrysler, Dauphine. Compatibili pagamento. Cavalieri, Nizza 35.

ACQUIRENTI, PROPRIETARI AUTOVETTURE AUTOCARRI FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 1. 808

AFFIDATE? vendita auto massime garanzie. Carlo Felice 57, tel. 546-067.

APPIA 1961 perfettissima revisionata consegna immediata ogni prova. Telefonare 593-594. A37860

ANDEA 3 nuove vendesi. Tel. 831-038.

ASSORTIMENTO vario Volkswagen, 1500, familiare, Appia, 1100, 1100 familiare, 1100 L, 1200, 600. Furgone 1500, furgoni 600, Rosaro, Valletta 29. 916

ASSORTIMENTO vastissimo 1200, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo. Vicino 44. 605

ATAUTO FORD, ATAUTO FORD, ATAUTO FORD: PROVE ANCHE MATTINATE FESTIVE, CORSO PRINCIPE EUGENIO 3, TEL. 480-316; CORSO S. MAURIZIO 18, TEL. 871-078. 903

AUTOCARRI quali 650 N (luce 1961), quasi nuovo, bellissimo; Super Taurus luce 1955, quasi nuovo, perfetto. Vendo Comunale-Ismaelitano Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

AUTOMERCEDIANI al «Moderno» mercedes 1300, 1100 H, 600 D, 600 D, Taxi, fiamate 276-931 963

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture. Principessa Clotilde 11, telefono 485-887.

AUTOTORINO vende condizioni, perfette ultime occasioni, facilitazioni, permute, garanzia. Corso Principe Eugenio 11.

AUTOSALONE Marelli compra vende permuta qualsiasi tipo di autoveicolare 1300, 1100, 1100 luce, 600, 500, Alfa-Romeo, Lancia 1-II-III serie, Via Rattazzi 35, telefono 655-514. 979

BELVEDERE ottimo autoc proprietario vende. Telefonare 764-362

BIANCHINA autocarro semestrale vendo ottimo perfetta km. 2800. Telefonare 233-313. A38347

BMW 700 Luxus perfetta vendo. Telefonare 585-382 pasti. A37674

CAMBIO 500 D con Vespa GS. Telefonare 70-011. A38114

COMBINATE A 40 ultimo vendo Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. 827

COMPRASI camion 193 TV '57 se ottimo stato. Telefonare 683-451, 472-537.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VICONE 41.

COTTINO COMMISSIONARIA RENAULT SOLLECITA CONSEGNA R.8, R.4 E FURGONE CARGO PORTATA QL. 3. FABRO 18 BIS; GIULIO CESARE 213.

(Continua a pag. 14)

VOLKSWAGEN PORSCHE
CONCESSIONARIA AUTOGARAVINI DI S. MONTANARI & C.
C. SAN MAURIZIO, 60 TORINO TEL. 87.70.55-87.49.59

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

Sacauto Autoveicoli nuovi Usato assortimento Consegne solleciteRate fino a 24 mesi COMMISSIONARIA FIAT
CORSO RACCONIGI 91 (Borgo San Paolo)

La figlia del pescatore

Primo avvertimento

VIII — *Il 7 marzo 1841, a Parigi, in via Louis-le-Grand avviene un fatto di sangue, nei locali della signora di Ravelle, che è solita ricevere degli amici sottomondi e gaudenti. Date le forti amicizie di cui gode, la signora può far mettere in tacere la cosa: la polizia indaga per conto suo sul passato della capitale signora. Figlia di un pescatore e di una vivandiera della Grande Armata francese, Pierrette Lemoine, dopo aver passato la infanzia e la fanciullezza presso la nonna, morta questa viene affidata a dei parenti che la trattano male. Ma Pierrette ha la sua rivincita quando torna dalle Indie il figlio dei parenti. Dopo poco tempo, a 17 anni Pierrette va a vivere maritalmente con lui, poi, quando egli è rovinato, La pianta per sposare un giudice di Poitiers. Ma in provincia la giovane più sensibile coi suoi abiti, con le sue abitudini e un bel giorno lascia il marito e torna a Parigi, dove passa da un amico all'altro. Nei suoi saluti passano le persone, anche le più misteriose, che vogliono divertirsi. Un giorno, ella è costretta a licenziare quattro servitori. Uno di essi, Nicéforo Binet, se ne va minacciando le signore di far pubblicare la lista dei suoi ospiti.*

Dopo che Pierrette allarmata ha avvertito della cosa uno dei suoi amici più influenti, i quattro valletti vengono attivamente ricercati e ritrovati in un locale malfamato nella via della Vecchia Lanterna. Tutte e quattro hanno un passato molto pesante nei confronti della giustizia e anzi si viene a scoprire che hanno ancora dei conti da saldare. Mandati davanti alla Corte d'Assise i quattro vengono condannati a dieci anni di la-

vori forzati. In attesa di farli partire per il bagno di Brest, vengono trasferiti a Bicêtre. La vigilia del giorno in cui devono essere muniti della fatale catena, Nicéforo Binet, più scaltro e più agile dei suoi compagni, riesce ad evadere. Grande emozione della signora di Ravelle, quando viene a conoscenza della notizia. Di quale atroce vendetta la farà oggetto, Pex-forzato? Quale ricatto escogiterà, col pretesto della famosa li-

sta che possiede? Può darsi veramente che la faccia pubblicare. La signora di Ravelle è sui carboni ardenti. I suoi presentimenti non fallano. Il 17 marzo 1844, alla sicurezza che nella notte alcuni oggetti le sono stati asportati da una vetrina. Si tratta evidentemente di qualcuno molto pratico della casa. E infatti su di un pezzo di carta ben in vista la signora di Ravelle legge

queste parole terribili: «Primo avvertimento». Pierrette ha capito: Nicéforo ha iniziato le sue mitiche. Il giorno dopo riceve una lettera anonima che le chiede se è disposta a pagare un milione (oro) la famosa lista. La signora dovrà rispondere affermativamente o negativamente, per mezzo dei piccoli avvisi del «Costituzionale». In caso affermativo le faranno conoscere il

luogo e l'ora per rimettere la somma. A parte il fatto che ella non possiede la somma enorme richiestale, Pierrette dubita che Binet abbia copiato la lista per continuare il suo ricatto e risponde di no. Il 5 aprile in uno dei suoi salotti si sviluppa un incendio, e un nuovo [illegible] di carta l'avvisa: «Secondo ed ultimo avvertimento».

SEGUE: Entra in azione Vidocq

ULTIME NOTIZIE

La rottura dei rapporti con le mutue

I medici tornati alla libera professione

I sindacati sollecitano l'intervento del governo

(Segue dalla 1ª pagina)

Ai lavoratori ed alle organizzazioni sindacali, i medici rivolgono una «preghiera di attiva e operante comprensione», poichè da oggi i «lavoratori cessano di essere un numero e la loro malattia cessa di essere una pratica per ritornare alla sua essenza umana, che accoppia il dolore di chi soffre all'ansia e alla scienza di chi cura».

Dopo aver affermato che nessun vincolo e «nessun diaframma potrà più interrompere l'eterno colloquio tra il paziente ed il medico», la dichiarazione precisa ai lavoratori e alle organizzazioni sindacali che i medici, nella loro decisione, non sono stati mossi da motivi egoistici, da finalità di lucro o da scopi di pretto ordine materiale, e L'azione dei medici — è scritto nel messaggio — è diretta alla riqualificazione dell'esercizio professionale e andrà quindi per primo a vantaggio della integrità fisica e della conseguente capacità produttiva dei lavoratori».

La dichiarazione solennemente si conclude con l'affermazione che i medici italiani, con il ritorno alla libera professione, «svolgeranno la propria attività, sempre improntata ad un alto livello tecnico-professionale, nel solco della loro mai smentita tradizione, avendo come remora e giudice la propria coscienza e i propri doveri».

Il problema rimane tuttavia aperto e la ripresa delle trattative — su basi più concrete — appare sempre l'unica soluzione veramente efficace per risolvere la grave crisi scoppiata nel campo dell'assistenza medica italiana.

Di questo avviso sono anche le organizzazioni sindacali. La Cgil, ad esempio, ha avanzato ieri la richiesta di un colloquio urgente con il presidente del Consiglio «per l'estrema gravità assunta dalla vertenza». «La segreteria della Cgil — è detto in un comunicato — rammarica[nd]osi per il fatto che la sua precedente richiesta di rapida convocazione delle parti, per rimuovere su nuove basi i termini della vertenza, non abbia avuto corso, esprime la sua grave preoccupazione per il crescente disagio a cui sono sottoposti i lavoratori a causa della forma di lotta adottata dalla federazione nazionale degli Ordini dei medici».

F. F.

Stamane a Taranto scontri per l'Inam tra polizia e operai

TARANTO, mercoledì sera.

Una violenta manifestazione di protesta è in atto da stamane a seguito della nota presa di posizione dei sanitari o dell'Inam. Grossi cortei di operai, in gran parte edili, vanno percorrendo le vie cittadine con cartelloni su cui figurano scritte come «Vogliamo i diritti dell'assistenza», e «Vogliamo l'Inam». Un grosso assembramento si è poi verificato nel centro della città, in Piazza della Vittoria, dove è il palco per i comizi elettorali. Sul palco sono saliti alcuni operai che hanno parlato ai manifestanti. E' intervenuta la forza pubblica che ha fatto uso di bombe e candelotti lacrimogeni ed ha eseguito caroselli di jeeps.

Sono scoppiati numerosi tafferugli e finora sono stati ricoverati all'ospedale un brigadiere di P. S. e tre agenti che hanno riportato varie ferite, mentre dieci altri agenti sono rimasti contusi.

A dare il via alla protesta sono stati gli operai dipendenti delle varie ditte che eseguono in appalto i lavori per la costruzione del centro siderurgico. Incolonnatisi a bordo di biciclette e motocicli hanno raggiunto il centro della città. Lungo il tragitto i dimostranti hanno fatto sospendere i lavori in tutti i cantieri degli edifici in costruzione, e in breve le file si sono andate ingrossando. Sono stati divelti moltissimi cartelloni elettorali. Ai caroselli e alle cariche della forza pubblica, i dimostranti rispondono con fitta sassaiola e con il lancio di pezzi di ferro e di legno ricavati dall'abbattimento dei cartelloni elettorali.

Proteste a Napoli

Napoli, mercoledì sera.

I lavoratori portuali napoletani hanno indetto stamane uno sciopero di 24 ore per protestare contro la cessazione di ogni rapporto tra medici ed enti mutualistici.

I lavoratori portuali entrati in sciopero sono circa duemila e cioè gli appartenenti alle quattro compagnie portuali: «Dias», «Flaccano», «Colombo» e «Bausan».

Una commissione di portuali in sciopero si è recata in Prefettura.

Visitate la Fiera

Venerdì e sabato Segni a Milano

ROMA, mercoledì sera.

Il Presidente della Repubblica si recherà prossimamente venerdì, a Milano dove, sabato 20 aprile, visiterà in forma ufficiale la XLI Fiera campionaria internazionale.

Il Presidente, che sarà accompagnato dalla signora Segni, giungerà a Milano in serata, in forma privata, venerdì alle 18,40. Dall'aeroporto di Linate, sempre in forma privata, Pan. Segni e la consorte raggiungeranno il Palazzo della Prefettura dove prenderanno alloggio.

Alle 10 di sabato il Capo dello Stato giungerà in forma ufficiale al quartiere della Fiera dalla Porta Giulio Cesare.

I principi di Liegi a Capri

Paola e Alberto di Liegi (a sinistra), che hanno trascorso la Pasqua a Capri, fotografati a passeggio in compagnia di amici (Telefoto «Associated Press»)

Il mancato uxoricidio di Valenza

Sano di mente per il perito l'accoltellatore della moglie

Benché dedito all'alcool Gino Valenti non rivela segni di etilismo cronico ed era perfettamente cosciente quando ideò ed attuò la feroce vendetta - La donna è migliorata dopo aver lottato a lungo con la morte

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

Il mancato uxoricida Gino Valenti di 43 anni, manovale nativo, dalla provincia di Padova e residente a Valenza, è sano di mente: a questa conclusioni è giunto, secondo quanto si è potuto apprendere, il prof. Piero Pappalardo direttore dell'ospedale psichiatrico di Alessandria, al termine del suo esame peritale ordinato d'ufficio dal giudice dott. Buzio, nel corso dell'istruttoria sul grave fatto di sangue avvenuto a Valenza il 27 ottobre scorso.

Il Valenti, che accoltellò alla schiena la propria moglie Leopolda De Mola di 33 anni, pure padovana, è apparso al perito nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, sia al momento attuale come quando si scagliò, armata mano, contro la donna, fatto per cui deve rispondere, nel pressimo mese, davanti alla Corte d'Assise di Alessandria, di tentato omicidio.

«Non volevo ucciderla — ha dichiarato il prevenuto, rinchiuso nelle nostre carceri giudiziarie — ma solo darle una lezione, perchè sono convinto che ella mi tradiva. Ora però sono pentito e disposto a tornare a vivere con lei e lavorare per il bene della nostra figlia».

Di temperamento violento e dedito all'alcool, il manovale, la sera del 27 ottobre, adirato per l'abbandono da parte della moglie, che tre giorni prima si era trasferita da sola in un altro alloggio, stanca a suo dire dei continui maltrattamenti del marito, attese al varco la donna, occupata come operaia in una fornace della vicina cittadina.

Quando la De Mola uscì dalla fabbrica insieme con una compagna di lavoro il Valenti le piombò alle spalle armato di un lungo coltello da cucina. La lama penetrò nella scapola sinistra della sventurata, conficcandovisi per 13 centimetri di profondità, così da perforare un polmone. Mentre la vittima si accasciava al suolo sanguinante, il Valenti si dava alla fuga, per costituirsi un'ora dopo ai carabinieri della locale stazione.

Trasportata all'ospedale con un'auto di passaggio, la De Mola ha lottato per parecchio tempo fra la vita e la morte ed attualmente è stata dimessa dal nosocomio in condizioni assai migliorate.

Il perito, dopo avere esaminato attentamente il prevenuto, non ha riscontrato in lui quei segni clinici anche modesti di un deterioramento fisico e soprattutto psichico che caratterizza chi è affetto da alcoolismo cronico, concludendo con l'asserire che, al momento in cui commise il fatto, era nella piena facoltà d'intendere e di volere, poichè l'ingestione di alcool non gli aveva provocato alterazioni gravi e persistenti, nè somatiche nè neuropsichiche. Aveva trovato conforto nel vino dopo una serie di speculazioni errate che lo avevano rovinato, costringendolo a mestieri umili e di scarso reddito, ai quali si era adattato di volta in volta, sempre più avvilito.

Interrogato sui motivi che l'hanno indotto a compiere una così atroce vendetta, il Valenti ne ha attribuito la responsabilità alla moglie, rea — a suo dire — di facili amicizie con sconosciuti imprecisati, malgrado i suoi richiami e le continue rimostranze.

La De Mola, madre di una bimba di cinque anni, ospite ora di un istituto di beneficenza avrebbe mantenuto col marito freddi rapporti, frequentando inoltre alcune compagne di lavoro, le quali l'avrebbero istigata contro di lui a condotta su una cattiva strada.

Ben diversa la versione resa dalla moglie all'atto del suo interrogatorio all'ospedale, allorchè ebbe a dire che il Valenti la maltrattava quotidianamente ed ella si era indotta ad abbandonarlo, stanca delle angherie cui era sottoposta.

L'istruttoria a carico del Valenti si è così conclusa con il deposito della perizia e il fascicolo è stato ora trasmesso al Procuratore della Repubblica per la requisitoria, preludio alla sentenza del rinvio a giudizio.

Giovanni Camagna

L'assassinio a Parigi del cugino di re Saud forse per movente politico

L'algerino, autore del crimine, rifiuta però di svelare alla polizia le cause precise per cui sparò al principe

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Gli esperti della brigata criminale hanno interrogato a lungo, per buona parte della notte, l'algerino Mansur Ali Ami, di 38 anni, che assassinò ieri il principe saudita Abdelaziz Binfaisal, di 35 anni, per un motivo che la polizia tenta appunto di scoprire.

«Mi aveva gravemente insultato e il mio onore algino che morisse» ha dichiarato l'omicida agli ispettori che, però, non si contentano di una spiegazione tanto sommaria.

La vittima era giunta a Parigi giorni fa al seguito del re dell'Arabia Saudita, Ibn Saud, suo cugino: quest'ultimo, a sua volta, era arrivato a Nizza il mese scorso con un seguito di una quarantina di persone, fra cui una cantina fra mogli e favorite.

Si ricorderà che uno dei suoi aerei precipitò sulle Alpi presso il confine italo-francese, nel Cuneese, durante il viaggio di spostamento da Ginevra alla Costa Azzurra. Dopo il soggiorno di circa due settimane a Nizza (dove spese ben cinquanta milioni di lire), Ibn Saud è venuto nella capitale francese per subire una serie di esami nella clinica del celebre prof. Jodard D'Alayn, specialista del cuore.

Qui è stato messo a sua disposizione un appartamento di otto camere; «soltanto» alcune favorite del sovrano e le sue guardie del corpo abitano con lui, fra la disperazione delle suore che non hanno molta simpatia verso quelle donne velate e quei feroci ragazzoni. Le altre persone che hanno accompagnato il sovrano a Parigi alloggiano in vari altri alberghi, fra cui il «Claridge» sull'Avenue des Champs Elysées. Ed è appunto in questo hôtel che ieri è esplosa il dramma.

Il principe Abdalaziz Binfaisal aveva chiesto il conto ieri mattina, volendo trasferirsi altrove. La sua permanenza all'albergo non aveva dato luogo a rilievi, riceveva ogni pomeriggio accalcatisi sotto l'arco dell'Arco di Trionfo, ma conduceva un'esistenza calma, sempre accompagnato dall'algerino Mansur Ali Ami, che aveva le funzioni di segretario, traduttore e guardia del corpo (perciò era armato). Entrambi erano vestiti all'europea, con una certa ricercatezza, e passavano inosservati.

Verso le 16 di ieri il principe e il suo segretario erano seduti nel vestibolo nitro dell'albergo insieme con altri due uomini e discutevano. Improvvisamente il principe si alzò di scatto e si diresse verso il bar quasi correndo, inseguito dal segretario che impugnava la rivoltella: nessuno si mosse, un giovane centralinista vide passare i due uomini dinnanzi a lui e il principe alzare le mani all'altezza del viso; quel gesto istintivo di protezione gli evitò di ricevere in pieno volto la prima pallottola, che gli sparò invece il polso.

Udendo quel colpo, il telefonista si nascose sotto il suo tavolino, ma fece capolino un momento dopo. Vide l'algerino sparare un'altra rivoltellata sul principe, chinato sulla sua vittima, che era stramazzato al suolo senza emettere un grido nè un gemito, e sparare con calma, freddamente, tutto il caricatore. La polizia trovò poi otto bossoli.

Quando fu sicuro di aver mortalmente ferito il principe, l'algerino uscì con calma dal bar, sempre con l'arma in pugno, si sedette sui gradini d'una scaletta fra questo e l'atrio, accese una sigaretta e aspettò. Nessuno si mosse. Allora l'assassino si alzò, andò dal portiere e gli disse di telefonare alla polizia. Un impiegato aveva già chiamato un agente di servizio ai Campi Elisi, al quale il Monsour Ali Ami si arrese senza opporre la minima resistenza.

Al commissario di polizia del quartiere, che ha proceduto al primo interrogatorio e alla redazione del verbale, l'algerino Ali Ami si è rifiutato di precisare i motivi del suo gesto, dicendo soltanto: «Mi aveva insultato».

Lo stesso atteggiamento egli l'ha tenuto poi con gli ispettori della brigata criminale i quali, però, indagano ora anche negli ambienti intorno al re Ibn Saud per tentare di conoscere quali dissensi opponevano il principe e il suo segretario particolare.

Non è escluso che all'origine de lite avesse un carattere politico. L'assassino, pare, rimproverava al principe ereditario il suo atteggiamento troppo verso la nuova repubblica algerina.

L. Mannucci

Kruscev compie 69 anni

MOSCA, mercoledì sera.

Nikita Kruscev, che si trova attualmente a Cagra sul Mar Nero dove divide il suo tempo fra le cure di governo e il riposo nella quiete familiare, compie oggi 69 anni.

Il maresciallo Tito è stata la prima personalità politica ad inviare un messaggio di felicitazioni

Visitate la Fiera

Venerdì e sabato Segni a Milano

ROMA, mercoledì sera.

Il Presidente della Repubblica si recherà prossimamente venerdì, a Milano dove, sabato 20 aprile, visiterà in forma ufficiale la XLI Fiera campionaria internazionale.

Il Presidente, che sarà accompagnato dalla signora Segni, giungerà a Milano in serata, in forma privata, venerdì alle 18,40. Dall'aeroporto di Linate, sempre in forma privata, Pan. Segni e la consorte raggiungeranno il Palazzo della Prefettura dove prenderanno alloggio.

Alle 10 di sabato il Capo dello Stato giungerà in forma ufficiale al quartiere della Fiera dalla Porta Giulio Cesare.

La giovane attrice interprete di «musicals»

Joan O' Brien tenta di uccidersi appena cinque giorni dopo le nozze

Il marito, Harvey Allen, l'ha trovata rantolante: aveva ingerito trenta compresse di sonnifero - Sul comodino una lettera «di addio» - All'ospedale, appena rinvenuta, ha compiuto un altro tentativo di suicidio

Nostro servizio particolare

Las Vegas, mercoledì sera.

Una giovane e bella «prima donna» del cosiddetto teatro leggero americano, la cantante-attrice Joan O'Brien, ha tentato ieri di uccidersi ingerendo trenta compresse di un forte sonnifero. E' stata salvata per caso.

Principale interprete femminile del Musical «South Pacific» la bionda Joan O' Brien si è sposata cinque giorni or sono con Harvey Allen, anche lui membro della troupe che sta dando la fortunatissima commedia musicale qui a Las Vegas. Sembrava che nessuna nube turbasse l'orizzonte dei due sposi, tanto è vero che proprio ieri l'altro mattina Harvey Allen, parlando con Sammy Davis junior che era andato a trovarla in albergo, gli ha detto: «E' bello essere sposati», e Joan, presente al colloquio, annuiva con calore.

Il capo della polizia della contea Clark non ha dubbi sulle intenzioni suicide della giovane cantante: sul comodino della sua stanza d'albergo ella aveva posto in evidenza una lettera «di addio» nella quale pregava non essere presa la causa che l'aveva indotta a togliersi la vita. Inoltre, all'ospedale «Sunrise» di Las Vegas, dopo aver ripreso i sensi grazie alle cure dei sanitari, Joan O'Brien ha deciso essere lasciata con la porta di comunicazione perchè ieri nel tardo pomeriggio, in un momento in cui era rimasta sola, si è alzata dal letto ed è stata sorpresa mentre, spezzato il vetro di una finestra, probabilmente cercava di servirsene per tagliarsi le vene.

Il suo Harvey Allen, «scoprire che la moglie aveva cercato di togliersi la vita» dopo lo spettacolo di lunedì sera egli aveva dovuto raggiungere in aereo Los Angeles per incontrare, la mattina dopo, un produttore che doveva forgli firmare alcuni contratti. Il colloquio è stato invece anticipato e ha avuto luogo nella notte stessa fra lunedì e martedì così che l'attore ha potuto essere di nuovo a Las Vegas nella prima mattinata.

Nella camera dell'albergo Harvey Allen ha trovato la moglie profondamente addormentata, ma rantolante. Preoccupato ha chiesto l'intervento del medico dell'hotel, la cui diagnosi è stata: avvelenamento da barbiturici. Se Harvey Allen folle tornato, come previsto, nel pomeriggio, egli avrebbe trovato la moglie Joan ormai cadavere.

La compagnia di «South Pacific» non ha dovuto sospendere le rappresentazioni perchè dispone, come del resto ogni grande compagnia americana, dei sostituti per le parti principali.

Nuovi guai intanto si sono verificati per il film «Cleopatra» e per la 20th Century Fox che la ha prodotto: dopo le varie malattie di Elizabeth Taylor, i litigi fra regista e produttore, lo «scandalo» Liz-Richard Burton ora è un celebre attore, Rex Harrison, che ha messo una nuova spina nel fianco dei dirigenti della Fox. Egli ha presentato ieri alla Corte Superiore di Los Angeles una citazione per danni nei confronti della società produttrice di «Cleopatra» ed una richiesta di decreto che obblighi la società ad osservare i termini del contratto.

Il suddetto attore inglese lamenta che secondo il contratto egli avrebbe diritto ad manifesti e nella pubblicità in genere di «Cleopatra» alla «perfetta parità» con Richard Burton, mentre invece la Fox sta facendo pubblicità al suo personaggio quasi esclusivamente sui nomi di Elizabeth Taylor e Richard Burton. «Io — scrive Harrison nella citazione — ho il massimo rispetto per quei due attori, ma rimane il fatto che la Fox sta sfruttando la loro vicenda sentimentale, a tutto mio danno. La Fox non deve dimenticare che io sono Rex Harrison».

L'attore, che nel film ha interpretato la parte di Giulio Cesare, ha chiesto, per mezzo del suo legale Saul Rosenthal, che la Fox sia condannata ai danni da liquidarsi in separata sede e che con provvedimento di urgenza il magistrato ometta decreto per ingiungere alla società di cessare dal fare pubblicità al film violando i termini del contratto di scrittura di Rex Harrison.

Pietro Gillyx

Tempo instabile in Riviera

Cielo sereno nel Piemonte

Genova, mercoledì sera.

Le condizioni atmosferiche sono tornate instabili in Liguria. Il cielo presenta zone di sereno interrotte da più o meno vasti annuvolamenti cumuliformi che si stanno estendendo lungo tutto l'arco ligure. Le previsioni per la prossime ventiquattro ore sono per condizioni stazionarie con cielo molto nuvoloso a venti variabili. Il mare è calmo lungo tutta la costa. Temperatura: Genova 12, Passo dei Giovi 5, S. Margherita e Rapallo 11, Sanremo 10, Albenga 9.

Novi Ligure, mercoledì sera.

Magnifica giornata stamane mercè a soleggiata. La temperatura è in lieve aumento: alle otto la colonnina di mercurio segnava più 12 gradi.

Acqui, mercoledì sera.

Nell'Acquese e nell'Alto Monferrato stamane cielo completamente sereno. Nella notte il termometro ha segnato +7°; stamane alle 8,30 segnava +10 gradi. Spira una leggera brezza.

Alessandria, mercoledì sera.

Cielo in gran parte sereno su tutto il territorio di Alessandria, ove la situazione metereologica è tornata ovunque del tutto normale. La temperatura è mite ed oscilla sui 12 gradi.

Cuneo, mercoledì sera.

Il cielo è questa mattina parzialmente sereno e splende il sole. Il termometro segnava alle ore otto +6°.

Aosta, mercoledì sera.

Cielo sereno su Aosta e la bassa valle. Semicoperto a Courmayeur e a Cervinia. La temperatura è di 12 gradi ad Aosta. Le valli di Rhêmes, Savaranche, Grisanche e di Cogne sono ancora isolate per la caduta di valanghe e slavine sulla rete delle regionali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
ESERCIZIO DELLA STAMPA

La famiglie Fasciano, Martini e Rinaldi partecipano al grande dolore dell'ing. Battaglia per la perdita dell'adorata madre

Maria Tonelli Cigna ved. Martoglio

Torino, 17 aprile 1963

Ucciso a colpi di roncola

Trapani, mercoledì sera.

Un giovane agricoltore, il ventottenne Vincenzo Filippi, è stato ucciso stamane ad Alcamo a colpi di roncola da aggressori sconosciuti. Il Filippi era appena uscito da casa per recarsi al lavoro quando a pochi passi dalla sua abitazione è stato aggredito ed ucciso.

Quindicenne urta una moto guidando l'auto dello zio

Alba, mercoledì sera.

(a. r.) Un incidente stradale è avvenuto oggi sul corso Langhe. Lo studente Guglielmino Givo, di 15 anni, residente ad Alba, dopo avere prelevato presso l'abitazione dello zio, Natale Balbo, mediatore, si impossessava della sua auto, una «A. 40», per fare una corsa. Sbucato da via Cadorna, tentava di immettersi in corso Langhe. In quell'attimo giungeva Carlo Dellepiane, di 21 anno, residente a San Rocco della Cherasca, a bordo della sua motocicletta.

Il Dellepiane, nel tentativo di sorpassare una «500», si portava al centro della strada e andava ad urtare frontalmente la «A. 40». Prontamente trasportato all'ospedale di Alba, il Dellepiane è stato ricoverato per gravi fratture agli arti e prognosi riservata.

Brindisi: otto persone fermate e denunciate

Le false banconote svizzere venivano fabbricate in Puglia

Il primo biglietto, da mille franchi, era stato spacciato in un supermercato di Zurigo - L'operazione di polizia cercata a termine con la collaborazione dell'Interpol

[redacted]

Brindisi, mercoledì sera.

Una banda di falsari e di spacciatori di banconote false — franchi svizzeri in tagli da mille — è stata assicurata alla giustizia dalla polizia italiana, in collaborazione con quella svizzera e l'Interpol. Lo autorità di P.S. abbiano si sono complimentate con quelle della Questura di Brindisi per la ottima riuscita dell'operazione. Otto persone, di cui sette pugliesi, sono state denunciate in stato di «fermo» all'autorità giudiziaria.

La rete dell'organizzazione di falsari aveva le sue basi tattiche un po' dappertutto a partire da Messina, proseguendo per Latiano, Monopoli, Grottaglie, fino ad andare a finire a Reggio Emilia e poi in Svizzera. Tre persone erano state incaricate di spacciare le banconote da mille franchi: Aldo Pulli e i germani Francesco e Teresa Parisi. Costoro si sobbarcavano in qualità di orchestrali in locali mondani svizzeri ed avevano avuto in consegna le banconote falsificate. In totale ne avevano avute per l'ammontare di 160 milioni di lire italiane nello scorso gennaio, a Latiano, da Giovanni Ruggiero e Vittorio Prezzemolo. I due, amici del Pulli, avevano consegnato il tutto a questi, che aveva poi suddiviso in 6-7 serie il malloppo con i due Parisi incaricati il tentativo di spaccio.

Si trattava però di un lavoro molto difficile, considerato il grosso taglio delle banconote, corrispondente a circa 160 mila lire italiane.

Nessuno infatti la poteva accettare senza un sia pur approssimativo controllo. Inoltre la falsificazione era, sotto certi aspetti, piuttosto grossolana. E' bastato così il primo biglietto spacciato dal Pulli in un supermercato di Zurigo perchè la polizia fosse messa in allarme. Lo spacciatore veniva facilmente individuato e faceva il nome dei complici. I due Parisi. Quindi veniva fuori il resto. Avendo appreso che le banconote erano state consegnate loro a Latiano da Giovanni Ruggiero e Vittorio Prezzemolo, tre funzionari della polizia elvetica e altrettanti dell'Interpol si recavano a Brindisi, mettendo al corrente dei fatti i colleghi della polizia italiana. Il Ruggiero e il Prezzemolo venivano subito fermati e «cantavano». Il Ruggiero faceva il nome del capobanda, tale Vincenzo Cesaria, di Mesagne, di professione elettricista. Il Cesaria, fermato a sua volta, apparve subito un «osso duro» e la polizia dovette faticare non poco per ottenere le informazioni desiderate.

Comunque, secondo gli inquirenti, il Cesaria, per mezzo di un tipografo di Monopoli, tale Federico Ippolito, si era procurato il clichè dalla banconota, che era stata eseguita in una zincografia di Reggio Emilia. La polizia non ha finora reso noto il nome della zincografia, ma sembra che costui si sia difeso asserendo che i due clichè — uno per verso della banconota — gli erano stati chiesti perchè dovevano servire per una trovata pubblicitaria commerciale. La scusa non ha però trovato credito, in quanto per uno scopo puramente pubblicitario non sarebbe stato necessario preparare i clichè di entrambe le facciate della banconota. Inoltre i clichè apparivano eseguiti con perizia e grande impegno.

Ciò che invece è risultato scadente è stato il colore della stampa. Il Cesaria aveva acquistato una vecchia macchina a pedalina da un tipografo di Grottaglie e l'aveva impiantata nella propria casa; successivamente, fiutando il pericolo, aveva trasferito l'armamentario presso una legnaia di Mesagne. Per la fabbricazione delle banconote il Cesaria aveva dovuto rinunciare all'aiuto del tipografo di Monopoli, l'Ippolito, il quale, dopo essersi interessato alla stampa dei primi campioni, si era ritirato dall'organizzazione poichè non si era accordato con lo stesso Cesaria circa il compenso. Come abbiamo detto, tutti sono stati denunciati in stato di «fermo» all'autorità giudiziaria.

a. c.

Mortale caduta dal letto

Rovigo, mercoledì sera.

A Sarzano la pensionata cinquantottenne Maria Schiesari mentre si alzava dal letto cadeva malamente e forse ferendosi alla gamba. Era sola in casa e da sola la poverella si adagiava nuovamente sul letto, ma colta da malore decedeva. Il cadavere è stato trovato da alcuni vicini i quali, non avendola vista per tre giorni uscire di casa, abbattevano la porta d'ingresso.

Il famoso pianista russo Askenazy si stabilisce a Londra (ma senza asilo)

Sua moglie, islandese, ha ottenuto la residenza britannica, anche per lui - «Sono russo e amo il mio paese»

LONDRA, mercol. sera.

Il famoso pianista russo Vladimir Askenazy e la moglie hanno ottenuto ieri il diritto di stabilirsi in Gran Bretagna.

Un portavoce del ministero degli Interni britannico ha dichiarato: «Non si tratta assolutamente di asilo politico. Sono stato informato che il sig. Askenazy si è recato a far visita alla ambasciata sovietica a Londra, dove gli hanno detto che non hanno obiezioni verso la sua decisione di stabilirsi in Gran Bretagna».

Askenazy è giunto in Inghilterra mesi or sono per una «tournée». E' stata la moglie, islandese di nascita ed un tempo residente in Inghilterra, a chiedere di nuovo la residenza. Le è stata concessa unitamente a quella del marito, secondo la prassi.

Askenazy che in Occidente è considerato uno per le sue incisioni di Chopin, Liszt, Rachmaninov e Prokofiev si trova a Londra con la moglie e il figlioletto.

Si ritiene che il suo allontanamento dall'Unione Sovietica sia stato determinato dal timore di non poter più partire dal Paese. Da tempo le critiche dei comunisti contro gli artisti «liberali» si fanno sempre più acute e si è giunti a raccomandare che non siano più permessi loro i viaggi all'estero perchè abbiano tempo di riflettere la patria sul «realismo socialista».

Anche Askenazy ha tenuto a sottolineare che non si tratta di asilo politico. «Sono russo — ha detto — e amo il mio Paese». I coniugi Askenazy da oggi sono irrepetibili.

Morisoli in carcere visitato dal fratello

BOLOGNA, merc. sera.

Nella mattinata che ha preceduto la Pasqua il dott. Carlo Nigrisoli, in carcere dal 15 marzo, ha ricevuto il fratello Paolo per la prima volta. Carlo Nigrisoli è stato fatto uscire dalla cella di isolamento ed accompagnato da agenti di custodia nella speciale saletta dei colloqui. Qui Carlo Nigrisoli si è trovato davanti il fratello Paolo. Naturalmente non erano soli. Il dott. Domenico Gradito, il consigliere istruttore che conduce ora le indagini, era presente all'incontro.

Carlo Nigrisoli ha chiesto al fratello notizie dei suoi bambini. Quando il consigliere istruttore ha detto che il colloquio era terminato, il recluso, guardando improvvisamente negli occhi il fratello che stava per andarsene gli ha detto «Non ho nessun Gabrielle».

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 150 per parola

(Continua da pag. 12)

COMPRO autovettura passaggio mezzo Fiorino fruita vettura differenziando. Telefonare 230-177. A38268

DARIO VICO CONCESSIONARIA ALFA ROMEO, RENAULT, VIA FILADELFIA 52, TORINO, TELEFONO 296-914: PROVE, DIMOSTRAZIONI GIULIA T.I., R 8, R 4, FURGONE, FACILITAZIONI PAGAMENTO, CONSEGNA SOLLECITA.

DARIO Vico, via Filadelfia 52, Torino, telefono 296-914, Giulietta occasioni vendo permuta, rateizza. 915

DAUPHINE ALFA ROMEO MODELLO '63 VENDE PERMUTA RATEIZZA 3DAY, FRANCESCO DA PAOLA 45, TEL. 545-312. 186

ESATAU minima 1963, rimbalzante bellissima, grossissimo, perfetto, vendo Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 585-182. 1040

FIAT 500 D semitenda blu medio perfetta vendesi privato. Tel. 588-618.

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONARE 545-680, 485-902. 458

FLAVIA 1961 perfetta, altra 1962 come nuova, Appia semestrale, altra 1961 bellissima, vendo Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 385-182.

FORD Consul 315 4 posti semiautovia vendo cambio valutiamo. Telef. 480-316.

FURGONE 600 D semimovo vendo, ottimo prezzo. Telefonare 582-835, ore pasti 550-283. A38040

FURGONE 1100 carrozzato Pasino come nuovo vendesi. Telefonare 386-042.

GARAGE Desiderati 17, vendo Giulietta 1956, Appia 1958. Telefonare 691-370.

IN via Adua n. 10, Collegno, 1200 da furgone, 1100 e 500 C, 600 '59 permutasi.

LE più belle marchine d'occasione Fiat-Lancia-Alfa le troverete sempre via Vinovo 44, vendo primissime valutazioni. Serietà. 1158

MG 1600 1961, radio, gomme anteriore, vendo. Telefonare 487-160.

MINIMO anticipo, consegna immediata 500, 600, 1100, Appia, 1500 giardinetta, Dauphine. Premuda, Gioberti 17. 944

NUOVA apertura autosalone via Bertola 127 motocarri specializzati su motori Alfa Lancia ed in genere, interpellateci. Prezzi modici. A37794

OCCASIONE, per sopraggiunto locale vendo bellissima Appia I serie, Telefonare 878-955. A35167

OCCASIONISSIMA BMW coupé 750.000; 500, 375.000; 500, 320.000; 103 1960, 580.000 Telefonare 20-804. 1057

OCCASIONISSIMA 600 unico proprietario come nuova 320.000 vendo privato. Telefonare 330-213. A38151

OPEL, Opel, Opel, Rascano, via Buna 25, permutazioni, dimostrazioni, rateizzazioni.

PRIVATO acquista da privato 190 o 190 Mercedes diesel. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1304 — Torino ».

PRIVATO vende a privato Salvadori metallino in perfetto ordine. Tel. 700-876.

PRIVATO vende a privato perfettissima 1100 1956. Telefonare 757-542.

PRIVATO vende privato 500 S mod. Telefonare 681-382. A36838

PRIVATO vende Volkswagen 1500 sei mesi km. 8000. Telefonare 481-071.

PRIVATO vende 103 1959 motore nuovo blocco sterzo. Telefonare 277-802.

PRIVATO vende 600 '60. Telef. 338-796 ore ufficio. A37555

PRIVATO vende 600 D bianca dodici mesi perfetta km 6200. Telef. 492-874.

PRIVATO vende 600 D sei mesi km. 3000 Telefonare 250-275. A37707

PRIVATO vende 600 D 7 mesi ottimo stato. Telefonare 785-687 ore 13-13.30.

PRIVATO vende 600 D '61. Telefonare 282-975, pomeriggio. A37550

PRIVATO vende 600 e 500 D. Telefonare ore ufficio 372-356. A37749

1100 familiare fine 1961 perfettissima vendo 740.000. Telefonare 691-901.

1100 special 12 mesi privatamente vendesi. Telefonare 582-635, 650-303 ore pasti. A38574

1200 TV motore rallentato potente vendesi. Telefonare 272-228. A38149

1200 chiara semestrale vendesi. Telefonare 200-596. A36779

1500 verde semestrale km. 4500 vendo. Telefonare ore pasti 297-188.

1500 sei mesi avuso perfetto km. 5000 vendesi. Telefonare 357-172. A37022

1600 S anno 1958 in perfette condizioni vendo. Telefonare 291-901. A37514

1500 Fiat familiare, nuova fabbrica vendo bottiglia vendo. Telefonare 631-124.

CICLI MOTO SPORT
L. 150 per parola

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione, rateazioni 12.500 mensili, minimi anticipi. Cavaglià, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. 437

CANELLINO frigione automatico, motocarrini, elettromotori trasporto, scooter senza patente. Rivoira, corso Brescia 44, telef. 273-529. 36

DILETTANTI! Biscotti Falco qualsiasi modello turismo sport, rateazioni, assistenza. Borgarello, Camerana 2, Sisli Usati 7. 69

REGALIAMO patente guidando Lambretta accidentiera '63. Permute, rateazioni. Agenzia Aria, Vercelli 24, telefono 351-342. 101

VENDESI Cruiser 28 piedi, settembre 1962, pronta alla boa. 18.000.000. Scrivere Ritone Pubblicità 26 A, Saluzzo.

VENDESI Gilera 150 Sport. Rateazione, telefono 794-782. A38433

VESPA e polenta ti portano la Rivi, via Fabio Filzi angolo via Cervinia; 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, rateazioni 4700 mensili. 102

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, pregiate, vendite mobili, nuovi, usati, ogni mese, articoli vari arredamento. 21403

ALLOCCO MOBILI, BORGO GALILEO FERRARIS 24 (MONUMENTO), ASSORTIMENTO CAMERE LETTO, PRANZO, SOGGIORNI, ARMADI, GUARDAROBE E CUCINE AMERICANE. VISITATECI.

ANTICHITA' specchi, dipinti, tavoli, angoliere, ribaltine, poltrone. Bodda, Cavour 28. A38463

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Ballini, camere moderne, libelli grandi armadi. Facilitazioni. 2374

ATTENZIONE! Camere lusso polisetro lavabili, 3 porte 135.000, 4 195.000, 5 235.000, libelli 70.000, armadi 30.000, stipo mobili usati. Formentini, via Lanzo 5 angolo via Cristoforo. Telefono 238-705. 113

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritira cosmorapido vendesi a prezzi sbalorditivi, appartamento. Piazza Vittorio 5.

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 25.000 Lagrange 29 (cortile), Principi Amedeo 13. 1102

BANCHI, scaffalature, negozio, ufficio, invisibilissimi, occasione vendesi. Mobile, Cavour 28. A37452

CAMERA letto rinascimento fabbricazione via S. Agostino 3, corso Regio Parco 161. Visitateci vedrete miracolo arredare 3 ambienti. Rateazioni. 16

CONFRATELLI San Vincenzo chiederebbero offerta gratuita una macchina cucire anche vecchia purchè funzionante aiutare famiglia bisognosa. Scrivere Conferenza San Camillo Lellis, Parrocchia N. S., Misione 19, Torino. 23533

CORNICI vendesi ultima occasione. Telefonare 512-870. A38312

CUCCIOLI barboncini nani molli crochet pastori tedeschi vendonsi. Telef. 43-665.

CUCCIOLI pastori tedeschi vendo privato. Telefonare 682-804. A38800

GUARDAROBE Fratelli Cerpelli fabbricanti specialissimi, possono consegnare appartamento. Via Passalacqua 9, telefono 521-918. 1063

CUCCIOLI! Pastore tedesco, Setter, Volpini, ultimabili convenientissimo vendo. Telefonare 298-276. A38636

CUCINA Triplex occasione, 8 fuochi, 2 forni, 45.000. Cavicchioli, Pietro Micca 8. A37471

ENCICLOPEDIA britannica ultima 1961 completa aggiornamento si affacia cedo. Telefonare 581-068. A38068

FIDANZATI, sposi, mobilifici San Gottardo vi offrono ingressi liberi assortimento vasto e cucine salotti armadioni a prezzi convenientissimi. Finanziamenti. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massima. Capellina 4, telefonare 489-181. 11043

FRANCOBOLLI, collezione Italia, quasi finiti, mondiali, qualsiasi importanza, acquistansi. Telefonare 500-906.

GATTINO persiano bellissimo vendesi 15.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7420 — Torino ». A37094

GONDOLA per esposizione vendita altri articoli causa nuova vendesi. Telefonare 583-560. A37744

OCCASIONE causa matrimoniale vi sala grande vendesi. Telefonare 482-338.

OCCASIONE vendo macchina maglieria Dubied 12 x 80. Telefonare 260-294.

OCCASIONE vendo m. 24 x 3 x 0,80 scaffalature in legno, scrivania, poltroncina, telefonare ore ufficio 580-830.

OCCASIONISSIMA bella stufa riscaldamento a mobili diversi arredamento casa varie vendonsi. Telef. 720-723.

PER ville, mobili Luigi XIV divani a sfinge, 2 mobili grandi, 2 comodini alleanza 3,25. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1124 — Torino ». A38256

PIANOFORTE ottima occasione vendesi. Telefonare 42-810 ore pasti.

PIATINO Piastrelli, via Po 6. Tutte le migliori marche mondiali, inizio « d'occasione. Prezzi ottimi, saldi, garanzia, vendita, rateiz. 938

PIUMA d'oca e gallina tutta scopidati. Telefonare 482-493. A35622

PIUMA d'oca e gallina tutta cernita. Telefonare 485-449, 483-137. 1019

POLTRONE salotti, mobili antichi, lampadari, tappeti, carretti, articoli regalo. Richiedete catalogo. Alaia, Venaglio 3.

PRIVATO vende stile inglese, mobili diversi, gioielli. Telefonare 886-229.

RACCOGLITORE antichità, Re, 3. Maurizio Cazzaniga, via Olivari. Pomeriggio: giovedì, festivi. A38284

RACCOGLITORE antichità, Re 9, Maurizio Cazzaniga, via Olivari. Pomeriggio: giovedì, festivi. A36892

RISPARMIERETE acquistando mobili assistiti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 307-464. 1106

SOGGIORNO alloggi soffitta acquisto mobili moderni antichità sopramobili vari. Telefonare 234-216. A38941

STELE 800 nuove bianco mt. 2,50, mobili farmacia. Telefonare 757-303.

VENDO abiti donna taglia 44-46. Telefonare mattino 882-850. A38738

TELEVISORI elettrodomestici 24 rate anche senza anticipo. Telef. 343-439. Grimelli, via Vigliani 2. 1070

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 815

TELEVISORI mobili elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 590-883. 199

TRAILOCO vendo sella Bartali matrimoniale lusso. Telefonare 655-406.

VENDESI due bilance analitiche Galileo Materna come nuove e bombe di Walter. Telefonare 885-648.

VENDESI elegante abito da sposa lungo raso. Telefonare 382-360. A38678

VENDESI camera pranzo rinascimento ottimo stato. Telefonare 618-097.

VENDESI privata libelle leggio noce solo lire. Telefonare 270-211 - 682-612.

VENDESI registratore cassa Rity come nuovo. Telefonare 290-905.

VENDESI statua marmo altezza cm 50, peso 15 kg. « Berta la Filatrice », di Benvenuti Arcaico 1839-1909. Inviare offerte a: « Pubblicità Stampa 1 — Milano ». 23414

VENDO camera letto noce barocco veneziano del '700 autentica, camera stagliatino, camera veneziana laccata. Telefonare 285-300. A37879

VENDO camera pranzo stile Rinascimento. Telefonare 772-403 ore pasti.

VENDO macchina maglieria semiautomatica Telefonare 335-835 pomeriggio.

VENDO pochis carrozzin bordeaux permettano. Telefonare 702-559. A37901

MAGLIERISTE, con Super Cycla! aumenta & lavoro a raccogon. Fieri hypnotil, oltre 200 punti dimostrabili. Chiedete 5. telefono 40-324. 75

MOBILIFICIO Bianco piazza Fabriano 1, vasto assortimento armadioni quattro porte 49.000, modelli letto 35.000 matrimoniali 125.000, armadioni 28.000, soggiorni, tinelli, cucine, mobili cucina, libreria, salotti, divani 10.000. 873

OCCASIONE camera matrimoniale ed sala grande vendesi. Telefonare 482-338.

OCCASIONE vendo macchina maglieria Dubied 12 x 80. Telefonare 260-294.

OCCASIONE vendo m. 24 x 3 x 0,80 scaffalature in legno, scrivania, poltroncina, telefonare ore ufficio 580-830.

OCCASIONISSIMA bella stufa riscaldamento a mobili diversi arredamento casa varie vendonsi. Telef. 720-723.

PER ville, mobili Luigi XIV divani a sfinge, 2 mobili grandi, 2 comodini alleanza 3,25. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1124 — Torino ». A38256

PIANOFORTE ottima occasione vendesi. Telefonare 42-810 ore pasti.

PIATINO Piastrelli, via Po 6. Tutte le migliori marche mondiali, inizio « d'occasione. Prezzi ottimi, saldi, garanzia, vendita, rateiz. 938

PIUMA d'oca e gallina tutta scopidati. Telefonare 482-493. A35622

PIUMA d'oca e gallina tutta cernita. Telefonare 485-449, 483-137. 1019

POLTRONE salotti, mobili antichi, lampadari, tappeti, carretti, articoli regalo. Richiedete catalogo. Alaia, Venaglio 3.

PRIVATO vende stile inglese, mobili diversi, gioielli. Telefonare 886-229.

RACCOGLITORE antichità, Re, 3. Maurizio Cazzaniga, via Olivari. Pomeriggio: giovedì, festivi. A36284

RACCOGLITORE antichità, Re 9, Maurizio Cazzaniga, via Olivari. Pomeriggio: giovedì, festivi. A36892

RISPARMIERETE acquistando mobili assistiti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 307-464. 1106

SOGGIORNO alloggi soffitta acquisto mobili moderni antichità sopramobili vari. Telefonare 234-216. A38941

STELE 800 nuove bianco mt. 2,50, mobili farmacia. Telefonare 757-303.

VENDO abiti donna taglia 44-46. Telefonare mattino 882-850. A38738

TELEVISORI elettrodomestici 24 rate anche senza anticipo. Telef. 343-439. Grimelli, via Vigliani 2. 1070

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 815

TELEVISORI mobili elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 590-883. 199

TRAILOCO vendo sella Bartali matrimoniale lusso. Telefonare 655-406.

VENDESI due bilance analitiche Galileo Materna come nuove e bombe di Walter. Telefonare 885-648.

VENDESI elegante abito da sposa lungo raso. Telefonare 382-360. A38678

VENDESI camera pranzo rinascimento ottimo stato. Telefonare 618-097.

VENDESI privata libelle leggio noce solo lire. Telefonare 270-211 - 682-612.

VENDESI registratore cassa Rity come nuovo. Telefonare 290-905.

VENDESI statua marmo altezza cm 50, peso 15 kg. « Berta la Filatrice », di Benvenuti Arcaico 1839-1909. Inviare offerte a: « Pubblicità Stampa 1 — Milano ». 23414

VENDO camera letto noce barocco veneziano del '700 autentica, camera stagliatino, camera veneziana laccata. Telefonare 285-300. A37879

VENDO camera pranzo stile Rinascimento. Telefonare 772-403 ore pasti.

VENDO macchina maglieria semiautomatica Telefonare 335-835 pomeriggio.

VENDO pochis carrozzin bordeaux permettano. Telefonare 702-559. A37901

"ÆQUATOR"

CUCINE A GAS
STUFE A KEROSENE
FRIGORIFERI

SMALTERIA METALLURGICA VENETA
ORGANIZZAZIONE DI VENDITA
COMMERCIALE SMALTERIE METALLURGICHE
VIA MARCO DE MARCHI 7 - MILANO
TELEFONI 632258 - 632283 - 632493

Visitateci alla 41ª FIERA CAMPIONARIA
DI MILANO - Pad. n. 28 - Stand 29068/97
Tel. 499 int. 2687

PRODOTTI Western